LÈON DENIS

SPIRITISMO E POTENZA MEDIANICA

LA SCIENZA SPIRITICA vol.1

edizioni del gattopardo

i verde della magia 2

I VERDE DELLA MAGIA - 2

LÈON DENIS

SPIRITISMO E POTENZA MEDIANICA/1

SCIENZA SPIRITICA

EDIZIONI DEL GATTOPARDO s. r. l.

Prima edizione: febbraio 1971

© Copyright by

Edizioni del Gattopardo s.r.l.

00192 - Roma - Via Barletta, 17

LA SCIENZA SPIRITICA

Di man in mano che l'uomo s'avanza gradatamente nella via della cognizione, l'orizzonte si estende, e nuove prospettive gli si aprono dinnanzi. La sua scienza è limitata, ma la natura è senza limite.

La scienza non è altro che l'insieme dei concetti d'un secolo, che la scienza del secolo seguente sorpassa e sommerge. Tutto in essa è provvisorio ed incompleto, studia le leggi del movimento, le manifestazioni della forza e della vita; pertanto non sa niente ancora delle cause agenti, né della forza e del movimento nel loro principio. Il problema della vita le sfugge, e l'essenza delle cose resta per essa un mistero impenetrabile.

Malgrado le ostinate contrarietà e la cecità di alcuni dotti, ogni giorno le loro vedute si trovano smentite su qualche punto. Ed è quel che accade ai rappresentanti delle scuole materialiste e positiviste. Lo studio e l'osservazione dei fenomeni psichici rovesciano le loro teorie sulla natura ed il destino degli esseri.

L'anima umana non è come la definiscono tali teorie, una risultante dell'organismo che scompare con lui; ma una causa che preesiste e sopravvive ai corpi.

L'esperienza ci mostra ogni giorno che l'anima è provvista d'una forma fluida, d'un organismo intimo e sottile dal quale è inseparabile. Quest'organismo imponderabile che ha i suoi sensi propri, di-

stinti dai sensi corporali, è solo in azione quando questa forza esercita i suoi poteri superiori. In grazia di lui, l'anima nella vita e nel sonno può svincolarsi dall'involucro fisico, penetrar la materia, varcare lo spazio e concepire le realtà del mondo invisibile. Da questa forma fluida emanano radiazioni ed effluvi che possono rappresentarsi in strati concentrici al corpo umano, ed anche, in certi casi condensarsi a gradi diversi e materializzarsi fino al punto di lasciar l'impronta sopra lastre fotografiche ed apparecchi registratori.

L'azione d'un'anima sopra un'altra a una certa distanza è stabilita dai fenomeni telepatici e magnetici, la trasmissione del pensiero, l'esteriorità dei sensi a delle facoltà. Le vibrazioni del pensiero possono propagarsi nello spazio, come la luce ed il suono, ed impressionare un altro organismo fluidico in affinità con quello che si manifesta. Le onde psichiche si propagano in lontananza, impressioni di diversa natura a seconda del suo stato dinamico: visioni voci o movimenti.

Talvolta l'anima stessa, durante il sonno, lascia il suo involucro materiale, e nella sua forma fluidica apparisce in distanza. Alcune apparizioni sono state viste da più persone alla volta: altre hanno esercitato un'azione nella materia, aprendo porte, spostando oggetti, o lasciando tracce del loro passaggio. Qualcuna ha impressionato perfino gli animali.

Le apparizioni dei morti sono state constatate le migliaia di volte. I processi verbali della società delle ricerche psichiche in Londra, gli annali delle scienze psichiche a Parigi, ne indicano un gran numero. Il Flammarion nel suo bel libro: l'Inconnu et les problèmes psychiques;

menziona un centinaio di casi, con coincidenza di morte; di modo che non si può ammettere di credere in essi delle semplici allucinazioni, ma fatti reali, con relazioni di causa ed effetto.

Questi fenomeni sono stati sì spesso constatati, s'appoggiano su testimonianze talmente numerose ed importanti, che molti dotti d'una prudenza eccessiva, come per esempio, il Prof. Richet, dell'Accademia di medicina a Parigi, han potuto dire: « Si trovano un sì un gran numero di fatti, impossibili a spiegarsi altrimenti che colla telepatia, che bisogna ammettere una azione a distanza... il fatto sembra provato, e provato assolutamente ».

In questi fenomeni noi troviamo già una dimostrazione positiva dell'indipendenza dell'anima. Infatti se l'intelligenza fosse una proprietà della materia e dovesse spegnersi colla morte, non potrebbe spiegarsi come al momento in cui il corpo soccombe, in cui l'organismo cessa le sue funzioni, questa intelligenza si manifesti talvolta con una recrudescenza d'attività.

I casi di lucidità, di chiaroveggenza, di previsione dell'avvenire, sono frequentissimi nei morenti. In questi casi, lo svincolarsi dalla materia apre allo spirito un nuovo campo di percezione. L'anima si rivela al momento della morte con facoltà e qualità molto superiori a quelle che possedeva nella vita normale. E questa è una prova manifesta che la nostra personalità psichica non è una risultante dell'organismo, strettamente legata ad esso, ma è diversa da quella del corpo essendo questo piuttosto per essa una prigione ed una pastoia temporanea.

Questa dimostrazione si fa ancora più evidente, quando dopo la morte lo spirito disincarnato, può trovare nell'involucro fisico dei Medium, gli elementi necessari per materializzarsi e cadere sotto l'azione dei sensi.

Si può constatare allora, per mezzo di bilance, munite di apparecchi registratori, che il corpo del Medium perde una parte del suo peso, e la differenza si ritrova nell'apparizione materializzata.

Di anno in anno i fatti si moltiplicano, le attestazioni si accumulano, l'esistenza del mondo degli spiriti s'afferma con una autorità ed una potenza sempre crescenti. Da un mezzo secolo in qua, lo studio dell'anima è passato dal campo della metafisica e dei concetti puri, a quello dell'osservazione e dell'esperienza.

La vita si rivela sotto un doppio aspetto: fisico, e superfisico. L'uomo partecipa a due forme d'esistenza. Col suo corpo fisico appartiene al mondo visibile; col suo corpo fluidico appartiene a quello invisibile. Questi due corpi coesistono in lui durante la vita. La morte ne è la separazione. Al di sopra della nostra umanità materiale si agita una umanità invisibile composta di esseri che hanno vissuto sulla terra ed hanno già deposto le loro spoglie mortali. Al di sopra dei viventi incarnati in un corpo mortale, i sopravviventi continuano nello spazio la vita libera dello spirito.

Queste due umanità si rinnovano l'una coll'altra, per mezzo della nascita e della morte. Si penetrano s'influiscono reciprocamente e possono entrare in rapporto per mezzo di alcuni soggetti dotati di facoltà speciali chiamati Medium. Da ogni anima incarnata o disincarnata ema-

na e brilla una forza produttrice di fenomeni la quale si chiama forza psichica.

L'esistenza di questa forza è stabilita da numerose esperienze. Se ne possono constatare gli effetti cogli innalzamenti delle tavole, gli spostamenti d'oggetti senza contatto, i casi di levitazione, ecc.

L'azione degli invisibili si svela coi fenomeni della scrittura diretta, i casi d'incorporazione, le materializzazioni ed apparizioni temporanee, le fotografie ed i modellamenti.

Alcune apparizioni materializzate sono fotografate in presenza di molti testimoni, come per es: lo spirito di Katie Hate dal signor W. Croohes, gli spiriti di Jolanda e Lelia in casa della signora D'Esperance; e quello di Abdullah fissato sulla lastra sensibile da Ahsahoff.

Molte impronte e forme di mani, piedi, visi, lasciate su sostanze molli od elastiche da forme materializzate, sono state raccolte da Zoellover astronomo tedesco, dai Professori W. Denton e Wagner, dai Dottori Wolff, Friese, ecc. I modelli d'un sol pezzo riproducevano le inflessioni delle membra, i dettagli della struttura e le alterazioni accidentali della pelle.

Quest'azione si manifesta anche nei fenomeni d'incorporazione, come quelli che ha indicato il Dottor Hodgson, nel suo studio sulle facoltà della signora Piper.

L'Autore, avversario dichiarato della potenza medianica in tutte le sue applicazioni, aveva cominciato in tutte le sue inchieste allo scopo di smascherare quel che lui considerava come un'impostura. Egli dichiara aver continuato le sue osservazioni per dodici anni, in moltissime sedute nei cui corsi si manifestarono 120 personalità invisibili, tra cui Giorgio Pellew suo amico d'infanzia, membro co-

me lui della Società delle ricerche psichiche, morto già da molti anni. Queste personalità gli rivelarono dei fatti del tutto sconosciuti agli esseri viventi sulla terra. Così dice:

« La dimostrazione della sopravvivenza mi è stata fatta in tal maniera da togliermi anche la possibilità d'un dubbio ».

I professori: Ch. W. Helliot presidente dell'università; Neuvold, professore di psicologia dell'università di Pensilvania, ed altri dotti hanno preso parte a queste esperienze e convalidato tali dichiarazioni.

In un'opera più recente il Prof. Hyslop dell'Università di Colombia a New York, parla nello stesso senso circa la signora Piper, ch'egli ha osservata in moltissime sedute. Tali sedute si tenevano nel più stretto segreto. Il professore fu presentato sotto il nome di Smith. Portava una maschera nera che avrebbe impedito di riconoscerlo anche ad un amico più intimo ed astenendosi dal proferir parola, né la signora Piper, né alcun altra persona potevano esser messe sulle tracce della sua identità.

Ed in tali condizioni il Professore ottenne, per mezzo degli organi della signora Piper messa in istato di sonno magnetico, dei colloqui coi suoi parenti morti; pieni di dettagli precisi, di particolarità della loro vita intima da lui dimenticate: Così egli conchiude:

« Quando si considera il fenomeno della signora Piper, bisogna eliminare la trasmissione del pensiero e l'azione telepatica. Considerando il problema con imparzialità, non vi è altra spiegazione che l'intervento dei morti ».

Durante l'anno 1900 si sono accresciute in favore dello spiritismo importanti

testimonianze, sorte dal seno di sapienti assemblee. Gli è stato assegnato un posto considerevole nei programmi e nei lavori del Congresso Psicologico a Parigi, dai rappresentanti della scienza ufficiale. Le comunicazioni e le discussioni di cui ne è stato l'oggetto, sono state per esso una specie di consacrazione, ed ormai sarà impossibile toglierlo dal piano degli studi adottato da queste assemlee.

Il 22 agosto una intiera seduta con tutte le sezioni riunite fu consacrata per l'esame dei fenomeni psichici. — Uno dei Presidenti d'onore del Congresso, Myers, Professore a Cambridge, indubbiamente celebre non solo come sperimentatore ma anche come filosofo e moralista tenne una conferenza sulla « Trance » ossia potenza medianica ad incorporazione.

Dopo aver enumerato tutta una serie di esperienze attestate da più di venti testimoni competenti, i quali assicurano che i fatti rivelati loro dalla signora Thompson addormentata magneticamente erano da essa assolutamente sconosciuti e suggeriscono il carattere e la memoria di certe persone già morte dalle quali affermano provenire i messaggi ottenuti, conclude così:

« Affermo che questa *sostituzione* di *personalità* o controllo di *spirito* o *possessione,* segna un gran progresso nell'evoluzione della nostra razza. Affermo che nell'uomo esiste uno spirito e che, è salutare e desiderabile che questo spirito sia, per mezzo di questi fatti, capace di svincolarsi parzialmente e temporaneamente dal suo organismo, ciò che gli renderebbe una libertà ed una visione più estese, ed in pari tempo permetterebbe allo *spirito* d'un defunto di poter far uso di questo organismo lasciato momentaneamente va-

cante per entrare in comunicazione cogli *altri spiriti ancora incarnati* su questa terra. Sostengo che molte cognizioni sono già acquistate in questa maniera e ne restano molte ad essere acquistate per l'avvenire ».

Nella 5. sezione di questo Congresso, tre sedute furono consacrate agli stessi studi. I dottori Paolo Gibier, direttore dell'Istituto antirabbico di New York, Darieux, direttore degli Annali delle *scienze psichiche,* Encausse, Jorie, Pascal ecc., inviarono, o presentarono loro stessi lavori con molti documenti che stabiliscono la realtà di fenomeni psichici e la possibile comunicazione coi morti.

Un istituto internazionale per lo studio dei fenomeni psichici, tra gli altri quello della potenza medianica, è stato fondato appunto alla fine del Congresso di Psicologia. Tra i membri del Comitato direttivo troviamo; in Francia, i nomi dei signori: Ch. Richet, Professore nelle facoltà di medicina, direttore della *Revue scientifique;* il colonnello di Rochas, C. Flammarion, il Dottor Duelaux, Direttore dell'Istituto Pasteur, Sully, Proudhomme, Fouillèe, Bergson, Séailles ecc.; per l'estero, tutti quei che l'Europa conta dei più illustri fra i rappresentanti della scienza psichica: W. Croohes, Lodge, Ahsahoff, Lombroso, il dottor Ochorowicz ecc. I dotti francesi mostreranno l'indipendenza nelle loro opinioni, necessaria alla realizzazione del programma tracciato? Sapranno disinteressarsi delle opinioni preconcette che regnano in certi ambienti, far buon mercato dai pregiudizi, delle tradizioni abitudinarie, ed avanzar con passo franco nelle vie aperte da qualcuno di loro? L'avvenire ce lo dirà.

Altre testimonianze importanti si sono prodotte durante l'anno 1900. Il Dottor Bayol, antico governatore del Dahomey, comminava al Congresso spiritico e spiritualista, riunito a Parigi nel mese di settembre, tutta una serie di esperienze di materializzazioni, cominciando dall'apparizione d'una forma luminosa, fino all'impronta sulla paraffina di un viso d'uno spirito che disse esser quello di Acella, giovanetta romana, morta ad Arles nel tempo degli Antonini. I dottori Bonnet, Chazarain, Dusart, della facoltà di Parigi, portarono testimonianze della stessa natura e prove sulla identità degli spiriti.

Così di giorno in giorno, le esperienze si ripetono, le testimonianze divengono sempre più numerose. Nel loro insieme tutti questi fatti costituiscono già una scienza nuova, basata sul metodo positivo. Lo spiritualismo moderno per edificare la sua dottrina, non ha avuto biso gno di ricorrere alla speculazione metafisica; gli è bastato d'appoggiarsi sull'osservazione e sull'esperienza. Non potendo spiegarsi i fenomeni che studia con leggi conosciute, li ha esaminati ed analizzati lungamente e ponderatamente, poi, con un incatenamento razionale, dagli effetti è risalito alle cause. L'intervento degli spiriti, l'esistenza del corpo fluidico, l'esternazione dei viventi non sono state affermate che quando sono avvenuti migliaia di fatti a dimostrarne la realtà.

La nuova scienza spiritualista non è dunque un'opera di immaginazione; è il risultato di lunghe e pazienti ricerche, il frutto di molte investigazioni. Gli uomini che ne hanno preso l'iniziativa sono conosciuti in tutti gli ambienti scientifici. Essi portano nomi celebri e rispettati.

Altre inchieste sono state proseguite per molti anni dalle commissioni di scienziati di professione. Le più conosciute sono: l'inchiesta della Società di dialettica in Londra, quella della società delle ricerche psichiche, che dura da più di venti anni, e ha dato considerevoli risultati; più recentemente poi quella del Flammarion. Tutte hanno raccolto migliaia di osservazioni, sottomesse già ad un controllo dei più rigorosi.

Qualunque sia la parte che si sia potuta fare alle esagerazioni, alla frode, alle soverchierie, si svolge dall'assieme di questi studi un numero tanto imponente di prove e di fatti, che non è permesso, dopo di questo, ad un amico della verità, di restare indifferente o silenzioso. Il tempo delle ironie facili è passato, lo scherzo non è una soluzione. Bisogna che si preannunci la scienza perché il fenomeno esiste, assumendo tanti aspetti e moltiplicandosi talmente, che s'impone alla sua attenzione.

L'anima libera ed immortale, non si afferma più come una entità vaga ed ideale, ma come un essere reale, unito ad una forma, ed una sostanza produttrice d'una forza sottile, la cui manifestazione costante istiga l'attenzione dell'investigatore.

Dai colpi picchiati ed i fatti più semplici della tipologia, fino alle apparizioni materializzate, il fenomeno spiritico si è avvolto nella sua scala crescente sotto forme sempre più potenti, portando la convinzione nei più scettici ed i più riservati.

E' la fine del soprannaturale e del miracolo: ma da questo assieme di fatti, antichi quanto l'umanità mal compresi e mal'osservati finora, si libra adesso un concetto più alto della vita dell'universo,

e la cognizione d'una legge suprema che guida gli esseri nella loro ascensione attraverso gli splendori dell'infinito, verso il bene, verso la Perfezione!

LA SCALA ASCENDENTE
LE FORME DI STUDIO

La riunione del Congresso spiritico e spiritualista internazionale di Parigi nel 1900, ha permesso di costatare la vitalità sempre crescente dello spiritismo. Molti delegati venuti da tutte le parti del mondo a rappresentare i popoli più differenti, vi esposero i progressi delle idee nei loro rispettivi paesi, il suo cammino crescente ad onta degli ostacoli, e le conversioni clamorose che opera, tanto fra gli uomini religiosi quanto tra i dotti materialisti. Malgrado le generazioni e gli scherni la credenza spiritica si fortifica ed ingrandisce. Ma di man in mano che si propaga, la lotta si fa più viva fra oppositori e convinti. Il mondo antico s'agita, sentendosi minacciato. La lotta per la vita non è più dura della lotta per le idee. L'idea invecchiata ed incompleta si afferra disperatamente alle posizioni acquistate, e resiste agli sforzi dell'idea nuova che vuol venir innanzi alla luce del sole. Le resistenze si spiegano coll'interesse di tutto un ordine di cose che si sente scosso.

Esse son utili perché rendono più saggi gl'innovatori e più misurati i progressi dello spirito umano.

E' nell'eterno destino di esso, di sempre distruggere e riedificare. Esso lavora senza posa per edificare splendidi monumenti che gli serviranno d'abitazione, ma

che ben presto divenuti insufficienti dovranno dar posto ad opere ed a concetti più vasti, propri al suo costante sviluppo.

Tutti i giorni scompaiono le individualità, i sistemi s'inabbissano nella lotta. Ma in mezzo agli effluvi terrestri si svolge la strada della verità tracciata dalla mano di Dio, e l'umanità s'incammina verso la sua ineluttabile sorte.

Lo spiritismo che ieri era un'utopia, sarà la verità dell'indomani. I nostri successori familiarizzati con essa, dimenticheranno presto le lotte e le sofferenze di coloro che le avranno assicurato il suo posto nel mondo, ma anch'essi dovranno combattere e soffrire alla loro volta, pel trionfo d'un ideale ancora più elevato. E' l'eterna legge del progresso, la legge di ascensione che conduce l'anima umana di passo in passo, di conquista in conquista, verso una cima sempre più alta di scienza, di saggezza e di luce! E' la ragione stessa della vita, il pensiero dominatore che dirige l'evoluzione delle anime e dei mondi.

Man mano che lo spiritismo si propaga, più imperiosa appare la necessità di stabilire regole precise e condizioni severe di studio e di esperimento.

Bisogna evitare agli adepti i disinganni spiacevoli e metter invece loro in mano tutti i mezzi pratici di entrare in rapporto col mondo invisibile.

Per acquistar la scienza d'oltre tomba, vi sono due mezzi: lo studio sperimentale da un lato; e dall'altro l'intuizione ed il ragionamento, che solo le intelligenze esercitate sanno condurre in azione. Lo esperimento è preferito dalla gran maggioranza dei nostri contemporanei. Esso risponde meglio alle abitudini del mondo occidentale, ancora poco iniziato alla co-

gnizione delle profonde risorse dell'anima. I fenomeni fisici ben constatati hanno pei nostri dotti un'importanza senza pari. In molti uomini il dubbio non può cessare, il pensiero non può uscire dallo stato di torpore se non in forza di fatti: — Il fatto nudo, il fatto provante; scuote le idee preconcette; obbliga anche i più indifferenti a scrutare il mistero dell'altro mondo.

E' necessario facilitare le ricerche sperimentali e lo studio dei fenomeni fisici, ma considerandoli come una direzione verso manifestazioni meno a fior di terra. Queste manifestazioni intellettuali e spirituali ad un tempo, costituiscono il lato più importante dello spiritismo.

Sotto le loro diverse forme esse rappresentano altrettanti mezzi d'insegnamento, altrettanti modi d'una rivelazione su cui si edifica una nozione della vita futura; più ampia e più grande di quella della quale gli uomini si sono contentati finora.

L'uomo che piange esseri amati, dai quali è stato separato dalla morte, ricerca prima di tutto una prova di sopravvivenza nella manifestazione delle anime care al suo cuore, e che l'amore attira verso di lui. Una parola affettuosa, una prova morale che venga da loro, faranno ben di più per convincerlo che qualunque altro fenomeno materiale.

Finora, nella maggior parte degli uomini la credenza nella vita futura non era stata che una vaga ipotesi, una fede vacillante ad ogni alito di critica. Le anime dopo la separazione dai corpi altro non erano agli occhi loro che esseri mal definiti, confinati in luoghi limitati, inattivi, senza scopo e senza rapporti coll'umanità.

Oggi sappiamo da sicura scienza che gli spiriti dei morti ci circondano e si mi-

schiano nella nostra vita. Essi ci appariscono come veri esseri umani, dotati di corpi sottili, e che conservano tutti i sentimenti della terra, ma suscettibili ad elevazioni, e partecipanti, in misura crescente, all'opera ed al progresso universale; in possesso di forze molto superiori a quelle di cui disponevano nella loro prima condizione di esistenza.

Sappiamo già che la morte non porta alcun cambiamento essenziale all'ultima natura dell'essere il quale resta in ogni ambiente quel che è divenuto portando oltre tomba le sue inclinazioni, le sue affezioni ed i suoi odii; le sue grandezze e le sue debolezze, restando col cuore sempre attaccato a coloro che ha amato sulla terra ed ognora ansioso di avvicinarsene.

L'intuizione profonda ben ci rivelò la presenza dei nostri amici invisibili, ed in una certa misura, ci permise nella nostra coscienza di corrispondere con essi. La esperienza va più innanzi. Essa ci procura i mezzi di comunicazione positivi e precisi; stabilisce tra i due mondi, il visibile e l'occulto, una comunicazione che va sempre estendendosi a misura che le facoltà medianimiche si moltiplicano e si uniscono. Essa riabbraccia i legami di solidarietà che uniscono le due umanità, permette loro, con rapporti costanti e con scambio continuo d'idee, di mettere in comune le loro forze e le loro ispirazioni, di orientarle verso uno stesso scopo grandioso, e di lavorare insieme a conquistare più luce, più elevatezza morale, ed in seguito più felicità, per la grande famiglia delle anime della quale son membri gli uomini e gli spiriti.

Tuttavia bisogna riconoscere che la pratica sperimentale dello spiritismo è pie-

na di difficoltà di cui molti uomini sono sprovvisti; spirito di metodo, perseveranza, discernimento ed elevatezza di pensiero e di cuore. Taluni arrivano alla certezza, la quale è il loro scopo, dopo molte sconfitte: altri la raggiungono con un solo slancio del cuore, coll'amore.

Questi trovano la verità senza sforzo, e niente è capace di staccarneli.

Sì; la scienza è bella, l'osservazione perseverante trova in lei soddisfazioni infinite. Presto o tardi essa gli fornirà la base sulla quale si fondano le solide convinzioni. Peraltro, a questa scienza tutta intellettuale, che studia solamente i corpi, bisogna aggiungerne un'altra, per farle equilibrio, che si occupi dell'anima e delle sue affezioni. E ciò è appunto quel che significa lo spiritismo, che non è solamente una scienza d'osservazione, ma anche di sentimento e d'amore perché si dirige allo stesso tempo all'intelligenza ed al cuore.

Perciò i sapienti d'ufficio, abituati alle esperienze positive, che operano con istrumenti di precisione e si basano su calcoli matematici, riescono meno facilmente e si stancano presto alla presenza del carattere fugace dei fenomeni. Le cause molteplici che sono in azione in questo campo, l'impossibilità di riprodurre i fatti secondo la volontà, le incertezze e gli inganni, li mettono fuori di strada e li disgustano.

Son stati rari per lungo tempo in Francia nei centri ufficiali gli sperimentatori scevri dalle abitudini classiche e dotati di qualità necessarie per condurre a buon fine osservazioni tanto delicate.

Tutti quelli che hanno agito con perseveranza ed imparzialità, hanno potuto costatare la realtà delle manifestazioni

dei defunti. Ma quando pubblicarono i risultati delle loro ricerche, non incontrarono la maggior parte delle volte, che incredulità, indifferenza, ed ironia. Gli uomini della scienza per spiegare i fatti spiritici hanno accumulato sistemi sopra sistemi e sono ricorsi alle più inverosimili ipotesi, torturando i fenomeni per farli entrare nel letto di Procuste, ossia nello stretto limite dei loro concetti.

Ed è così appunto che son sorte tante strane teorie, dal nervo scricchiolante di Jobert de Lamballe le articolazioni scoppiettanti, l'automatismo psicologico, le allucinazioni collettive, fino a quella del « sublimale » che si riannoda più presso al dominio del soprannaturalismo. Queste teorie rifiutate le mille volte, rinascono senza posa. Si direbbe che i rappresentanti della scienza ufficiale nulla temano quanto d'essere obbligati a riconoscere la sopravvivenza e l'intervento degli spiriti.

Senza dubbio, è prudenza e saviezza lo esaminare tutte le spiegazioni contrarie, ricercare ogni ipotesi, ogni altra possibilità prima di ricorrere alla teoria spiritica. Dapprima la maggior parte degli esperimentatori hanno creduto poterne fare a meno, ma di man in mano che andavano esaminando il fenomeno più davvicino si accorgevano che altre teorie non bastavano e bisognava ricorrere alla spiegazione tanto sprezzata. Gli altri sistemi crollavano uno dopo l'altro sotto l'imposizione dei fatti.

Malgrado tante difficoltà, si è veduto crescere gradatamente il numero degli investigatori coscienziosi, di coloro il cui coraggio era tanto libero, e l'anima tanto alta da porre la verità al di sopra d'ogni

altra considerazione scolastica od interesse personale. Di giorno in giorno si son visti gli arditi sapienti abbandonare il metodo tradizionale ed attenersi risolutamente allo studio dei fenomeni. Essi sono già riusciti a far entrare la telepatia, la chiaroveggenza, la premonizione, l'esteriorizzazione delle forze, nel campo della scienza e dell'osservazione.

Col colonnello di Rochas, la Francia tiene il primato nello studio della esteriorizzazione della sensibilità. Le società di studi psichici sono state fondate dappertutto. Lo scetticismo di prima va attenuandosi. Sembra che di quando in quando un soffio nuovo venga ad animare il vecchio organismo scientifico.

Pertanto non fidiamocene. I dotti d'ufficio non prendono ancora questo campo senza restrizioni. Il signor Duclaux, il gran discepolo di Pasteur lo dichiarò in una conferenza di inaugurazione dell'Istituto psichico internazionale il 30 gennaio 1901:

« Quest'istituto sarà un'opera di critica mutua a base di esperienza. Non ammetterà come scoperte scientifiche altro che quelle che possano esser ripetute a proprio talento ».

Che significano queste parole? Possono riprodursi a seconda della volontà i fenomeni astronomici e meteorologici? Eppure sono fatti scientifici. Perché queste riservatezze e queste pastoie?

In molti casi, il fenomeno spiritico si produce con una spontaneità che disvia ogni previsione.

Non si può far altro che constatarlo. Esso s'impone e sfugge alla nostra azione. Se lo chiamiamo si dilegua, ma se non vi pensiamo più ricomparisce. Tali sono quasi tutti i casi d'apparizioni a

distanza ed i fenomeni delle case frequentate. I fantasmi vanno e vengono senza incaricarsi delle nostre esigenze e delle nostre pretensioni. Qualche volta si aspetta per delle ore e non succede niente; si fa vista di partire, ed allora incominciano le manifestazioni.

A proposito dell'imprevisto dei fenomeni ricordiamo quel che diceva il signor Warley, ingegnere capo delle poste e telegrafi della Gran Bretagna.

« La signora Warley vede e riconosce gli spiriti specialmente quando è nello stato di sonnambulismo lucido, ed essa è anche un buonissimo Medium ad incarnazione, ma io non ho su lei quasi nessuna influenza per provocarne l'estasi, tanto che mi è impossibile servirmi di essa per fare le esperienze ».

È dunque un punto di vista falso e pieno di spiacevoli conseguenze il considerare lo spiritismo come un campo in cui i fatti si presentano sempre identici, ed ove gli elementi di sperimentazione possono essere disposti a nostro agio. In tal guisa ci esponiamo a vane ricerche ed a risultati incoerenti.

Pure, approvando il movimento che trascina gli uomini colti verso lo studio dei fenomeni psichici, non possiamo liberarci da un vago timore; di veder cioè i loro sforzi rimaner sterili, se non giungono a spogliarsi dalle loro solite abitudini. Eccone un esempio:

Il signor Carlo Richet, spirito sagace e sincero, dopo aver constatato tante volte i fatti prodotti da Eusapia Paladino, e formato processi verbali che ne attestavano la realtà, non riconosce neppur da sé stesso, che la sua convinzione dapprima tanto profonda, indebolisce ed ondeggia poco tempo dopo, sotto l'impero delle

abitudini contratte nell'ambiente che gli è familiare?

Il pubblico aspetta molto dal nuovo istituto, e dai dotti che lo compongono. Non si tratta più di psicologia elementare ora, ma della più alta questione che abbia mai preoccupato il pensiero umano il problema del destino. L'umanità stanca del dogmatismo religioso, tormentata dalla sete di sapere, volge i suoi sguardi alla scienza; da essa attende il verdetto definitivo che le permetterà d'orientare i suoi atti, e di fissare le sue opinioni e le sue credenze.

La scienza ufficiale risponderà a questi inviti ed a queste speranze, oppure dovremo assistere ancora una volta ad un misero aborto? Finora essa non ha studiato che la materia ed i fatti psichici che si succedono senza interruzione ritenendola mal preparata alla grande opera che si ha diritto di esigere da essa.

Le responsabilità dei dotti son gravi. Gli uomini che occupano le cattedre di alto insegnamento ne sentono essi tutto il peso, e ne misurano l'estensione? Sapranno fare il sacrificio dei loro piccoli amor propri e ritornare sopra le loro premature affezioni? Oppure si prepareranno il dolore di dover constatare al termine della loro carriera che hanno mancato allo scopo, e sdegnate le cause più essenziali ad esser conosciute ed insegnate?

Il movimento psichico viene soprattutto dal di fuori, e s'accentua di giorno in giorno.

Se la scienza francese rifiutasse di prendervi parte sarebbe invasa, sorpassata, ed il suo buon nome impalliderebbe nel mondo. Abbandoni dunque i suoi pregiudizi e, tenendo i suoi metodi prudenti,

impari ad innalzarsi ad esempio dei dotti stranieri, verso sfere più vaste e più delicate, feconde di scoperte, e, che è suo interesse di esplorare piuttosto che negarle.

Faccia dello spiritismo una scienza nuova che completi le altre scienze coronandole. Queste si applicano nei campi particolari della natura; conducono talvolta a sistemi falsi, e coloro che vi si confinano perdono di vista i grandi orizzonti e le verità di ordine generale. La scienza psichica deve essere la scienza suprema, che ci insegnerà a conoscere, a misurare e ad aumentare le potenze dell'anima a metterle in opera, ed elevarci col loro aiuto verso l'anima eterna e divina!

LO SPIRITO E LA SUA FORMA

In ogni uomo vive uno spirito; per spirito bisogna intendere l'anima rivestita del suo inviluppo fluidico; esso ha la forma del corpo mortale e partecipa dell'immortalità dell'anima dalla quale è inseparabile.

Dell'essenza dell'anima non sappiamo altro che una cosa, che essendo indivisibile è imperitura. L'anima si rivela dai suoi pensieri, ed anche dagli atti suoi; ma, perché possa agire e toccare i nostri sensi fisici, le serve un intermediario quasi materiale, senza di che la sua azione ci parrebbe incomprensibile. E questo è il perispirito; nome dato al suo involucro fluidico, invisibile ed impalpabile. E nella sua azione bisogna cercare il segreto dei fenomeni spiritici.

Il corpo fluidico che ogni uomo possiede in sé, è il trasmettitore delle nostre impressioni, delle nostre sensazioni e dei nostri ricordi. Preesistente alla vita attuale e sopravvivente alla morte, esso è lo strumento ammirabile che l'anima si costruisce e si forma da sé stessa attraverso i tempi; è infine il risultato del suo lungo passato. In lui si conservano gli istinti, si accumulano le forze, si aggruppano le acquisizioni delle molteplici nostre esistenze, ed i frutti della nostra lenta e penosa evoluzione.

La sostanza del perispirito è estremamente sottile; è la materia nel suo stato

di quintessenza; essa è anche più rarefatta dell'etere; le sue vibrazioni ed i suoi movimenti sorpassano in rapidità e penetrazione quelle delle sostanze più attive. Da ciò ne deriva la facilità degli spiriti nel traversare i corpi opachi, gli ostacoli materiali, ed a sorvolare distanze considerevoli colla rapidità del pensiero.

Insensibile alle cause di disgregazione e di distruzione cui va soggetto il corpo fisico, il perispirito assicura la stabilità della vita in mezzo al continuo rinnovellarsi delle cellule. Esso è il modello invisibile su cui passano e si succedono le particelle organiche, seguendo linee di forza il cui assieme costituisce questo disegno, questo piano immutabile conosciuto da Claudio Bernard come necessario a mantenere la forza umana attraverso le modificazioni costanti e la rinnovazione degli atomi.

L'anima si svincola dal suo involucro carnale durante il sonno come dopo la morte. La forma fluidica può allora essere penetrata dai veggenti nel caso d'apparizione di defunti o di viventi esteriorizzati. Durante la vita normale questa forma si rivela colle sue radiazioni, nei fenomeni in cui la sensibilità e la motricità si esercitano a distanze. Nello stato di libertà durante il sonno, lo spirito agisce talvolta sulla materia, produce rumori e spostamento d'oggetti. Infine si manifesta dopo la morte a gradi diversi di condensazione, nelle materializzazioni parziali e totali, nelle fotografie e nei modellamenti, fino al punto di riprodurre deformità.

Tutti questi fatti dimostrarono che il perispirito è un organismo fluidico completo; è esso che, durante l'esistenza terrena coll'aggruppamento delle cellule, e

nel mondo di là coll'aiuto della forza psichica improntata dai Medium, costituisce sopra un piano determinato le forme o passeggere o durevoli della vita. È esso, e non già il corpo materiale, il tipo primordiale e persistente della forma umana.

La forma umana, ci dicono gli invisibili, è quella di tutti gli spiriti incarnati o disincarnati che vivono nell'universo. Ma questa forma rigida e compatta nel corpo fisico, è flessibile e comprensibile, a seconda della volontà nel perispirito. Essa si presta in certa misura alle esigenze dello spirito e gli permette nello spazio e secondo l'estensione del suo potere di rivestire le apparenze ed i costumi che furon suoi nel passato, coi suoi propri attributi che lo fanno riconoscere. Ciò si palesa spesso nei casi d'apparizione. L'azione della volontà sui fluidi è considerevole. Lo spirito elevato può sottomettere la materia sottile a moltissime metamorfosi.

Il perispirito è un focolare di potenze. La forza magnetica che taluni proiettano in abbondanza e che può da presso o da lungi influire, sollevare e guarire, è una delle sue proprietà. La forza psichica indispensabile alla produzione dei fenomeni spiritici vi tiene la sua sede.

Il corpo fluidico non è soltanto un ricettacolo di forze. È anche il registro vivente ove s'imprimono le immagini ed i ricordi: sensazioni, impressioni, e fatti, tutto si fissa, tutto si posa. Quando le condizioni d'intensità e di durata sono troppo deboli, le impressioni non giungono fin nella nostra coscienza, ma non restano però meno impresse nel perispirito ove rimangono latenti. Avviene lo stesso nei fatti che si collegano nelle nostre vite

interne. L'essere psichico messo nello stato di sonnambulismo, liberato in parte dal corpo può riprenderne l'allacciamento. Così si spiega il fenomeno della memoria.

Le vibrazioni del perispirito diminuiscono sotto la carne; esse ritrovano la loro ampiezza quando lo spirito si stacca dalla materia e riprende la sua libertà; ed è sotto l'intensità di tali vibrazioni che le impressioni rinchiuse nel perispirito riappaiono. Più lo sviluppo è completo, più il campo della memoria si estende. Si svegliano i più lontani ricordi. Il soggetto può rivivere la sua vita passata; così l'abbiamo constatato molte volte nei nostri esperimenti. Molte persone spinte da una influenza occulta nello stato di sonnambulismo, riproducono i sentimenti, le idee e gli atti già dimenticati della loro vita attuale e della prima gioventù. Esse rivivono pure in qualche scena delle loro vite anteriori, colla lingua, le attitudini e le opinioni dell'epoca e dell'ambiente.

Sembra in quei casi che si mostri una personalità diversa e che si riveli un'altra individualità. Questi fenomeni, mal osservati da alcuni esperimentatori, hanno prodotto la teoria delle personalità molteplici coesistenti in uno stesso involucro, ed avendo ognuna di esse il suo carattere ed i suoi propri ricordi. A questa teoria abbiamo veduto innestarsi quella della scienza sublimale, ossia dell'incosciente superiore. Infatti è sempre lo stesso individuo che interviene sotto i diversi aspetti da esso rivestiti attraverso i secoli, e che ricostituisce con tanta maggior intensità, quanto è più potente l'influsso magnetico che ha subìto e quanto più sono rilassati i legami cor-

porei. Ciò è dimostrato da alcune esperienze, come per esempio, quelle del Prof. Flournoy col Medium Elena Smith, che nello stato di sonnambulismo lucido, si riporta ad una delle sue esistenze del dodicesimo secolo, compita in India e quelle di Esteva Marata e di altri sperimentatori spagnuoli con dei Medium in istato di lucido sonnambulismo.

Il grado di purezza della sua forma fluidica attesta la ricchezza o la povertà dell'anima. Eterea, radiosa, può elevarsi fin sulle divine sfere e partecipare alle armonie più sublimi; ma opaca e tenebrosa ella ricade nelle regioni inferiori e ci porta nei mondi della lotta e della sofferenza.

Col suo perispirito l'uomo penetra nei bassifondi della natura e mette le sue radici fin nei bruti, con esso tende parimenti verso i mondi della luce ove vivono le anime angeliche ed i puri spiriti.

Il nostro stato psichico è opera nostra. I gradi di percezione, di comprensione, sono i frutti dei nostri lunghi sforzi, siamo quel che ci siam fatti da noi stessi, percorrendo il ciclo immenso delle nostre esistenze. Il nostro inviluppo fluidico, grossolano o sottile, oscuro e raggiante, rappresenta il valore esatto e la somma delle nostre acquisizioni. Gli atti nostri, i nostri persistenti pensieri, la tensione della volontà verso uno scopo, tutti i modi di volere del nostro essere mentale, hanno una ripercussione sul perispirito, ed a seconda della loro natura elevata o bassa, generosa o sordida, ne dilatano ed affinano, oppure ne appesantiscono la sostanza. Ne risulta che colla costante orientazione delle nostre idee, delle nostre aspirazioni e dei nostri gusti, colle nostre azioni in un senso o nell'al-

tro, noi ci fabbrichiamo a poco a poco un inviluppo sottile, pieno di belle e nobili immagini, palesi alle più delicate sensazioni; oppure una tetra dimora, un'oscura prigione ove, dopo morte, l'anima limitata nelle sue percezioni è seppellita come in una tomba. Così l'uomo si crea da sé stesso il proprio bene o il proprio male, la sua gioia o il suo dolore. Gradatamente, di giorno in giorno edifica il suo destino. L'opera sua è impressa in lui, visibile a tutti nell'altro mondo. Con questo giuoco ammirabile di cose, semplice insieme e grandioso, si realizza nel mondo e negli esseri la legge di causalità e conseguenza degli atti, che non è altro che l'adempimento della giustizia.

E, con effetto delle cause stesse, fin da questa vita, l'uomo attira verso di lui gli influssi dell'alto, i raggi eterei, oppure i grossolani efluvi degli spiriti della passione e del disordine. Questa è la regola delle manifestazioni spiritiche; essa non è altro che la legge stessa delle attrazioni e delle affinità. Secondo la sottilità del grado del nostro involucro, e l'intensità dei suoi raggi, nei momenti di liberazione, di estasi — oppure per alcuni anche nel raccoglimento e nella meditazione — noi possiamo entrar in rapporto col mondo invisibile, percepire gli echi, ricevere le ispirazioni, ed intravvedere gli splendori dei mondi celesti; oppure sentir l'influenza degli spiriti delle tenebre.

LA POTENZA MEDIANICA

Tutte le manifestazioni della natura e della vita, si riassumono in vibrazioni più o meno rapide ed estese secondo le cause che le producono. Tutto vibra nell'universo: suono, luce, calore, elettricità, magnetismo, raggi chimici, raggi catodici, onde herziane, ecc., non sono altro che i diversi modi d'ondulazione, di vibrazione della forza e della sostanza universale, i gradi successivi, che costituiscono nel loro assieme, la scala ascendentale delle manifestazioni dell'energia.

Questi gradi sono lontanissimi gli uni dagli altri. Il suono percorre 340 metri ogni secondo; la luce nello stesso tempo valica 300.000 chilometri; l'elettricità si propaga con una velocità che sembra incalcolabile. Ma i nostri sensi fisici non ci permettono di percepire tutte le maniere di vibrazione. La loro impotenza nel darci una completa impressione delle forze della natura, è un fatto abbastanza conosciuto da non insister oltre sul tal punto.

Nel campo dell'ottica soltanto, sappiamo che le onde luminose impressionano la nostra retina nei soli limiti dei sette colori del prisma, dal rosso fino al violetto. All'infuori di questi colori le radiazioni solari sfuggono alla nostra vista e li denominiamo raggi oscuri.

Tra il limite dei suoni, le cui vibrazioni sono di 24.000 al secondo, e la sensazione del calore che si misura a trilioni

di vibrazioni, noi non riceviamo alcuna percezione. Lo stesso avviene tra la sensazione del calore e quella della luce che corrisponde, in media a 500 trilioni di vibrazioni al secondo.

In questa prodigiosa ascensione i nostri sensi rappresentano piani molto spaziosi, stazioni poste a grandi distanze le une dalle altre, in una via infinita. Fra questi diversi gradi, per esempio tra i suoni acuti ed i fenomeni della luce e del calore, quindi da questi alle zone vibratorie effettuate dai raggi catodici, vi sono per noi come tanti abissi. Ma questi abissi vuoti ed oscuri in apparenza, non potrebbero essere pieni per altri esseri dotati di sensi più sottili o più numerosi dei nostri? Fra le vibrazioni percosse dall'udito e quelle che impressionano la vista non vi è altro che il nulla nel campo delle forze e della vita universale?

Sarebbe poco senno il crederlo, poiché nella natura tutto si succede, s'incatena e si svolge, d'anello in anello colle sensazioni graduate. Non vi è un salto repentino; non vi è né vuoto né lacuna. Quel che si rivela da queste considerazioni è semplicemente l'insufficenza del nostro organismo troppo povero per concepire tutte le forme dell'energia.

Quel che diciamo delle forze in azione nell'universo, si applica ugualmente all'insieme degli esseri e delle cose, sotto le loro diverse forme, a gradi diversi di rarefazione o condensazione.

La nostra cognizione sull'universo si restringe o si estende a seconda del numero e della finezza dei nostri sensi. Il nostro organismo attuale non ci permette di abbracciare altro che un circolo limitatissimo nel regno delle cose. La maggior parte delle forme della vita ci sfug-

gono. Ma venga un senso nuovo ad aggiungersi ai nostri, e si rivelerà subito l'invisibile, il vuoto si popolerà e la triste insensibilità verrà animata.

Noi potremmo anche possedere sensi diversi che cambierebbero totalmente colla loro struttura anatomica, la natura delle nostre sensazioni attuali, in modo da farci intendere i colori e gustare i suoni. Basterebbe per far ciò che in luogo della retina un gruppetto di nervi potesse congiungere il fondo dell'occhio all'orecchio.

In questo caso allora potremmo intendere quel che vediamo. Invece di contemplare il cielo stellato, percepiremmo l'armonia delle sfere e le nostre cognizioni astronomiche non ne sarebbero meno esatte. Se i nostri sensi invece d'essere separati gli uni dagli altri fossero riuniti, noi possederemmo un solo senso generale che potrebbe percepire ad uno stesso tempo i differenti generi di fenomeni.

Queste condizioni, dedotte da rigorosissime osservazioni scientifiche, ci dimostrano l'insufficenza delle teorie materialiste.

Queste vogliono fondare l'edificio delle leggi naturali sull'esperienza acquisita, coll'aiuto dell'organismo attuale, mentre con un'organizzazione più perfetta, quest'esperienza sarebbe tutt'altra cosa.

Infatti, colla sola modificazione dei nostri organi, il mondo, tale quale lo conosciamo, potrebbe trasformarsi e cambiare d'aspetto senza che fosse toccata la realtà totale delle cose.

Esseri costituiti in maniera diversa potrebbero vivere nello stesso ambiente senza vedersi e senza conoscersi.

E se, in seguito allo sviluppo organico di qualcuno di questi esseri nei loro di-

versi centri appropriati, i loro mezzi di percezione non permettessero d'entrare in relazione con quelli la cui organizzazione è diversa, non vi sarebbe niente di soprannaturale e di miracoloso, ma solo un assieme di fenomeni naturali, ubbidienti a leggi ancora ignote ai meno favoriti fra di essi in rapporto alla cognizione. Questo appunto si produce nei nostri rapporti cogli spiriti degli uomini deceduti, in tutti i casi nei quali un Medium può ser vire d'intermediario fra le due umanità, la visibile e l'invisibile. Nei fenomeni spiritici entrano in contatto due mondi, dei quali sono diverse le leggi e l'organizzazione, e sopra questa linea, sopra questa barriera che li separava, ma che sparisce, il pensatore sta ritto, ansioso vede aprirsi infinite prospettive. Egli vede segnarsi gli elementi d'una scienza dell'universo ben più vasta e più completa di quella del passato, qualunque ne sia il logico prolungamento; e questa scienza non distrugge la nozione delle leggi attualmente conosciute, ma la estende in vaste proporzioni; perché traccia allo spirito umano la via sicura che lo condurrà alla conquista delle cognizioni e dei poteri necessari per assicurare il suo dovere presente, ed il suo destino futuro.

Veniamo ora a parlare della parte del Medium. Esso è l'agente indispensabile coll'aiuto del quale si producono le manifestazioni del mondo invisibile.

Noi abbiamo constatato l'impotenza dei nostri sensi, quando sono applicati allo studio dei fenomeni della vita. Nelle scienze sperimentali, è stato d'uopo ricorrere ben presto agli istrumenti per supplire a questa debolezza dell'organi-

smo umano ed ingrandire il nostro campo d'osservazione. In tal modo il telescopio ed il microscopio ci han rivelato l'esistenza dell'infinitamente grande, e dell'infinitamente piccolo. Partendo dallo stato gassoso, la materia sfuggiva ai nosti sensi. I tubi di Croohes, le lastre sensibili, ci permettono di proseguire i nostri studi nel campo per tanto tempo inesplorato della materia raggiante.

Là si fermano pel momento i mezzi d'investigazione della scienza. Ma al di là s'intravvedono alcuni stati della materia e della forza, che un'istrumento ben perfezionato, un giorno o l'altro ci renderà familiari.

Ove mancano ancora i mezzi artificiali, alcuni esseri umani portano nello studio dei fenomeni vitali il concorso di preziose facoltà.

Il soggetto ipnotico è stato l'istrumento che ha permesso di penetrare le profondità ancora misteriose dell'io umano, di darsi ad un'analisi minutissima di tutte le forme della sensibilità e di tutti gli aspetti della memoria e della volontà.

Il Medium, alla sua volta, rappresenta una parte essenziale nello studio dei fenomeni spiritici. Partecipando ad una volta, col suo involucro fluidico alla vita dello spazio, e col suo corpo fisico alla vita terrestre, esso è l'intermediario obbligato tra i due mondi.

Lo studio del Medium è dunque strettamente legato a tutti i problemi dello spiritismo; esso ne è la chiave stessa. L'importante nell'esame dei fenomeni è di distinguere la parte che bisogna attribuire all'organismo ed alla personalità del Medium e quella che proviene da un intervento estraneo, e definir quindi la natura di questo intervento.

Lo spirito, separato colla morte dalla materia pesante, non può più agire su di essa, né manifestarsi nel centro umano senza il concorso d'una forza e d'un'energia che esso imprime all'organismo d'un essere vivente. Ogni persona che sia suscettibile a fornire ed esternare questa forza, è atta a rappresentare una parte nelle manifestazioni fisiche, spostamento d'oggetti, tavole giranti, levitazioni, materializzazioni. Ecco la forma più comune e più propagata dall'essere del Medium. Esso non ha bisogno di nessuno sviluppo intellettuale, nè d'alcun progresso morale. E' una semplice proprietà fisiologica che si incontra in alcune persone d'ogni condizione. In tutte le forme inferiori della potenza medianica, il soggetto è paragonabile o ad un accumulatore di forze, oppure ad un apparecchio telegrafico o telefonico, trasmettitore del pensiero dell'operante.

Il paragone è tanto più esatto in quanto che la forza fisica si esaurisce come tutte le forze non rinnovate; l'intensità delle manifestazioni è in ragione diretta dello stato fisico e mentale del Medium. Sarebbe un errore il considerarlo isterico o malato; esso è invece un essere dotato di qualità più estese, e di percezioni più delicate di qualunque altro.

La salute del Medium ci sembra essere una delle condizioni della sua facoltà. Noi conosciamo un gran numero di Medium che godono una salute perfetta; ed abbiamo pure osservato un fatto significante, e cioè che, quando la salute si altera, i fenomeni s'indeboliscono e cessano perfino di manifestarsi. La potenza medianica presenta varietà quasi infinite, dalle più volgari forme, alle manifesta-

zioni più sublimi. Essa non è mai identica in due individui e varia a seconda dei caratteri e dei temperamenti. Ad un altro grado, essa è come un raggio di cielo che rischiara le tristezze umane e dissipa le tenebre che ci circondano.

La potenza medianica ad effetti fisici è generalmente utilizzata dagli spiriti d'un ordine volgare. Essa ha bisogno d'un serio ed attento controllo. E' colla potenza medianica ad effetti intellettuali: « scrittura ed ispirazione », che ci provengono di solito gl'insegnamenti degli spiriti elevati. Per produrre buoni effetti ha bisogno di cognizioni molto estese.

Più il Medium è istruito e dotato di buone qualità morali, e più offre risorsa agli spiriti. In ogni caso il soggetto non è altro che uno strumento, ma deve essere ben appropriato al compito che gli conviene. Un artista per quanto abile sia, non ricaverà che un oggetto mediocre da uno strumento incompleto. Avviene lo stesso dello spirito di fronte al Medium intuitivo, presso il quale un giudizio preciso, un'intelligenza chiara ed anche una buona dose di scienza, sono condizioni essenziali.

E' vero che si son visti dei soggetti scrivere in lingue sconosciute o trattar di questioni scientifiche ed astratte, molto al di sopra del loro grado. Sono delle eccezione che abbisognano di grandissimi sforzi da parte degli spiriti. Questi preferiscono ricorrere ad intermediari raffinati, perfezionati dallo studio, suscettibili a comprenderli e ad interpretare fedelmente i loro pensieri.

In tale ordine di manifestazioni gl'invisibili agiscono sull'intelletto del soggetto e riflettono le loro idee nel suo intendimento. Talvolta i pensieri si confondono;

quelli degli spiriti rivestono una forma ed un'espressione ove si trova riprodotto il linguaggio solito e lo stile del Medium. Anche là ci si impone uno scrupolosissimo esame. Tuttavia sarà facile all'osservatore di togliere dall'insignificanza dei moltissimi messaggi e dell'avviso personale dei soggetti, l'opera degli spiriti superiori, le cui comunicazioni hanno un carattere di grandezza, un ripostiglio di verità ben al di sopra della possibilità del Medium.

Nei fenomeni dell'estasi o del sonnambulismo, ai loro diversi gradi, i sensi psichici si sostituiscono ai sensi materiali. I mezzi di percezione e di attività s'accrescono in proporzioni tanto più grandi quanto più profondo è il sonno, e la liberazione spiritica più perfetta.

In questo stato il corpo fisico non percepisce più; serve solo da conduttore, allorché il Medium può ancora tradurre le sue sensazioni. Questo fenomeno già si produce nell'esternazione parziale. Nello stato di veglia, sotto l'influenza occulta, l'involucro fludico del soggetto si libera ed irradia in tal maniera, che quantunque restando strettamente legato al corpo, comincia o percepire le cause nascoste ai nostri sensi esterni; ed è, lo stato di chiaroveggenza o doppia vista, la visione a distanza attraverso i corpi opachi, l'audizione, la psicometria ecc.

A gradi più elevati, nello stato d'ipnosi, l'esteriorizzazione si accentua al punto della liberazione completa. L'anima liberata dalla sua prigione carnale, si libra sulla natura; le sue forze di percezione subito riacquistate, le permettono d'abbracciare un cerchio immenso e di traspotarsi colla rapidità del pensiero. A quest'ordine di cose s'annoda lo stato di

transizione, che rende possibile l'incorporazione degli spiriti disincarnati nell'involucro del Medium, rimasto libero, come un viaggiatore entrerebbe in una casa disabitata.

I sensi psichici, in attività nello stato di veglia nella maggior parte degli uomini, possono peraltro essere utilizzati. Basta per far questo, astrarsi dalle cose materiali, chiudere i sensi ad ogni rumore, ad ogni esterna visione, e, con uno sforzo di volontà interrogare quel senso profondo nel quale si riassumono tutte le nostre facoltà superiori e che noi chiamiamo il sesto senso, ovvero l'intuizione, o percezione spirituale. E' per esso che noi entriamo in contatto diretto col mondo degli spiriti, più facilmente che con qualunque altro mezzo; poiché questo senso è un attributo dell'anima, il fondo stesso della sua natura e si trova estraneo ai bisogni dei sensi materiali, dai quali differisce assolutamente. Questo senso, il più bello di tutti, la scienza finora non l'ha conoscuito, e perciò è rimasta nell'ignoranza in tutto quanto riguarda il mondo invisibile. Le regole che essa applica al mondo fisico saranno sempre insufficienti, quando si vorrà estenderle al mondo degli spiriti. Per penetrar bene tutto ciò, bisogna prima di tutto capire che noi pure siamo spiriti, e che non possiamo entrare in rapporto coll'universo spirituale, se non coi sensi dello spirito.

EDUCAZIONE E PARTE

DEI MEDIUM

Niente di grande si può acquistare senza fatica. Un lento e laborioso iniziamento vien imposto a coloro che ricercano i beni superiori. Come ogni altra cosa, la formazione e l'esercizio della potenza medianica, incontrano molte difficoltà già ripetute; ma ci sembra necessario ritornarvi sopra ed insistervi, per metter in guardia i Medium contro le false interpretazioni, e contro le cause d'errore e di disillusione. Appena le facoltà del soggetto, raffinate da un lavoro preparatorio, cominciano a dar risultati, è quasi sempre per mezzo dei rapporti stabiliti cogli elementi inferiori del mondo invisibile.

Siamo circondati da una folla di spiriti sempre avidi di communicarsi ai mortali. Questa qualità di esseri è composta specialmente di anime poco elevate, spiriti leggeri e, talvolta malefici, che la densità dei loro fluidi tiene incatenati nel nostro mondo. Le intelligenze superiori, quelle dotate di fluidi sottili e di ispirazioni pure, non restano confinati nella nostra atmosfera dopo la separazione carnale. Esse salgono più alto, verso il centro che è loro assegnato dal loro grado di perfezione. Discendono spesso, è vero, per vigilare sugli esseri amati; si uniscono a noi, ma soltanto per uno scopo utile, ed in casi importanti.

Ne risulta perciò che gli esordienti non ricevono altro che comunicazioni di nessun valore, risposte scherzose, triviali, talvolta inconvenienti, che li disgustano e li scoraggiano.

In altri casi il Medium inesperto riceve per mezzo della tavola o della matita, relazioni firmate da uomini celebri, che rinchiudono rivelazioni apocrife, che ingannano la sua confidenza e lo riempiono d'entusiasmo.

L'ispiratore invisibile, conoscendo i lati deboli del soggetto, lusinga il suo amor proprio e le sue idee, ne sopreccita la vanità colmandolo d'elogi, e promettendogli grandi meraviglie. Esso l'allontana a poco a poco da ogni chiaro controllo, e lo conduce ad isolarsi nei suoi lavori. E' questo il principio d'un ossessione d'un assorbimento, che può condurre il Medium a deplorevoli risultati.

Questi scogli son stati segnalati fin dal principio dello spiritismo da Allan Kardek: per altro noi vediamo ancora oggi, molti Medium lasciarsi trascinare dalle suggestioni di spiriti ingannatori, e divenir vittime di mistificazioni, che li rendono ridicoli, e ridondano sulla causa ch'essi credono servire.

Si eviterebbero molti inganni e molti disgusti, se si comprendesse che la potenza medianica traversa fasi successive e che, nel suo primo sviluppo, il Medium è soprattutto assistito da spiriti d'ordine inferiore, i cui fluidi tuttora avvolti nella materia, si adattano meglio ai suoi, e sono appropriati a questo lavoro iniziativo, più o meno prolungato, al quale deve essere sottoposta ogni facoltà.

Dopo, quando la facoltà medianica è abbastanza sviluppata e raffinata, e l'istrumento reso malleabile gli spiriti

possono intervenire ed utilizzarla ad uno scopo intellettuale e morale.

Il periodo d'esercizio del lavoro preparatorio, tanto abbondante talvolta di manifestazioni, è dunque una fase normale dello sviluppo della potenza medianica; è una scuola in cui si esercita la nostra pazienza ed il nostro giudizio, e dove impariamo a famigliarizzarci colla maniera d'agire degli abitanti dell'altro mondo.

Durante questo tempo di prova e di studio elementare, il Medium dovrà tenersi molto in guardia, e mai allontanarsi da una prudente riserva. Dovrà evitare con cura le questioni oziose o interessate, gli scherzi, e tutto quel che ha carattere frivolo e che attira gli spiriti leggeri.

Non bisogna lasciarsi disgustare dalla mediocrità dei primi risultati, dall'apparente indifferenza e dalla ritrosia dei nostri amici nello spazio. Siate pur sicuri, voi Medium esordienti, che c'è qualcuno che veglia su voi, e la vostra perseveranza è messa alla prova. Quando avrete raggiunto il punto desiderato, scenderanno su voi le influenze più alte e continueranno la vostra educazione psichica.

Non ricercate la potenza medianica per scopo di semplice curiosità o di solo divertimento, ma consideratelo come un dono del cielo, una cosa santa, che dovete utilizzare con rispetto e pel bene dei vostri simili. Elevate i vostri pensieri verso quelle anime generose, che lavorano pel progresso dell'umanità; esse verranno a voi, vi sosterranno e vi proteggeranno. Grazie a loro, le difficoltà del principio e gli inganni inevitabili che subirete non avranno conseguenze funeste, esse illumineranno la vostra ragione, e ne svilupperanno le forze fluidiche.

Un buon Medium si forma lentamente, nello studio calmo, silenzioso e raccolto lungi dai piaceri mondani e dallo strepito delle passioni. Dopo un periodo di preparazione e di aspettativa, il Medium raccoglie il frutto dei suoi perseveranti sforzi, riceve dagli spiriti superiori la consacrazione delle sue facoltà, maturate nel santuario dell'anima, lungi dalle suggestioni dell'orgoglio. Se custodisce nel suo cuore la purezza d'azione e d'intenzione, diverrà coll'aiuto dei suoi custodi, un utile cooperatore all'opera della rigenerazione che essi proseguono.

Finita la prima fase dello sviluppo delle sue facoltà, la cosa importante per un Medium è quella d'assicurarsi la protezione d'uno spirito buono, elevato, che lo guidi, lo ispiri e lo preservi da ogni pericolo.

La maggior parte delle volte è un parente, un amico scomparso che adempie a quest'ufficio presso di lui. Un padre, una madre, una sposa, un bambino, se hanno acquistato il progresso e l'esperienza necessari, possono dirigersi nella pratica delicata di questa scienza. Ma il loro potere è misurato secondo il grado della loro elevazione, e la sollecitudine, la loro tenerezza non bastano sempre a garantirsi contro l'influenza degli spiriti inferiori.

Bisogna lodare quei Medium, che colla loro fede profonda ed il loro disinteresse, hanno saputo unirsi a spiriti eletti e partecipare alla loro missione.

Per svellere questi spiriti dalle regioni felici e deciderli ad immergersi nella nostra fitta atmosfera, bisogna offrir loro attitudini e qualità molto speciali.

Peraltro il loro ardente desiderio di lavorare alla rinnovazione del genere uma-

no, rende questo intervento meno raro di quel che si potrebbe supporre. Centinaia di spiriti superiori si pongono al di sopra di noi e dirigono il movimento spirituale ispirando e controllando i Medium, e mandando sui gruppi e sugli uomini d'azione le vibrazioni della loro volontà ed i raggi del loro genio. Conosco parecchi gruppi che posseggono una assistenza di quest'ordine. Per mezzo della penna o delle labbra dei Medium, gli spiriti dirigenti ci fanno sentire le loro istruzioni ed esortazioni, e malgrado le imperfezioni dell'ambiente, malgrado le ombre che indeboliscono e velano le radiazioni del loro pensiero, è sempre un piacere emozionante, una vera gioia del cuore, un gran conforto, quello di gustare la bellezza degli insegnamenti scritti da loro, di sentire l'accento della loro voce che ci proviene come un'eco lontano dalle sfere celesti.

La discesa nel nostro mondo terrestre, è ben un atto d'abnegazione e una causa di sofferenza per lo spirito superiore. Non sapremmo mai ammirare abbastanza e riconoscere la generosità di quelle anime che non retrocedono al contatto dei fluidi bassi; simili a quelle nobili donne delicate e sensibili, che per carità penetrano in ambienti ripugnanti e schifosi per portarvi il soccorso e la consolazione.

Quante volte abbiamo sentito dire dalle nostre guide, nel corso delle sedute di studio :« Quando dal seno degli spazi noi scendiamo fino a voi, tutto si ristringe ed impiccolisce a poco a poco. Lassù noi godiamo mezzi d'azione che voi non potete comprendere; ma questi mezzi s'indeboliscono subito appena entriamo in rapporto col centro umano ».

Quando uno di questi spiriti grandi scende al nostro livello, finché esso dimora nelle nostre oscure regioni, è invaso da un senso di tristezza; sente come un annientamento, una diminuzione della sua potenza e delle sue percezioni; ma con un esercizio costante della sua volontà, e coll'aiuto delle forze magnetiche attinte nello spazio, esso si abitua al nostro mondo e vi continua l'adempimento della missione che gli è assegnata.

Tutto però è regolato dall'opera provvidenziale in vista dell'insegnamento graduale, e del progresso dell'umanità. Gli spiriti missionari ed istruttori ci rivelano, per mezzo delle facoltà medianiche, le verità che il nostro grado di evoluzione ci permette di afferrare e di comprendere. Essi sviluppano nel centro terrestre i purissimi concetti della divinità; ci conducono passo passo verso una comprensione più vasta dello scopo dell'esistenza e dei destini umani, prove banali, aspettar da questi spiriti, prove banali, dimostrazioni di identità, che molti sperimentatori richiedono; ma dai nostri colloqui con essi, emanerà un'impressione di grandezza e di elevazione morale, un'irradiazione di purezza e di carità che sorpasserà di molto ogni prova materiale, costituirà ciò che v'ha di meglio nelle prove morali.

Gli spiriti superiori leggono in noi, conoscono le nostre intenzioni e poco si curano dei nostri capricci e delle nostre fantasie. Per rispondere ai nostri inviti e prestarci assistenza, essi esigono da parte nostra, una volontà ferma, incrollabile, una fede elevata, ed un desiderio ardentissimo di renderci utili. Quando queste condizioni sono riunite essi si avvicinano a noi; e comincia allora un lento lavo-

rio, spesso a nostra insaputa, di adattamento dei loro fluidi sui nostri. Questi sono gli elementi obbligatori di ogni relazione cosciente. Di mano in mano che si stabilisce l'armonia delle vibrazioni si precisa la comunicazione sotto le forme adatte alle inclinazioni del soggetto: visione, audizione, scrittura, incorporazione.

Gli spiriti superiori, poco curanti di dar soddisfazione alle idee materiali ed interessate, si compiacciono solo negli uomini che cercano nello studio un mezzo di perfezionamento. La purezza dei nostri sentimenti, accresce la loro influenza e ne facilita l'azione.

Altri spiriti d'un grado inferiore, per affezione del loro cuore, si uniscono a noi, e ci seguono fino al termine del nostro terrestre pellegrinaggio. Questi sono i genî famigliari o spiriti-custodi. Ognuno ha il suo; essi ci guidano in mezzo alle prove, con una pazienza ed una bontà ammirabili, senza stancarsi mai. I Medium devono ricorrere alla protezione di questi amici invisibili, i quali sono quasi sempre membri perfezionati della nostra famiglia spirituale, coi quali abbiamo vissuto altra volta in questo mondo. Essi hanno accettato la missione, talvolta ingrata, di vegliare sopra di noi; attraverso le gioie e le afflizioni, nelle nostre cadute, e nei nostri rialzamenti, e ci conduncono verso una vita migliore, ove ci troveremo riuniti per la stessa idea e nello stesso amore.

In ogni essere umano esistono alcuni rudimenti di potenza medianica: facoltà ancora embrionate che possono svilupparsi coll'esercizio. Per la maggior parte degli uomini è necessario un lavoro lungo e perseverante. In altri, queste facoltà si manifestano fin dall'infanzia: e senza sfor-

zi, raggiungono cogli anni un alto grado di perfezione. In tal caso, queste facoltà sono il risultato di acquisti anteriori, frutto di lavori adempiuti sulla terra o nello spazio, e che, rinascendo portiamo con noi.

Fra le persone sensitive, molte hanno l'intuizione d'un mondo superiore, extraterreno, ove esistono, come in riserva, dei poteri che è possibile per loro di ottenere con una comunione intima, ed aspirazioni elevate, per poi manifestarle in forme diverse appropriate alla loro natura; divinazione, insegnamenti, azione curativa ecc. ecc.

La potenza medianica, presa in questo senso, diviene una facoltà preziosa, colla quale possono essere realizzate grandi cose.

Sarebbe un potentissimo mezzo di rinnovazione per l'umanità, se tutti comprendessero che al di sopra di noi vi è una sorgente inesauribile di forza e di vita spirituale che si può raggiungere con un graduato impulso, con una orientazione costante del pensiero e della volontà, per assimilarsene le onde, i raggi, e col loro aiuto sviluppare le facoltà latenti in noi.

L'acquisto di queste forze ci arma contro il male; ci eleva al disopra dei conflitti materiali, e ci rende più fermi al dolore. Di tutti i beni terreni, nessuno è paragonabile al possesso di questi doni. Portati al loro più alto grado ne fanno i grandi missionari, i rinnovatori, ed i grandi ispirati.

Come potremo acquistare queste potenze e queste facoltà superiori? Aprendo l'anima nostra per mezzo della volontà e della preghiera alle influenze dell'alto.

Tutto dipende da noi, e dal nostro stato di spirito.

Appunto come apriamo le finestre di casa per farci penetrare i raggi del sole, altrettanto coi nostri slanci e le nostre aspirazioni, possiamo aprire il nostro interno agli effluvi celesti.

Così si rivela l'azione benefica della preghiera. Colla preghiera breve, umile e fervida, l'anima si dilata e si apre ai raggi della divina face. — La preghiera per essere efficace, non deve essere una recitazione banale, una formula appresa, ma piuttosto un richiamo del cuore, un atto della volontà, che attira in essa il fluido universale, e le vibrazioni del dinamismo divino. Oppure bisogna formar l'anima nostra, esternandola con uno slancio potente, e, secondo l'impulso dato, entrare in comunicazione coi mondi eterei.

In tal guisa, la preghiera traccia una via fluidica colla quale le anime umane salgono, e gli spiriti superiori scendono, così che si stabilisce una comunione degli uni cogli altri, e lo spirito dell'uomo è illuminato e fecondato, dai raggi e dalle forze scese dalle sfere celesti.

Nello Spiritismo la questione capitale è l'educazione e l'impulso del Medium; si dice spesso che un buon Medium è raro; e la scienza dell'invisibile, priva dei mezzi d'azione, non progredisce che lentamente. Ma quante facoltà preziose non si perdono per mancanza d'attenzione e di ricerche!

Quanta potenza medianica dispersa in esperienze frivole, o data in balia del capriccio, altro non attira che influenze perniciose, e non produce che cattivi risultati. Quanti Medium inconsci del loro compito e del valore del dono che hanno,

lasciano inerti molte forze, capaci a concorrere nell'opera dell'innovazione!

La potenza medianica è come un fiore delicato, che per sbocciare ha bisogno di minute precauzioni e di assidue cure. Le sono necessari il metodo, la pazienza e l'elevatezza d'ispirazioni e di sentimenti. Le è d'uopo soprattutto la tenera sollecitudine dello spirito buono, che la circondi del suo amore e dei suoi fluidi vivificanti. Ma quasi sempre le si vogliono far produrre frutti immaturi, ed allora essa avvizzisce e si dissecca, sotto il soffio degli spiriti bassi.

Nel tempo antico, i soggetti che rivelavano attitudini speciali, erano ritirati dal mondo, posti fuori d'ogni bassa influenza, ed in luoghi consacrati al culto, circondati da tutto ciò che potesse elevar loro la mente ed il cuore e svilupparne il sentimento del bello. Tali erano, ad esempio, le vergini vestali, le sacerdotesse druide, le sibille, ecc.

Era la stessa cosa nelle scuole dei profeti e dei vegenti della Giudea; essi eran posti lontano dal frastuono delle città. Nel silenzio del deserto, nella pace delle montagne, gli esordienti sapevano attirare su loro gli influssi superiori ed interrogar l'invisibile. In grazia di questa educazione, giungevano a risultati sorprendenti.

Un tal modo d'agire non è applicabile al giorno d'oggi. Le esigenze sociali non permettono sempre al Medium di consacrarsi come converrebbe alla coltura delle sue facoltà. La sua attenzione è distratta dalle tante necessità della vita di famiglia, le sue aspirazioni si sono impastoiate dal contatto d'una società più o meno frivola e corrotta.

Spesso egli è chiamato ad esercitare le sue nozioni in ambienti saturi di fluidi

impuri, di vibrazioni disarmoniche, che reagiscono sul suo organismo tanto impressionabile, cagionandovi il turbamento, ed il disordine.

Bisogna almeno che il Medium, penetrato dell'utilità e della grandezza dell'arte sua, si applichi ad accrescere le sue cognizioni, e cerchi di spiritualizzarsi nella più ampia misura; bisogna ch'egli si crei delle ore di raccoglimento, e che tenti allora, colla visione interiore, di pervenire fino alle cose divine, fino alla bellezza eterna e perfetta. Più saranno sviluppate in lui l'intelligenza, il sapere e la morale, e più diverrà atto a servir da intermediario alle anime grandi che librano nello spazio.

Una pratica organizzazione dello spiritismo, porterà in futuro la creazione d'asili speciali, ove i Medium potranno trovar riuniti coi mezzi speciali di sussistenza, le soddisfazioni dello spirito e del cuore, inspirazioni dell'arte e della natura; tutto ciò che possa imprimere alle loro facoltà un carattere di purezza e d'elevazione, facendo regnare attorno a loro una atmosfera di pace e di confidenza.

In questi ambienti, gli studi sperimentali potrebbero dare risultati molto migliori di quelli che si sono troppo spesso ottenuti finora in condizioni difettose. L'introdursi di spiriti leggeri, le tendenze alla frode, i pensieri egoisti ed i sentimenti malevoli andrebbero attenuandosi a poco a poco e finirebbero col cessare. La potenza medianica diverrebbe più regolare e più precisa nelle sue applicazioni. Non si vedrebbero più produrre tanto frequentemente quelle sensazioni di malessere, provate dal soggetto, quei periodi di sospensione delle facoltà psichiche,

ed anche la loro completa sparizione, in seguito al cattivo uso.

Gli spiritualisti d'oltre mare pensano a creare in molti circoli americani, le loro *homes* (case), ossia edifici che contengano un certo numero di stanze, adatte ai diversi generi di manifestazioni e munite d'apparecchi di controllo e di esperimento. Ogni sala, saturandosi coll'abitudine, del magnetismo particolare che conviene a tali esperienze, sarà versata ad un ordine speciale di fenomeni: materializzazioni, incorporazioni, scrittura, tiptologia. Un organo posto nel centro dell'edifizio, deve spander da ogni parte, nelle ore di seduta, le sue forti vibrazioni, per stabilire nei fluidi in azione, e nel pensiero dei presenti, l'unità e l'armonia tanto necessari. La musica infatti, esercita una grande influenza sulle manifestazioni; essa le facilita e le rende più intense, come è stato asserito da molti sperimentatori.

Non possiamo fare a meno di approvare queste idee, ed augurarne la realizzazione in ogni paese, perché sarebbe adatta a dare un vigoroso impulso agli studi psichici, ed a facilitare in larga misura quella comunione di vivi e di morti, colla quale si affermano verità d'un valore incalcolabile, ben capaci, effondendosi in tutto il mondo di rinnovare la scienza e la fede.

La cosa più importante per un Medium, è come abbiamo detto, quella di assicurarsi una protezione efficace. L'aiuto dell'alto, è sempre proporzionato allo scopo che ci assegnano ed agli sforzi che facciamo per meritarcelo. Noi siamo aiutati e sostenuti secondo l'importanza della missione che ci incombe, in vista dell'interesse generale. Queste missioni esigono prove e difficoltà inevitabili, ma sempre

misurate alle nostre forze ed alle nostre attitudini.

I nostri doveri, se adempiti con premura ed abnegazione, ci innalzano fino alle gerarchie delle anime. Invece, se trascurati, misconosciuti ed irrealizzati, ci fanno ridiscendere la scala della progressione. Tutti portan con loro qualche responsabilità. Dal padre di famiglia che inculca ai suoi figli le nozioni elementari del bene, dall'educatore della gioventù, dallo scrittore moralista, fino all'oratore che cerca di trascinar seco la folla verso le alte vette del pensiero.... tutti hanno da adempire la loro missione.

Non v'è niente di più nobile, di più onorifico, che esser chiamato a spandere sotto l'ispirazione di potenze invisibili, la verità nel mondo, e far intendere agli uomini la debole eco degli inviti divini, attirandoli tutti ad inalzarsi verso la luce e la perfezione.

Tale è l'azione della potenza medianica. Abbiamo parlato di responsabilità, ed è necessario insistere su questo punto. Molti Medium cercano nell'applicazione delle loro facoltà, la soddisfazione dell'amor proprio o dell'interesse. Trascurano di portar nell'opera loro quel sentimento grave, riflessivo e quasi religioso, che è una delle condizioni del buon esito. Essi dimenticano assai spesso che la potenza medianica è uno dei mezzi d'azione coi quali si eseguisce il piano divino, e che essi non hanno il diritto di disporne secondo la loro fantasia.

Finché i Medium non saranno ben compresi del loro compito, e dell'estensione dei doveri che gli incombono, vi sarà sempre nell'esercizio delle loro facoltà, una sorgente di abusi e di mali. I doni psichici, sviati dallo scopo essenziale ed utiliz-

zati per interessi mediocri personali e vani, si volgono contro i loro possessori, ed invece dei genî tutelari, attirano verso di loro le potenze malefiche dell'altro mondo.

La potenza medianica, astraendone le condizioni di elevatezza del pensiero, di moralità e di disinteresse, può divenire un pericolo. Ma, con una volontà ferma nel bene, colle sue aspirazioni verso il divino, il Medium s'involge di fluidi purificati, si forma attorno a sé un'atmosfera protettrice che lo avvolge e lo garantisce dagli errori e dalle insidie dell'invisibile.

Ma se col suo zelo e la sua fede, se colla purezza dell'anima sua, ove non penetri nessun movente interessato, egli ottiene l'assistenza d'uno di quegli spiriti luminosi, possessori dei segreti dello spazio, che si librano al di sopra di noi, e brillano sulle nostre debolezze; se questo spirito diviene il suo possessore, il suo amico, la sua guida, allora egli sentirà per suo mezzo una forza ignota penetrare tutto l'esser suo, ed una fiamma accendersi sulla fronte. Tutti coloro che parteciperanno ai suoi lavori e ne raccoglieranno i frutti, sentiranno la loro intelligenza ed il loro cuore accendersi ai raggi di quest'anima superiore; ed un soffio di vita trasporterà i loro pensieri verso le alte regioni dell'infinito.

COMUNIONE DEI VIVI E DEI MORTI

Alcune persone considerano a torto la potenza medianica come un fenomeno proprio dei tempi moderni. In realtà essa è di tutti i secoli e di tutti i luoghi. Fin dalle età più lontane sono esistiti rapporti tra il mondo dei viventi ed il mondo degli spiriti. Se noi consideriamo i Vèdi dell'India, i templi d'Egitto, ed i misteri della Grecia, i recinti granitici della Gallia ed i libri sacri di tutti i popoli, per tutto, nei documenti scritti, nei monumenti, e nelle tradizioni, troveremo l'affermazione d'un fatto che ha persistito attraverso le vicissitudini dei tempi; e questo fatto è la fede universale nella manifestazione delle anime sciolte dai loro corpi terrestri. Noi vedremo queste manifestazioni miste strettamente e constantemente all'evoluzione delle razze umane a un punto tale, che esse sono inseparabili alla storia dell'umanità.

Prima viene il culto degli antenati, lo omaggio reso alle ombre degli eroi ed ai Penati, genî tutelari del focolare domestico. Si erigono altari, si fanno invocazioni; poi il culto si estende a tutte le anime amate: allo sposo, al figlio, all'amico defunto. Secondo Lucano le ombre dei morti si frammischiano ai viventi. Penetrano nelle strade e nelle nostre case, appaiono, parlano tanto nella veglia come nel sonno,

e svelano l'avvenire. La telepatia, la premonizione, la psicografia, le materializzazioni abbondano dovunque e sempre.

A Delfo, ad Eleusi, lo spirito ispira la Pizia fremente e le detta i suoi oracoli. Sulle rive dello Jonio, sotto la bianchezza dei marmi, al mormorio delle onde azzurre, Pitagora insegna agli incipienti i divini misteri e, per la bocca di Teoclea addormentata conversa coi genî invisibili.

In Eudora, l'ombra di Samuele risponde agli inviti di Saul... Uno spirito avverte Cesare alla vigilia della sua morte di non andare al senato, e più tardi quando Domiziano cade sotto il ferro dei congiurati, Apollonio di Tyane, dall'estremità dell'Impero, assistè in visione, a quel dramma sanguinoso.

Nei recinti granitici della Gallia, sotto la volta oscura delle querce, o nelle sacre, attorno a cui spumeggia rumoreggiante l'Oceano, e fin nei templi dell'America centrale, è praticata la comunione delle anime.

Dappertutto la vita interroga la morte, e la morte risponde.

Senza dubbio, gli abusi e le puerili superstizioni, i sacrifici superflui si mischiano al culto degli invisibili, ma in questo commercio intimo l'umanità attinge nuove forze. Essi sanno di poter contare sulla potenza e sull'appoggio di coloro che amavano.

Questa certezza li rende più saldi nella prova. Essi imparano a non temer più la morte.

I legami di famiglia sono strettamente riuniti. Nella Cina, nelle Indie, nei paesi di razza celtica, si riuniscono in un dato giorno nella « *camera degli antenati* ». I Medium sono in gran numero, la loro fede è viva, le facoltà varie e potenti, ed i

fenomeni ottenuti sorpassano in intensità quel che vediamo ai giorni nostri.

A Roma le cerimonie pubbliche erano istituite ad onore dei morti. Si recavano in gran numero all'entrata di qualche grotta. Le sibille si davano agli incanti e, dai luoghi oscuri, dicono gli scrittori d'allora, come al giorno d'oggi nei gabinetti di materializzazione, si vedevano sorgere le ombre, ed apparire alla luce. Qualche volta i compagni e gli amici del passato, riprendevano per un momento il loro posto a tavola, ed al focolare domestico.

Nei misteri Orfici, dicono Porfirio e Proclo, le anime dei defunti apparivano sotto forma umana e si intrattenevano coi presenti.

Essi insegnavano loro il succedersi delle esistenze, e l'ascensione finale dello spirito nella luce divina, mediante la vita pura e laboriosa. Questi trattenimenti comunicavano agli esordienti una fede profonda nell'avvenire. Essi procuravano loro una forza morale, ed una serenità incomparabili; rapivano il loro pensiero verso le sublimi regioni in cui s'è compiaciuto il genio greco. Ma ecco venir l'epoca della decadenza, l'avvilimento degli studi, gli intrighi sacerdotali, le rivalità dei potenti; ed infine, le grandi invasioni, la rovina e la morte degli Dei.

Un'aura di barbarie soffia sui sacri misteri. Gli spiriti, i genî tutelari si sono allontanati. La Psiche divina, bandita, esiliata dai suoi altari è risalita ai celesti spazi. Le fiaccole del tempio sono spente ad una ad una.

Una gran notte, una notte di dieci secoli si è fatta sull'umano pensiero.

Però è venuto il cristianesimo; ed anch'esso si appoggia alle manifestazioni d'oltre tomba. Il Cristo trascorre la sua

vita circondato da una folla invisibile, la cui presenza si rivela in ogni atto. Egli stesso, dopo la sua morte apparisce agli apostoli costernati e la presenza sua, rianima il loro coraggio. Nel percorso di due secoli, i primi cristiani comunicano apertamente cogli spiriti dei morti, e ne apprendono le istruzioni. Ma ben presto la Chiesa turbata dalle occulte ingerenze, spesso in opposizione colle sue idee, cerca di impedirle; interdice ai fedeli ogni rapporto cogli spiriti, riservandosi il diritto esclusivo di provocare ed interpretare i fenomeni.

Ma la religione di Cristo porta con sé una scienza nuova: l'utilità del dolore, divinità benefica e purificatrice, della quale il mondo pagano non ha compreso l'importanza. Per esso l'anima lotta con più successo contro la materia, e vince sulla sensibilità.

Questa lotta dura tutta la vita, e lo scopo ne è il trionfo dello spirito sul corpo, e l'acquisto della virtù. Alcuni, o chierici o laici, acquisteranno la potenza della fede che domina i sensi e trasporta l'anima al di sopra delle regioni terrestri, verso quelle sfere ove il pensiero si dilata e si esalta.

Vi è un altro mezzo di comunicazione coll'invisibile. L'anima distaccata dalle cose umane, nell'estasi e nella contemplazione, comunica colle potenze superiori e presta loro le forme angeliche o divine, familiari alla sua fede. Questi fenomeni, semplici leggi della natura, saranno considerati dalla chiesa come miracoli, ed essa se ne approprierà.

Le altre manifestazioni dei morti andranno considerate come diaboliche e condurranno i veggenti al supplizio. Sotto

la cenere dei roghi, si cercherà di spegnere l'idea rinascente.

Ma lo spirito « soffia ovunque vuole ». Fuori della chiesa, fra gli eretici, le manifestazioni continuano. Con Giovanna d'Arco, rivestirono un carattere di tal grandezza che davanti ad esse esita, si disarma e tace, anche la critica più malevola.

I tempi sono cambiati. Nel passato, la comunione delle anime è stata soprattutto il privilegio dei santuari, la preoccupazione di qualche gruppo d'iniziati. Fuori di questi ambienti illuminati, asilo dell'antica saggezza, le manifestazioni d'oltre tomba erano troppo spesso considerate come soprannaturali, e miste a pratiche superstiziose, che ne snaturarono il senso. L'uomo ignorando tutte le leggi della natura e della vita, non poté afferrare l'insegnamento nascosto sotto i fenomeni.

Per preparare il movimento attuale delle idee, e la comprensione di questi fatti, è stato d'uopo l'immenso lavoro dei secoli, e le scoperte della scienza. Questa, ha fatto l'opera sua, quantunque incompleta, ma almeno ha esplorato il dominio materiale, dai più profondi strati del suolo, fin negli abissi dello spazio. Essa ci ha fatto la storia della terra, la sua genesi e la sua evoluzione. Essa ha contato i mondi che gravitano su nel cielo, ne ha calcolato il loro peso, la dimensione ed il cammino. L'uomo si è reso conto del piccolo spazio che occupa nell'universo; se ha appreso a conoscere la grandezza della sua intelligenza, ha dovuto d'altra parte, misurare la debolezza dei propri sensi.

La vita si è rivelata dappertutto, tanto nel dominio degli esseri microscopici co-

me nella superficie dei globi che ruotano nello spazio. Lo studio del mondo invisibile completa questa ascensione della scienza, esso apre al pensiero nuovi orizzonti, e prospettive infinite. L'intiera umanità è chiamata a partecipare ai beni spirituali che costituiscono il suo patrimonio. Come il sole spunta per tutti, così la luce dell'altro mondo deve irradiare tutte le intelligenze ed infiammarne i cuori.

LO SPIRITISMO E LA DONNA

Si trovano eccellenti Medium dei due sessi, tuttavia sembra che spettino alla donna le più belle facoltà psichiche. Da questo deriva la parte che le tocca nella diffusione del nuovo spiritualismo.

Malgrado le imperfezioni inerenti ad ogni essere umano, la donna, per chi la studia imparzialmente, non è altro che un soggetto di stupore e talvolta d'ammirazione. Non è solamente dai suoi lineamenti che si realizzano nella natura e nell'arte, i tipi della bellezza, della pietà, e della carità; ma sotto i rapporti dei poteri intimi della intuizione e della divinazione, essa è stata sempre superiore all'uomo. Era fra le figlie d'Eva, che gli antichi avevano trovato le loro celebri veggenti e le sibille. Questi poteri meravigliosi, questi doni dell'alto la chiesa ha creduto offuscarli e sopprimerli nel medio evo per mezzo dei processi di stregoneria. Essi ritrovano al giorno d'oggi la loro applicazione, ed è specialmente per mezzo della donna che si afferma la comunione colla vita invisibile.

Ancora una volta la donna si rivela nella sua parte sublime di mediatrice. Essa è mediatrice in tutta la natura. Da lei viene la vita; ne è la sorgente stessa, la rigeneratrice della razza umana, che non sussiste e non si rinnuova che col suo amore e le sue tenere cure.

Questa parte preponderante che essa rappresenta nel campo della vita, essa

l'adempie anche nel campo della morte; ma noi sappiamo che la morte e la vita sono una cosa sola, ossia le due forme alterne, i due aspetti continui dell'esistenza.

La donna è anche mediatrice nel campo della fede, essa ha sempre servito d'intermediaria tra la fede nuova che sale e la fede antica che declina ed impoverisce. Questa fu la parte sua nel passato, nei primi tempi del Cristianesimo; e lo è anche al presente.

Il cattolicismo non ha compreso la donna, alla quale doveva pur tanto. I monaci ed i preti vivendo nel celibato, lungi dalla famiglia non potevano apprezzare la grazia e la potenza di quest'essere delicato, nel quale vedevano piuttosto un pericolo.

L'antichità pagana ha avuto su noi la superiorità di conoscere e coltivare l'anima femminea; le sue facoltà si svelavano liberamente nei misteri. Sacerdotessa ai tempi dei Vedi, ed immischiata intimamente all'altare domestico; in Egitto, in Grecia e nella Gallia, sempre partecipe alle cerimonie del culto; dappertutto la donna era oggetto d'inizio e d'insegnamento speciale, che ne faceva quasi un essere divino, la fata protettrice, il genio del focolare, la custode delle sorgenti della vita. E' a questa comprensione del compito della donna, personificante in lei la natura, colle sue intuizioni profonde, le sue sottili sensazioni, e le sue misteriose divinazioni, che è dovuta la bellezza, la forza e la grandezza epice delle razze greca e celtica.

Poiché, come è la donna, così è il bambino e tale sarà l'uomo. E' la donna che dalla culla forma l'anima delle generazioni. E' essa che fece quegli eroi,

quei poeti e quegli artisti le cui opere brillano attraverso i secoli. Fino ai suoi sette anni, il bambino rimaneva, nel ginecèo sotto la direzione della madre, e si sa bene come erano le madri greche, romane e galliche. Ma per completare la sacra missione dell'educazione, ci voleva lo iniziamento al gran mistero della vita e del destino, la cognizione della legge delle preesistenze e delle rincarnazioni; poiché solo questa legge, dà alla venuta dell'essere che vien germogliando sotto l'ala materna il suo senso, tanto commovente e tanto bello.

Questa influenza benefica della donna perfezionata, che irradiava nel mondo antico come una dolce visione, fu distrutta dalla leggenda biblica della caduta originale.

Secondo le Scritture, la donna è responsabile della decadenza dell'uomo, essa fa cadere Adamo, e con lui tutta l'umanità; essa tradisce Sansone. Lo dichiara un passo nell'Ecclesiastico: « *Una cosa più amara della morte* ». « *Che coloro che hanno le spose, siano come coloro che non ne hanno* », esclama S. Paolo.

In questo punto, come in tanti altri, la tradizione e lo spirito giudaico hanno predominato nella chiesa, sopra le idee di Cristo, che fu sempre benefico, pietoso ed affettuoso verso la donna; in ogni circostanza. Egli la copre colla sua protezione; ed indirizza ad essa le sue parabole più commoventi. Sempre le tende la mano, quando è avvizzita, ed anche quando è caduta. Perciò le donne riconoscenti gli formano una specie di corteo, e molte l'accompagnano fino alla morte.

Per molti secoli la donna è stata relegata al secondo grado, abbassata, ed esclusa dal sacerdozio. Con una educazione

puerile, gretta e superstiziosa, è stata circondata di vincoli; le si sono oppresse le sue più belle attitudini, e le hanno oscurato e risospinto il suo genio.

La situazione della donna nella nostra civilizzazione è difficile, e talvolta dolorosa. La donna non ha sempre per sé le leggi e gli usi; essa è circondata da mille insidie, e, se essa s'indebolisce e soccombe, raramente una mano pietosa si stende verso di essa. Il rilassamento dei costumi ha fatto della donna una vittima del secolo. La miseria, le lacrime, la prostituzione ed il suicidio, ecco la sorte d'un gran numero di povere creature nelle nostre opulenti società.

Ma, si produce una reazione. Sotto il nome di femminismo si accenna un movimento, legittimo nel suo principio, ma esagerato nel suo scopo: perché, al lato alle giuste rivendicazioni, afferma delle idee che farebbero della donna, non più una donna, ma una parodia dell'uomo. Il movimento femminista misconosce la vera parte della donna, e tende a mandarla lungi dalla sua vita naturale e normale. L'uomo e la donna son nati per doveri diversi, ma complementari. Al punto di vista dell'azione sociale, essi sono equivalenti ed inseparabili.

Lo spiritismo moderno colle sue pratiche e le sue dottrine tutte d'ideale, d'amore e d'equità, giudica altrimenti la questione, e la risolve senza sforzo e senza strepito. Esso rende alla donna il suo vero posto nella famiglia e nell'opera sociale, mostrandole la parte sublime che le spetta di rappresentare nell'educazione e nell'avanzamento dell'umanità. Esso fa ancora di più, per lui essa diviene il mediatore predestinato, l'anello di congiun-

zione che riallaccia le società della terra a quelle dello spazio.

La grande sensibilità della donna fa di lei un Medium per eccellenza, capace di esprimere e di tradurre i pensieri, le emozioni, le sofferenze delle anime ed i divini insegnamenti degli spiriti celesti. Nell'applicazione delle sue facoltà, essa vi trova gioie profonde ed una viva sorgente di consolazioni. Il lato religioso dello spiritismo l'attira, e soddisfa le aspirazioni del cuor suo, ed i suoi bisogni di tenerezza che si estendono al di là della tomba negli esseri scomparsi. Lo scoglio per essa, come anche per l'uomo, è l'orgoglio del potere acquistato e l'estrema suscettibilità. La gelosia suscitando rivalità fra i Medium diviene spesso la causa di disgregazione fra i gruppi. Da ciò deriva la necessità di sviluppare nella donna, insieme ai suoi poteri intuitivi, anche le sue ammirabili qualità morali, la dimenticanza di se stessa, e la gioia del sacrificio: in una parola, il sentimento dei suoi doveri e delle responsabilità unite alla sua missione mediatrice.

Il materialismo, non vedendo altro in noi che l'organismo fisico, fa della donna un essere inferiore, a causa della sua debolezza, e la trascina verso la sensibilità. Con esso, questo fiore di poesia si curva sotto il peso della sua parte di mediatrice, della sua pura aureola, e divenuta la schiava dei sensi, essa non è altro che un essere istintivo, impulsivo ed aperto alle suggestioni d'un malsano amore. Il mutuo e le forti virtù domestiche spariscono, il disaccordo e l'adulterio penetra-

no nel focolare domestico, la famiglia si dissolve, la felicità sparisce. Una generazione giovane, scettica, disillusa sorge dal seno della società decadente.

Ma collo spiritualismo la donna rialza la sua fronte ispirata. Essa si associa strettamente all'opera dell'armonia sociale ed al movimento generale delle idee. Il corpo non è che una forma impressa; l'essenza della vita, è lo spirito e, sotto questo punto di vista l'uomo e la donna hanno avuto un'egual partecipazione. Così lo spiritualismo moderno ritorna alle idee dei padri nostri, dei Celti; stabilisce l'uguaglianza dei sessi, l'identicità dell'essere umano. Esso fa loro un posto eguale nei gruppi di studio.

Collo spiritualismo, la donna si libera dall'abisso dei sensi e risale verso la vita superiore. L'anima sua s'illumina d'un raggio più puro, ed il suo cuore diviene un focolare di teneri sentimenti e di nobibili passioni. Essa riprende nella vita domestica la sua missione, tutta di grazia, di pietà e di affetto, la sua grande e divina parte di madre, di sorella, di educatrice, e di dolce consigliera.

Allora finisce la lotta dei due sessi. Le due metà dell'umanità si uniscono, si equilibrano nell'amore, per cooperare insieme all'opera provvidenziale dell'Intelligenza divina.

LE LEGGI DELLA COMUNICAZIONE SPIRITICA

Noi sappiamo già che tutto vibra e sfavilla nell'universo, perché tutto è vita, forza e luce. La natura, in tutti i suoi più piccoli atomi, è penetrata da un'energia infinita, sorgente di tutti i fenomeni. E parimenti, ogni spirito libero od incarnato, possiede, secondo il suo stato di perfezione e purezza, uno splendore sempre più intenso, rapido e luminoso.

La legge delle attrazioni e delle corrispondenze regge tutte le cose; le vibrazioni attirando altre vibrazioni simili, avvicinano ed uniscono i cuori, le anime ed i pensieri.

La nostra cupidigia, i desideri malvagi, creano attorno a noi un'atmosfera fluidica malsana, favorevole all'azione delle influenze dello stesso ordine, mentre le aspirazioni elevate attirano le vibrazioni potenti, ed i raggi delle sfere superiori.

Tale è il principio dell'evoluzione; l'essere ha il potere di assimilarsi le forze misteriose della natura, per innalzarsi col loro aiuto e risalirvi di grado in grado verso la causa delle cause, verso la sorgente inesauribile donde scaturisce la vita.

La scala d' ascensione è formata di piani successivi e sovrapposti; sopra ognuno di essi, gli esseri sono dotati d'uno stesso stato vibratorio, e degli stessi mezzi di

percezione che permettono loro di riconoscersi gli uni agli altri, mentre restano irriconoscibili, gli esseri posti sui piani superiori, a causa del loro stato vibratorio molto più rapido e delle condizioni di vita più perfette.

Tutto ciò si produce per gli spiriti, tra di loro, secondo i diversi gradi di purificazione, e per noi, in rapporto a loro. Ma allo stesso modo che si può ingrandire il campo della visione umana coll'aiuto degli istrumenti d'ottica, altrettanto si può accrescere o diminuire la somma delle vibrazioni, in modo da ottenere uno stato intermedio in cui le forme di esistenza dei due piani distinti si combinino ed entrino in rapporto.

Lo spirito per comunicarsi a noi, dovrà diminuire la somma delle vibrazioni, in modo da ottenere uno stato intermedio in cui le forme di esistenza dei due piani distinti si combinino, ed entrino in rapporto.

Lo spirito per comunicarsi a noi, dovrà diminuire l'intensità delle sue vibrazioni, mentre ne attiverà le nostre. L'uomo si può aiutare colla sua volontà; ed il punto che deve raggiungere è la potenza medianica.

Noi sappiamo che questa, nella maggior parte delle sue applicazioni, è la proprietà che alcuni fra di noi posseggono d'esternarsi a gradi diversi, di svilupparsi dall'involucro carnale, e di dar maggior ampiezza alle loro vibrazioni psichiche. Lo spirito già reso libero per mezzo della morte, s'involge di materia sottile ed ammortisce i suoi splendori per mettersi all'unisono col Medium.

E qui son necessarie alcune cifre di spiegazione. Ammettiamo, ad esempio di alcuni sapienti, che le vibrazioni normali

del cervello umano siano in numero di 1.000 ogni secondo. Nello stato di *trance* o di liberazione, l'inviluppo fluidico del Medium vibra con maggior potenza, e le sue radiazioni raggiungono la cifra di 1.500 al secondo. Se lo spirito libero nello spazio, vibra nello stesso tempo sotto l'influenza di 2.000 vibrazioni, e, con una materializzazione parziale, gli sarà possibile l'abbassar questo numero fino a 1.500, allora i due organismi vibrano egualmente, e quindi possono stabilirsi ai rapporti: in guisa che la rivelazione dello spirito sarà concepita e trasmessa dal Medium.

Questa armonia delle onde vibratorie è quella che dà talvolta al fenomeno delle incorporazioni tanta precisione e tanta nettezza.

Negli altri stati di potenza medianica, il pensiero dello spirito potrà egualmente comunicarsi con vibrazioni corrispondenti quantunque meno intense delle vibrazioni iniziali, appunto come una nota si ripete d'ottave in ottave dalla chiave più alta della vibrazione armonica fino alla più bassa.

Nell'uomo, l'intelligenza e lo sviluppo del cervello sono in intima relazione; ma una non può manifestarsi senza l'altra. Di man in mano che l'essere sale sulla scala umana, dal più selvaggio al più civilizzato, la fronte s'ingrandisce, il cranio si allarga mentre si apre l'intelligenza. Quando lo sviluppo esteriore ha raggiunto il suo apogeo, il pensiero aumenta la potenza interna del cervello moltiplicandone le linee e scavandone dei solchi.

Esso disegna scanalature e circonvoluzioni innumerevoli, eleva perfino sommità. Il pensiero fa del cervello un mondo meraviglioso e complicato a tal punto, che l'esame di quest'organo ancora vibrante le impressioni della vita, mentre questa s'invola, è uno degli spettacoli più attraenti del fisiologo.

Questa è una prova che il pensiero lavora e forma il cervello tanto che vi è tra loro una stretta relazione: esso è lo strumento ammirabile, la tastiera su cui egli suona e donde trae tutte le armonie dell'intelligenza e del sentimento. Ma come si esercita la sua azione sulla materia cerebrale?

Col movimento. Il pensiero imprime alle molecole del cervello movimenti vibratori d'una varia intensità.

L'abbiamo già veduto, tutto, nella natura si riassume in vibrazioni, percettibili a noi finché sono in armonia col nostro proprio organismo, ma che ci sfuggono se sono troppo rapide o troppo lente. La nostra potenza di visione e di audizione è limitatissima; ma al di là dei limiti che si traccia, le forze della natura continuano a vibrare con una rapidità vertiginosa senza che noi concepiamo niente.

Ebbene! Appunto come i suoni e la luce, anche i sentimenti ed i pensieri s'esprimono in vibrazioni che si propagano nello spazio con diverse intensità. I pensieri di odio e di collera, i teneri inviti dell'amore, i lamenti degli infelici, il grido della passione, gli slanci d'entusiasmo, girano attraverso lo spazio dicendo a tutti la storia d'ognuno e la storia dell'umanità. Le vibrazioni dei cervelli pensanti, tanto degli uomini che degli spiriti s'incrociano ed intrecciano all'infinito senza mai confondersi. Attorno a

noi, dappertutto, nell'atmosfera, girano e passano come fiumi senza fine, correnti d'idee, torrenti di pensieri, che impressionano i più sensibili e sono spesso la causa di turbamento e di orrore nelle manifestazioni.

Noi diciamo: uomini o spiriti. Infatti tutto ciò che il cervello umano emette sotto forma di vibrazioni, il cervello fluidico dello spirito lo irradia sotto forma di onde estese, di raggi che vibrano sotto un ritmo più largo e più potente, perché le molecole fluidiche, più leggere, più malleabili degli atomi del cervello fisico, obbediscono di più all'azione della volontà.

Ma questi cervelli, spirituali ed umani, contengono le stesse potenze. Però mentre nel nostro cervello mortale esse sonnecchiano o vibrano debolmente, negli spiriti raggiungono il più alto grado di energia. Un paragone ci farà capir meglio questo fenomeno.

Questo paragone, Ch. Drawbarn lo trova in un ammasso di ghiaccio ove sono contenute allo stato latente tutte le potenzialità che tengono uniti i cristalli dei quali è composto. Sottomettendo questo pezzo di ghiaccio all'azione del calore, ne saranno sviluppate forze tali che andranno sempre crescendo, finché passato allo stato di vapore egli abbia ricuperato e manifestato tutte le energie in esso contenute. Il nostro cervello è paragonabile a questo pezzo di ghiaccio il quale vibra debolmente sotto l'azione ristretta del calore, mentre quello dello spirito sarà come il vapore divenuto invisibile perché vibra ed irradia con troppa rapidità per cadere sotto i nostri sensi.

La differenza degli stati si complica dalla varietà delle impressioni. Sotto l'in-

fluenza dei sentimenti da cui sono animati, dalla calma dello studio fino alla tempesta delle passioni, le anime ed i cervelli vibrano a gradi diversi, secondo le differenti agilità. L'armonia non può stabilirsi fra loro finchè non s'ugugliano le onde vibratorie, al caso stesso come i diapason identici o le lastre del telefono. Un cervello che abbia impulsi deboli e lenti non potrà armonizzarsi con un altro i cui atomi sono animati da un movimento quasi vertiginoso.

Nelle comunicazioni spiritiche, la difficoltà consiste adunque nell'accordare le vibrazioni ed i pensieri diversi. Nella combinazione delle forze psichiche e dei pensieri tra il Medium e gli esperimentatori, da una parte, tra questi e gli spiriti dall'altra, consiste tutta la legge delle manifestazioni.

Le condizioni di esperimento sono favorevoli quando il Medium e gli assistenti formano un gruppo armonico, ossia quando pensano e vibrano all'unisono. Invece, se i pensieri emessi e le forze vibrate divergono, esse s'impastoiano e s'annullano reciprocamente.

Il Medium in mezzo a queste correnti contrarie prova un disgusto ed un malessere infinito; talvolta resta come paralizzato ed annichilito. Sarà necessario un potentissimo intervento occulto per produrre il menomo fenomeno.

Quando l'armonia è completa tra le forze emanate degli assistenti, quando i pensieri convergono verso lo stesso oggetto, allora si presenta un'altra difficoltà. Questa unione di forze e di volontà può bastare a provocare effetti fisici ed anche fenomeni intellettuali che troppo facilmente si attribuiscono all'intervento degli invisibili. Perciò è savio e prudente

non ammettere questo intervento che quando è già stabilito da fatti precisi.

Molte persone si smarriscono ed esitano alle prime difficoltà che incontrano nei loro tentativi di comunicazione cogli spiriti. Essi domandano perché il loro intervento è si raro, si poco concludente, perché tutta l'umanità non sia familiarizzata con un fatto di tal importanza.

Altri, continuando le loro ricerche ottengono prove soddisfacenti e divengono seguaci convinti. Peraltro, si lagnano ancora che i loro cari nell'infinito, parenti ed amici defunti non hanno mai dato loro la minima testimonianza della loro presenza, e quest'insuccesso lascia loro un avanzo di dubbio e di penosa incertezza. Il Flammarion stesso espresse questo sentimento in una sua recente pubblicazione. Ora, ogni sperimentatore esperto si spiegherà facilmente la causa di queste delusioni. Il nostro desiderio di comunicar con uno spirito ed un simile desiderio dello spirito stesso non bastano. Bisogna che siano riunite altre condizioni determinate dalla legge delle vibrazioni. Senza l'armonia delle vibrazioni non vi può essere scambio di pensieri.

Il nostro amico invisibile sente i nostri inviti e cerca di risponderci. Egli sa che il nostro cervello fisico ed il suo fluidico vibrano all'unisono. Vi è subito una prima difficoltà. Il suo pensiero evolve con troppa rapidità perché possiamo concepirlo. La sua prima cura sarà dunque di ricondurre le vibrazioni ad un movimento più lento. Perciò sarà necessario uno stu-

dio più o meno prolungato, ed i casi di successo varieranno a seconda delle attitudini e dell'esperienza dell'operante. Se egli fallisce, ogni comunicazione diretta diverrà impossibile e dovrà affidare la trasmissione dei suoi messaggi ad uno spirito più potente o più abile. Crediamo talvolta ricevere il pensiero diretto del nostro amico mentre invece ci perviene per mezzo d'un intermediario spirituale. Ecco allora accadere piccole incertezze ed oscurità imputabili al trasmettitore e che ci rendono perplessi, mentre la comunicazione in sè stessa presenta tutti i caratteri dell'autenticità.

Nell'ipotesi che il nostro amico dell'altro mondo possegga i poteri necessari, gli sarà necessario cercare un Medium il cui cervello, coi suoi movimenti vibratorî sia suscettibile ad armonizzarsi col suo. Ma la varietà dei cervelli è tanto grande quanto lo è quella delle voci e dei volti; l'identità assoluta non esiste. Lo spirito sarà costretto a contentarsi dell'istrumento meno improrio al risultato che egli persegue. Trovato questo istrumento cercherà di svilupparne le qualità ricettive. — Forse riuscirà in poco tempo; ma talvolta saranno necessari anche dei mesi e degli anni per condurre il Medium al grado della sensività voluta.

Oppure potremmo noi stessi essere questo Medium, questo sensitivo. Se abbiamo cognizione delle nostre facoltà, se ci prestiamo all'azione dello spirito, arriveremo certamente allo scopo ch'egli vuol raggiungere. Ma a ciò sarà pur necessaria la pazienza, la perseveranza e lunghi sforzi regolari e continui. Queste qualità le avremo noi? La nostra forza di volontà sarà essa sempre applicata? Se noi operiamo incoerentemente, oggi con ardore,

domani debolmente, in modo che le vibrazioni del cervello variino in proporzioni considerevoli, non avremo a stupirci della differenza ed anche della nullità dei risultati.

Può accadere che il nostro amico invisibile sentendosi importante ad attivare abbastanza durante la veglia le vibrazioni del nostro cervello ricorra alla *trance,* e cerchi per mezzo del sonno di renderci incoscenti. Allora il nostro perispirito si esterna; le sue radiazioni s'aumentano e si stendono; allora la trasmissione diviene possibile; e noi esprimiamo il pensiero dello spirito; ma svegliandoci non ne avremo nessun ricordo e solamente per mezzo degli altri sapremo quel che ha proferito la nostra bocca.

Tutti questi fenomeni sono regolati da leggi rigorosissime; qualunque siano le nostre facoltà ed i nostri desideri, se noi non possiamo soddisfar queste leggi, i nostri parenti, i nostri amici defunti, tutte le legioni invisibili agiranno in vano sopra di noi. Ma ecco che il caso ci fa incontrare qualche sconosciuto, uomo o donna che sia; questi non sanno niente di tali cose. Per essi, la scienza dell'altro mondo e una lettera sigillata; eppure posseggono un organismo che vibra armonicamente col pensiero dei nostri parenti, d'un fratello, d'una madre, e per loro mezzo noi passiamo aver colloqui pieni di tenerezza coi nostri cari.

A modo d'esempio posso citare il fatto seguente: mio padre, morto già da quindici anni non aveva mai potuto comunicarsi nel gruppo, il quale io ho diretto per molti anni, con nessuno dei Medium che l'uno all'altro si son succeduti. Appena uno di loro, potè intravvederlo una volta, come un'ombra vaga ed indistinta.

Io avevo perduto ogni speranza d'intrattenermi con lui, quando una sera a Marsiglia, in occasione d'una visita d'addio, fatta ad una famiglia d'amici, una signora che da più d'un anno non avevamo veduta, si presentò e si unì a noi. Nel bel mezzo della conversazione d'addormentò d'un sonno naturale, e, per mezzo di essa, a mia grandissima sorpresa, lo spirito di mio padre, che essa non aveva affatto conosciuto, mi si manifestò e mi diede prove più che certe di identità ed in una piena effusione di tenerezza, mi espresse i sentimenti e le emozioni profonde che aveva provate all'ora della separazione.

Dall'assieme degli studi sulle vibrazioni armoniche dei cervelli, si toglie una constatazione, ed è che, coll'orientarsi ed il persistere dei nostri pensieri, possiamo modificare le influenze che ci circondano e metterci in rapporto con forze ed intelligenze simili. Questo fatto non è esatto solamente per i sensitivi ed i Medium ma per qualunque essere pensante. Le influenze dell'altro mondo possono splendere sopra di noi senza esservi alcuna comunicazione cosciente tra gli esseri che lo popolano. Non è necessario di credere all'esistenza del mondo degli spiriti e di volerli conoscere per risentirne gli effetti. La legge delle attrazioni è ineluttabile; tutto, nell'uomo vi si sottopone. Anche la critica che si dirige agli spiritici, di attirare esclusivamente per loro, colle loro pratiche, le forze malefiche dell'universo, cade davanti ai fatti.

Dipende dall'uomo di ricevere le ispirazioni più diverse, dalle più sublimi, alle

più grossolane. Il nostro stato mentale è come un'apertura per la quale possono penetrare in noi amici e nemici. I sensuali attirano verso di loro spiriti sensuali che si associano ai loro desideri, ai loro atti e ne accrescono l'intensità. I delinquenti richiamano a loro gli spiriti d'assassini che li spingono più avanti nella via del male. L'inventore è aiutato dai cercatori dell'altro mondo. L'oratore percepisce immagini ch'egli fisserà in forma di parole proprie a commuovere la folla. Il pensatore, il musicista, il poeta riceveranno le vibrazioni delle sfere ove il bello ed il vero sono l'oggetto d'un culto; le anime potenti porteranno loro tesori d'ispirazione, ed il soffio che passa sulle fronti sognatrici dando il talento ed il genio.

Così da un grado all'altro, lo spirito risponde agli inviti dello spirito. Tutti i piani spirituali si collegano gli uni agli altri. Gli istinti di odio, di crudeltà, di strazio attirano gli spiriti dell'abisso. La frivolezza attira gli spiriti leggeri, ma la preghiera del giusto, il suo richiamo verso gli spiriti celesti s'innalza e ripercuote di nota in nota sopra una scala ascendente, fino alle più alte sfere, allo stesso tempo che, dalle profonde regioni dell'infinito, scendono su di esso le onde vibratorie, gli effluvi del pensiero eterno che lo penetrano con una corrente di forza e di vita. L'universo intero vibra sotto il pensiero di Dio.

CONDIZIONI DI ESPERIMENTO

Lo studio dei fenomeni è d'una importanza unica; sopra di esso si basa tutto lo spiritismo; ma, troppo spesso lo sbaglio di metodo, la mancanza di perseveranza e di guida nelle esperienze rendono sterile il buon volere dei Medium e le legittime aspirazioni degli osservatori. A queste cause bisogna attribuire i risultati poco favorevoli che si ottengono in tante sedute. Talvolta si fanno delle esperienze a caso, febbrilmente, senza curarsi delle condizioni necessarie, con la fretta di ottenere fenomeni trascendenti. In conseguenza stessa allo stato d'animo che si porta nelle ricerche si accumulano le difficoltà e, se alla fine di qualche seduta non si sono ottenuti che fatti insignificanti, sciocche banalità o mistificazioni, allora viene lo scoraggiamento e l'allontanamento.

Se invece si producono risultati favorevoli, allora nasce sovente, con un entusiasmo senza riflessione, una tendenza dannosa alla troppa credulità; una disposizione di attribuire agli spiriti dei defunti tutti i fenomeni ottenuti. In simili casi, gli inganni non si fanno aspettare, e questi inganni sono necessari, perché riconducono il dubbio e con esso, l'equilibrio mentale, il senso critico indispensabile in ogni studio sperimentale e, più che in nessun altro luogo, in questo campo di ricerche psichiche in cui la sugge-

stione, l'incoscienza e la soverchiera possono immischiarsi ad ogni passo nelle manifestazioni del mondo invisibile.

In altri ambienti si critica con leggerezza, accusando i gruppi di cattiva direzione, tacciando i Medium d'insufficienza e gli assistenti di ignoranza o di mistificazione. Si lamentano di non ottenere altro che comunicazioni prive d'interesse scientifico e consistenti in esortazioni morali ristacciate.

Queste critiche non sono sempre senza fondamento; ma si dimentica facilmente che nessun bene si può acquistar senza fatica e che non si possono cogliere i frutti prima che siano maturi, poiché in tutte le cose ci vuol pazienza e misura. Le facoltà medianimiche, come tutte le altre cose, son sottomesse alla legge di progresso e sviluppo.

Invece di sterili critiche, sarebbe molto meglio facilitare il compito del Medium col concorso di buone volontà riunite insieme, formare attorno a lui un'atmosfera di simpatia, che gli possa essere di sostegno, di coraggio e di protezione.

E' indispensabile il sottomettere le produzioni medianimiche ad un serio controllo, ed essere nelle ricerche uno spirito analitico sempre pronto e desto.

La mancanza di benevolenza, la critica esagerata, la denigrazione sistematica possono scoraggiare il Medium e spingerlo a rinunciar a tutto oppure ad allontanarsi dalle riunioni numerose per confinarlo nei gruppi di famiglia, nei limiti ristretti, ove senza dubbio incontrerà un miglior ambiente, ma dove i suoi lavori non profitteranno che ad un piccolo numero di eletti.

Prima di tutto si deve dunque evitare un doppio scoglio. Se nuoce il troppo scet-

ticismo anche l'eccessiva credulità non è un pericolo minore. Bisogna evitare l'uno e l'altro con egual cura ed attenersi ad una savia via di mezzo.

Negli uomini di scienza s'incontrano per lo più i pregiudizi, le prevenzioni inveterate circa i fatti spiritici.

Essi vogliono imporre a tali ricerche le regole della scienza ortodossa e positiva che considerano come le sole basi della certezza e se queste regole non sono adottate e seguite, essi rifiutano senza pietà tutti i risultati ottenuti.

Peraltro ogni scienza ha le sue regole proprie; l'esperienza ce lo dimostra. Non si può studiar con frutto un ordine nuovo di fenomeni ispirandosi a leggi e condizioni che reggono fatti d'un ordine tutto diverso. E' solamente per mezzo di ricerche personali, od in grazia dell'esperienza ottenuta in questa maniera dai ricercatori coscienziosi, e non in virtù di teorie *a priori* che si possono determinare le leggi che governano i fenomeni occulti. Queste leggi sono minutissime e complicatissime. Il loro studio esige un animo attento ed imparziale. Ma come esigere imparzialità da coloro i cui interessi, la cui fama ed amor proprio sono strettamente legati a teorie e credenze che lo spiritismo può travolgere?

« Per trovare la verità » ha detto un celebre pensatore « bisogna cercarla con un cuor semplice ». Perciò senza dubbio, molti dotti ingolfati di teorie preconcette, e piegati dall'uso ai rigori d'un metodo abitudinario, riescono meno di altri semplicemente intelligenti ma dotati di sensi

pratici e di spirito indipendente. Questi si limitano ad osservare i fatti in sè stessi ed a ritrarne le conseguenze logiche, mentre l'uomo di scienza si terrà soprattutto al metodo anche se fosse infruttuoso. Ciò che importa soprattutto in questo campo, sono i risultati ed il solo metodo che li produrrà deve parer buono ai nostri occhi se pur sembrasse difettoso a quelli degli altri.

Non è necessario essere matematico, astronomo, medico d'ingegno per intraprendere con probabilità di successo, le investigazioni in materia di spiritismo; basta conoscere le condizioni che si debbono adempire e sottomettervisi. Queste condizioni, nessuna scienza ce le può insegnare. L'assidua sperimentazione e le rivelazioni degli spiriti-guida, solo, ci permettono di stabilirle in maniera precisa.

I sapienti fan poco conto delle affinità psichiche e dell'orientamento dei pensieri, che costituiscono invece un fattore importante del problema spiritico. Essi considerano il Medium come un apparecchio lavoratore, come una macchina che deve produrre effetti a volontà ed usano verso di lui una noncuranza eccessiva. Le intelligenze invisibili che lo dirigono sono, da quei sapienti, assimilate a forze meccaniche. Generalmente, questi rifiutano di veder in esse degli esseri liberi ed inconsci la cui volontà entra in gran parte nelle manifestazioni che hanno le loro idee, i loro disegni; il loro scopo, a noi sconosciuto, è che non giudicano sempre a proposito d'intervenire, gli uni perché sono allontanati dalla troppa disinvoltura e dalle vedute materiali degli esperimentatori, gli altri, perché troppo inferiori, non sentono la necessità di mostrare agli uomini la realtà della sopravvivenza.

Pertanto bisogna pur riconoscere che le esigenze ed il modo di procedere dei dotti, possono essere giustificate in certa guisa, per le frodi con cui troppo spesso hanno simulato e travestito i fenomeni.

Non solamente gli abili prestidigitatori si son dati a questo genere di esercizi, ma anche dei veri Medium sono stati colti in delitto flagrante di superchieria. Da ciò deriva naturalmente la legittima riserva di alcuni osservatori e l'obbligo in cui si trovano di eliminare nelle esperienze tutto quel che può avere un carattere sospetto, elemento di dubbio, a causa di illusione.

E' evidente che, nel fenomeno delle *asportazioni,* per esempio, ci vorranno una gran quantità di prove, d'una evidenza irrecusabile per credere alla dematerializzazione ed alla ricostituzione successiva di oggetti che traversano le mura, piuttosto che ammettere che sono stati portati da qualcuno degli assistenti.

Però, il sospetto non deve essere spinto al punto d'imporre al fenomeno condizioni che lo rendano impossibile, come nel caso del dottor Feroul e dei professori di Montpellier, fissando la lettura in distanza attraverso lastre di vetro.

L'interposizione di questo corpo, creante un ostacolo insormontabile all'azione del Medium, faceva di questa esperienza un degno parallelo con quella che consisterebbe, (per scopo di controllo) nell'inondare di luce smagliante la camera oscura d'un fotografo durante il corso delle sue operazioni.

L'ignoranza delle cause in azione e delle condizioni in cui queste si manifestano, spiega i frequenti insuccessi di coloro pure, che credendo di far lezione agli altri non riescono che a dimostrare l'insuffi-

cienza di regole della loro scienza, quando si vuol applicarla a quest'ordine di ricerche.

Inoltre, lo spirito di sospetto e di malevolenza con cui si circondano i Medium, attira le entità inferiori che si compiacciono nel disordine e spingono il soggetto ad atti fraudolenti.

Quando questi elementi fanno irruzione in un gruppo, il miglior partito da prendere è quello di toglier la seduta. In questi casi specialmente sono di gran conforto la presenza ed i consigli d'uno spirito-guida, e coloro che essendone sprovvisti si danno a far gli esperimenti, s'espongono a gravi disillusioni.

Un Medium è uno strumento delicato, un serbatoio di forze che non si rinnovano indefinitamente e che bisogna utilizzare con misura. Gli spiriti illuminati, gli esperimentatori seri, premurosi della salute dei soggetti sanno fermarsi ai primi sintomi di esaurimento; gli spiriti leggeri ed ingannatori che affluiscono nelle riunioni di pensieri, hanno meno scupoli: Entrando nelle idee degli inesperti cercatori, non tremeranno d'oltrepassare le forze del Medium per produrre fenomeni di nessun interesse ed anche per ingannare gli assistenti.

Quasi sempre nelle esperienze sono in opera, cause, forze, ed influenze diverse: talvolta si contrariano e si combattono. Ed ecco una certa confusione, un misto di vero e di falso, cose evidenti e cose dubbie, il che non è sempre facile di poter distinguere.

I sapienti stessi riconoscono che nella maggior parte dei casi la suggestione può avere una gran parte. Ne risulta, che per ottenere fenomeni spiritici, veramente sinceri e spontanei, bisognerebbe astener-

si con cura da tutto ciò che possa influire sul Medium e turbare l'azione degli spiriti. Ed è di ciò appunto che gli uomini di scienza sembrano curarsi meno. Non si curano dal disturbare il soggetto con domande inopportune, puerili ed insidiose. Essi turbano le sedute con le conversazioni particolari ed i colloqui. Quando son necessari la calma il silenzio e l'attenzione, qualcuno cambia posto, altri vanno e vengono interrompendo le manifestazioni in corso malgrado le ingiunzioni degli spiriti; ed altri, come qualche dottore di nostra conoscenza, fumano e bevono birra durante le esperienze.

In simili condizioni, sì poco serie ed oneste, come si può osare di formulare le conclusioni?

Qualche volta l'esperimento segue una via normale, soddisfacente, il fenomeno si sviluppa pieno di promesse. Tutto ad un tratto agisce una causa nuova, interviene una volontà; entra in giuoco una corrente di idee contrarie: l'azione medianica si turba e devia; essa non produce più che degli effetti in disaccordo alle speranze del principio.

Fatti reali sembrano avvicinarsi all'illusoria, manifestazioni volgari si succedono a sedute imponenti. Come schiarire quest'imbroglio che ci lascia perplessi? Come evitarne il ritorno?

E qui allora si fa vivamente sentire la necessità di disciplina nelle sedute, e più ancora l'assistenza d'uno spirito elevato la cui forte volontà imperi su tutte le correnti contrarie.

Quando è stabilita l'armonia delle condizioni, quando la forza dell'alto è bastante, non si vedono produrre quelle contraddizioni, quelle incoerenze che provengono da forze inconscie, o dagli spiriti bassi, od

anche dallo stato mentale degli assistenti.

Allora il fenomeno si svolge nella sua grandezza maestosa ed apparisce il fatto provante.

Ma per ottener quest'assistenza dell'alto, ci vuole l'unione, l'elevatezza di pensieri e dei cuori, ci vuole il raccoglimento e la preghiera.

Le entità superiori non si mettono volentieri al servizio degli esperimentatori che non sono animati da un sincero desiderio d'istruirsi e da un amore profondo del vero e del buono.

Coloro che dello spiritismo fanno un giuoco, un frivolo divertimento, non dovranno aspettarsi che incoerenze e disinganni.

Talvolta può essere anche un pericolo. Alcuni si compiacciono con trattenimenti medianimici cogli spiriti inferiori, colle anime viziose e degradate; e ciò senza intenzione benefica, senza scopo di rigenerazione, mossi soltanto da un sentimento di curiosità e da un desiderio di divertimento.

Mentre essi non avrebbero sopportato la frequenza di questi esseri durante la loro vita terrena ora non temono di invitarli dopo la morte, a colloqui di cattivo gusto, senza riflettere che si espongono a pericolose influenze magnetiche.

Se si entra in rapporto colle anime perverse, sia solo per scopo del loro rialzamento morale, della loro redenzione sotto la protezione d'una guida sicura; senza di questo ci esporremo ad una malsana promiscuità ed a terribili ossessioni.

Non mettiamo piede nelle regioni dell'al di là se non con un pensiero alto e forte che sia per noi come un'arma diretta contro il male.

La forza medianica, questo potere meraviglioso è stato dato all'uomo per farne buon uso. Degradandolo, degraderemo noi stessi, e da un purissimo effluvio celeste faremo un soffio avvelenato!

L'esordiente antico, come ai nostri giorni, gli Orientali, non si dava alle evocazioni che dopo essersi purificato coll'astinenza, la meditazione e la preghiera. La comunicazione coll'invisibile era un atto religioso che egli adempiva con un sentimento di rispetto e di venerazione per i morti.

Tutt'altro è il modo di procedere di alcuni esperimentatori moderni. Essi si recano alle riunioni dopo un succolento pranzo, profumati di tabacco, col desiderio intenso d'ottenere manifestazioni clamorose, od insegnamenti utili ai loro interessi materiali. E si stupiscono in tali condizioni di veder venire verso di loro spiriti di frode e di menzogna che abusano di essi e si divertono a cagionar loro moltissimi disinganni!

Malgrado la ripugnanza degli odierni dottori pei mezzi con quali si realizza l'alta comunione delle anime, bisognerà ben ricorrervi, se non si vuol fare dello spiritismo una nuova sorgente d'abusi e di mali.

Lo stato spiritico degli assistenti, la loro azione fluidica e mentale è un elemento importantissimo di riuscita o di insuccesso nelle sedute. Più il Medium è sensibile e più risente l'influenza magnetica degli sperimentatori. In un'assemblea composta di increduli i pensieri ostili convergono sul soggetto e il fenomeno si

produce difficilmente. La prima condizione è di evitar ogni idea preconcetta, per lasciare allo spirito la sua libertà di azione. Ho potuto constatare in certi casi che una volontà forte e persistente può paralizzare il soggetto, se è debole, e far ostacolo alle manifestazioni.

I pensieri divergenti si evitano e formano una specie di caos fluidico che la volontà degli invisibili non riesce sempre a dominare. E questa è la causa che rende tanto problematici i risultati nelle assemblee numerose di riunioni eterogenee; nelle serate teatrali, per esempio, come la esperienza lo ha dimostrato. Le persone avide d'una propaganda pubblica, che senza curarsi di precauzioni necessarie s'arrischiano in questa via, si espongono a gravi sconfitte. I Medium corrono forti pericoli. Non solamente si trovano in balia di spiriti bassi che si compiacciono tra la gente, ma si espongono ancora alla descrizione di qualunque malintenzionato che atteggiandosi a gran sapiente, esigerà da loro esperienze contrarie alle vere leggi dello spiritismo, e dopo aver usato ed abusato delle loro forze senza nessun risultato pratico, persuaderà gli spettatori che in quest'ordine d'idee non ci sono che errore e soverchieria.

Si comprenderà da ciò che vi è quasi sempre affinità tra i membri d'un circolo e le entità in azione.

Le influenze umane attirano le intelligenze simili e le manifestazioni rivestono un carattere in armonia colle disposizioni, i gusti e le attitudini dell'ambiente.

Alcuni critici hanno voluto concludere che le comunicazioni spiritiche non sono altro che un riflesso dei pensieri degli assistenti. Questa opinione è facile ad essere rifiutata. Basta ricordare le rivela-

zioni di nomi, di fatti, di date, sconosciuti da tutti, che si sono prodotti in tanti casi e sono stati riconosciuti esatti dopo un controllo.

Parole e messaggi in lingue sconosciute sono stati spesso ottenuti dagli assistenti, i Medium hanno riprodotto meccanicamente la firma, lo stile, la forma della scrittura dei morti che essi non avevano mai conosciuto. Qualche volta pure, gli sperimentatori istruiti non ottengono che cose volgari, mentre tra gli illetterati si son viste produrre comunicazioni rimarchevoli per stile ed elevatezza.

Le analogie che si rimarcano tra i membri d'un gruppo e gli spiriti che lo guidano, non provengono solamente dalle simpatie ottenute e dalla similitudine di idee; esse si collegano anche alle esigenze della trasmissione fluidica.

Nelle manifestazioni intellettuali, lo spirito ha bisogno d'un agente e d'un ambiente che gli offrano le risorse necessarie per esporre le sue idee e farle comprendere. Ecco subito una tendenza ad avvicinarsi ad uomini coi quali si trova in comunione d'idee e di sentimenti.

Sappiamo che, nei fenomeni della scrittura, dell'incorporazione ed anche, talvolta, della tiptologia, il pensiero dello spirito traversa il cervello del Medium e questi non lascia passare che un certo numero di vibrazioni, ossia quelle che si trovano in armonia col suo stato psichico. Come un raggio di luce che traversa un vetro colorato, si scompone e non proietta dall'altra parte altro che una quantità ridotta di vibrazioni, così il messaggio dello spirito qualunque sia la ricchezza dei termini e delle immagini che lo compongono, sarà trasmesso nello stretto limite di forme e di espressioni

familiari al Medium, e contenute nel suo cervello.

Questa regola è generale. Peraltro abbiamo veduto che uno spirito potente in forza e volontà può costringere un Medium a trasmettere insegnamenti superiori alle sue condizioni, ed indicar fatti che il suo intelletto non conteneva.

Quanto alle lacune ed alle contraddizioni che le comunicazioni presentano fra loro, di cui si fa sovente argomento contro lo spiritismo, bisogna ricordare che gli spiriti, come gli uomini, rappresentano tutti i gradi dell'evoluzione. La morte non dà la scienza integra, e quantunque le loro percezioni siano più estese delle nostre, essi penetrano a poco a poco, e secondo la loro perfezione i segreti dell'immenso universo.

L'atmosfera terrestre è popolata di spiriti inferiori d'intelligenza e moralità, ai quali la loro pesantezza specifica non permette di salir più in alto. Sono essi che rispondono ai nostri inviti e si comunicano a noi più spesso degli altri. Quelli che sono elevati ad una vita superiore non ritornano a noi che per missione. Le loro manifestazioni sono più rare e portano un carattere di grandezza che non permette di confonderle colle altre comunicazioni.

Se i pensieri divergenti degli assistenti sono causa di turbamento ed insuccesso, altrettanto per effetto contrario, i pensieri diretti verso un comune oggetto, soprattutto quando è elevato, producono vibrazioni armoniche ed introducono nell'ambiente un'impressione di calma e di

serenità che penetra nel Medium e facilita l'azione degli spiriti. Questi, invece di dover lottare colla volontà non fanno altro che associare i loro sforzi alle intenzioni degli assistenti; allora la differenza dei risultati è considerevole.

Per questo nelle riunioni dei nostri gruppi di studio, noi esigiamo costantemente il silenzio, il raccoglimento, l'unione dei pensieri, e, per renderli più facili, per orientare l'assistenza verso alti soggetti, noi apriamo sempre le sedute con un appello collettivo, con una invocazione spontanea alla potenza infinita ed ai suoi agenti invisibili, ed in questa invocazione noi mettiamo tutte le risorse del nostro spirito e gli slanci naturali del nostro cuore.

Inoltre nelle sedute ad effetti fisici, quando son domandati fenomeni di asportamenti, scrittura diretta, materializzazioni, è bene d'impiegare un mezzo artificiale per fissare sopra un punto, i pensieri degli assistenti. Si può adottare un segno, e porlo immaginativamente sul Medium, per esempio, una croce, un triangolo, un fiore, e, di quando in quando durante il corso della seduta richiamare il segno di convenzione e riportare verso di lui l'attenzione errante e sempre pronta a stancarsi.

Questo mezzo supplisce con vantaggio quello dei canti volgari e poco edificanti, ai quali ricorrono talvolta in certe riunioni, e che impressionano spiacevolmente le persone di gusto delicato e di animo colto. Non è applicabile che nell'oscurità. Regola generale, la luce esercita un'azione dissolvente sui fluidi. In tutti i casi in cui non è necessaria, come per la scrittura semi-meccanica, sarebbe ben fatto di diminuirne l'intensità ed anche privarse-

ne affatto, quando, per esempio si posseggono Medium veggenti e ad incorporazione.

La musica, i canti gravi e religiosi possono anche contribuire potentemente e realizzare l'armonia dei fluidi e dei pensieri. Ma la sola armonia dei pensieri non basta. Nelle sedute, all'unisono dei pensieri bisogna aggiungere l'unione dei cuori. Quando fra i membri d'un gruppo regna l'antipatia, l'azione degli spiriti elevati s'indebolisce ed annulla. Per ottenere il loro intervento assiduo, bisogna che l'armonia morale, madre dell'armonia fluidica regni nei cuori, e, che tutti gli addetti, essendo alla ricerca d'uno scopo comune, si sentano uniti di sincera e benevola cordialità.

Nelle esperienze si rivelano le leggi più misteriose del pensiero. Talvolta quando i membri del gruppo sono in preda a vive preoccupazioni il linguaggio del Medium potrebbe risentirne gli effetti. Lo stesso avverrà dell'azione degli spiriti sopra i Medium e viceversa.

Qualunque sia l'impero d'uno spirito sopra un soggetto, se questo è inquieto, sospettoso, ed agitato, anche le comunicazioni porteranno il segno di questo stato di turbamento. Le intelligenze che si manifestano, quando sono poco perfette, possono anche subire l'influenza degli assistenti.

In senso generale c'è reciprocità di influenza tra l'ambiente terreno e le entità invisibili, e di ciò bisogna tenere conto nell'analisi dei fenomeni. Ma lo spirito elevato sfugge a questi influssi, colla sua stessa superiorità e colle forze di cui dispone le doma, le regge, e si attesta con una autorità che non lascia alcun dubbio. Perciò bisogna ricercare soprattutto

l'intervento di queste anime superiori, e facilitarlo ponendoci nelle condizioni che ci impongono, senza di che non possiamo attirarci altro che spiriti mediocri, poco capaci a servirci di guida ed a tradurre fedelmente gli alti insegnamenti dello spazio.

I gruppi poco numerosi e d'un assieme omogeneo sono quelli che hanno più occasione di successo. Sé è già tanto difficile d'armonizzare le vibrazioni di cinque o sei persone tra loro e coi fluidi dello spirito, è evidente, a *fortiori,* che le difficoltà aumentano col numero degli assistenti. E' prudenza non oltrepassare il numero di dieci o dodici persone, prese nei due sessi, sempre le stesse, specialmente al principio delle esperienze.

Il continuo rinnovellarsi degli assistenti, necessitando un continuo lavoro di fusione e di assimilazione da parte degli spiriti, compromette, od almeno, ritarda i risultati. Se è una bella cosa, dal punto di vista della propaganda d'aprire i circoli a nuovi adepti, bisogna almeno che un nucleo di membri antichi resti compatto e costituisca una maggiorità invariabile.

Bisogna riunirsi in giorni ed ore fisse e nello stesso luogo. Gli spiriti possono assicurarsi così gli elementi fluidici che sono loro necessari ed i luoghi di riunione impregnandosi di questi fluidi divengono sempre più favorevoli alle manifestazioni.

La perseveranza è una delle qualità indispensabili all'esperimentatore. E' facile stizzirsi dopo aver passato una serata infruttuosa in attesa di fenomeni. Sappiamo che durante il corso delle sedute si va formando un'azione invisibile lenta e progressiva. La concentrazione delle forze

necessarie non si realizza qualche volta che dopo molte serate di sforzi e di titubanza.

Gli esempi seguenti ci mostreranno che la pazienza è spesso una condizione di successo.

Nel 1855, il professor Mapes formò a New York un circolo di dodici persone, di molto talento e scettici che s'impegnarono di riunirsi con un Medium per venti volte di seguito.

Durante le prime diciotto sere, i fenomeni presentarono un carattere talmente insufficiente e triviale, che molti degli assistenti, rimpiangevano la perdita d'un tempo prezioso; ma nel corso delle due ultime sedute, si produssero fatti talmente interessanti che da quello stesso circolo fu seguitato lo studio per quattro anni; e tutti i membri ne divennero seguaci convinti.

Nel 1861, il banchiere Livermore mentre sperimentava il Medium Hate Fox, per ottenere la materializzazione dello spirito di sua moglie Estella, vide formarsi la sua figura alla 24ª seduta. In seguito poté trattenersi collo spirito della sua consorte ed ottenerne messaggi diretti. Se non avessero avuto una tal perseveranza non avrebbero ottenuto alcun risultato.

Dopo questi fatti si capirà quanto sia necessaria un'attenzione rigorosa alla composizione dei gruppi ed alle condizioni d'esperimento.

La facoltà del Medium produrrà effetti molto diversi secondo la natura del luogo. Qualche volta si manifesterà con fenomeni di carattere equivoco che ispireranno il dubbio e la diffidenza; le sedute lasceranno allora l'impressione d'un malessere indefinito; tal'altra si rivelerà con effetti così potenti che davanti a loro sva-

nirà ogni dubbio.

Io stesso ho assistito a molte sedute nulle ed insignificanti: ma posso anche dire di aver veduto dei Medium ammirabilmente ispirati nelle loro ore di estasi e di sonno magnetico. Ne ho visti alcuni scrivere in un momento, ed anche al buio, delle pagini splendide per stile, forza ed elevatezza. Ne ho visti a migliaia di fenomeni d'incorporazione che permettevano agli abitanti dello spazio d'impadronirsi, per alcune ore, degli organi d'un Medium e pronunciar parole e discorsi, con tali accenti che tutti quegli che l'intendevano partivano da quelle riunioni con un ricordo indelebile.

Per l'osservatore attento, che ha studiato tutti gli aspetti del fenomeno, v'è come una gradazione come una scala ascendente che, dai colpi picchiati e i movimenti delle tavole, salisce fino alle più alte produzioni del pensiero. E' un ingranaggio che s'impadronisce dell'esperimentatore imparziale e del quale tutti gli uomini accurati della verità ne sentiranno presto o tardi la potenza.

Malgrado i dubbi, gli sdegni e le ostilità, bisognerà ben darsi un giorno, in una maniera più generale, allo studio dei fatti fisici, questo per uno stretto incatenamento, condurrà alla psicografia, poi dalla visione ed audizione all'incorporazione; e quando si vorranno ricercare le cause reali di questi fenomeni, ci troveremo di fronte al gran problema della sopravvivenza.

Di mano in mano che l'osservazione si avanzerà in questo campo, sentirà elevarsi a poco a poco al disopra della superficie materiale.

Egli dovrà riconoscere che i fatti fisici sono un cammino verso fenomeni più

eminenti, e che tutti nel loro assieme concorrono alla manifestazione di questa verità che l'anima umana è imperitura ed i suoi destini sono eterni. Allora, dalle leggi dell'universo, dall'ordine e dall'armonia delle cose, egli concepirà una grande idea, con una nozione sempre più profonda dello scopo della vita e dei suoi imperiosi doveri.

Nei fenomeni bisogna dunque distinguere tre cause in azione: 1) la volontà degli esperimentatori; 2) le forze esternate dal Medium e dagli assistenti; 3) l'intervento degli spiriti.

Anche i fenomeni possono dividersi in due grandi categorie: i fatti magnetici ed i fatti medianici. Ma gli uni e gli altri si uniscono strettamente e spesso si confondono.

Il Medium, allo stato di sonno magnetico si trova in tre stati distinti che possono succedersi in lui, ed a ciascuno dei quali si collega tutto un ordine di fenomeni, eccoli:

1) Lo stato d'ipnotismo, favorevole ai fatti telepatici ed alla trasmissione del pensiero; tuttavia, quelli che si producono in questo stato sono generalmente poco concludenti, la liberazione del corpo fluidico del Medium è incompleta, e la sua azione personale può mischiarsi alla suggestione dello spirito.

2) Il sonno magnetico reale che permette al corpo fluidico del Medium di esternarsi e di agire a distanza.

3) Il sonno profondo, pel quale si producono le apparizioni, le materializza-

zioni, la levitazione del Medium, e le incorporazioni.

Il sonno medianico, nelle sue diverse fasi, può essere provocato, o da uno degli esperimentatori, o direttamente dallo spirito. Noi vediamo preferibile lasciar agire l'influenza occulta qualora basti. Si eviterà così la solita obbiezione che l'azione del magnetizzatore favorisca la suggestione.

I fatti spiritici possono essere suddivisi in quattro classi:

1) La *tiptologia* ed il *fenomeno* delle *tavole.* In questo genere di esperienze, bisogna eliminare con cura le cause fisiche, i movimenti involontari, il magnetismo degli assistenti, e la suggestione mentale. Essendo evitati, tutti i fatti esplicabili con queste sole cause, resteranno un numero considerevole di fenomeni che dimostrano l'intervento di intelligenze ben diverse da quelle dei presenti.

2) *La scrittura automatica.* Molti messaggi ottenuti con questi processi possono attribuirsi alla suggestione incosciente.

Siccome abbiamo veduto che il pensiero può esternarsi, accade in certi casi che il pensiero del Medium risponde alla sua propria domanda, questo sarebbe un fenomeno di autosuggestione involontaria, o di suggestione degli assistenti. Ma la azione dello spirito si rivela nel casi in cui sono tracciate scritture sconosciute, oppure sono ottenuti da questo genere d'esperimento dettagli, fatti e rivelazioni che costituiscono elementi di identità.

3) *L'incorporazione.* Nei fenomeni di quest'ordine l'incoscienza del Medium può avere una certa parte. In ognuno di noi esistono delle esperienze mentali, delle at-

titudini e dei ricordi; tutto un insieme di ricchezze spirituali, frutto delle nostre esistenze anteriori che sono seppellite nell'interno della coscienza e che ci restano sconosciute durante lo stato di veglia.

Tutto ciò costituisce l'incosciente.

Nei casi di liberazione sonnambula e di esteriorizzazione, queste potenze si risvegliano; esse vibrano e brillano attorno al corpo fluidico del Medium, la psiche riacquista le sue risorse nascoste ed entra in azione. Ma è facile riconoscere i molti casi in cui le personalità occulte prendono possesso dell'organismo del Medium e vi sostituiscono il loro proprio spirito. Queste personalità si manifestano con tratti caratteristici, voci e gesti che sono loro propri e dettagli psicologici che non possono esser confusi coll'incosciente del Medium.

4) Le *materializzazioni.* Questi fenomeni che si producono nel buio, hanno bisogno d'un severo controllo. A questo scopo si può far uso o di bilance munite d'apparecchi registratori, che permettono di constatare la diminuzione del peso del Medium, come nelle esperienze di Armstrong e Reimers oppure, (ad esempio di W. Croohes e dell'ingegnere Varley) di batterie elettriche che legano il Medium con una corrente che gli impedisce ogni movimento equivoco da parte sua.

Ed in ciò che riguarda le manifestazioni spiritiche, propriamente dette, quale sarà il criterio della verità? Dove sarà la prova dell'intervento degli spiriti?

Questa prova abbiamo già detto che consiste nell'insieme di dettagli che permettono di stabilire una precisa identità. Ivi può esser giudice il solo esperimentatore e la sua convinzione non può fis-

sarsi che sulla costatazione di questi fatti caratteristici, sconosciuti dal Medium, e qualche volta anche dagli assistenti, dai quali si rivela la personalità dell'essere invisibile.

Per acquistare certezza e moltiplicare i mezzi di controllo, è bene di variare le esperienze, di completarle le une colle altre, ricorrendo ai diversi generi della potenza medianica.

Dall'insieme delle testimonianze e dei risultati ottenuti potremo trarne la somma più considerevole che possa ottenersi in questo campo, ove agiscono molte cause e spesso si confondono.

Qualche volta è crudele e sconfortante di sapere e di sentire presso di noi un essere amato, un essere sparito senza poterci intrattenere con esso; e se, dotati di potenza medianica cerchiamo di ottenere un messaggio, dobbiamo accorgerci, quando il lapis corre rapidamente sulla carta, che il nostro pensiero s'unisce al suo in una maniera tanto intima, che non possiamo sepaarr l'uno dell'altro e determinare quello che emana da noi o da lui.

Allora bisogna ricorrere ad un altro Medium: ma, sia ch'egli scriva, o sia che lo spirito parli per bocca sua durante il sonno, noi ritroviamo sempre, per effetto di questa malaugurata suggestione che penetra dappertutto, che la personalità del Medium s'unisce a quella dell'essere che ci è caro. Allora il dubbio c'invade e restiamo oppressi da un'angosciosa incertezza. Quando tutto ad un tratto una prova d'identità brilla come un lampo, talmente vivo, fulgente ed incontestabile, che svaniscono tutte le esitazioni, si dissipano tutti i dubbi e la nostra mente soddisfatta ed il nostro cuore commosso si uniscono in uno slancio di fede ed i amore col-

l'anima cara che ha risposto al nostro invito con tanta chiarezza, che ha assicurato per sempre la certezza della sua presenza e della sua protezione.

Quanto alle comunicazioni che hanno un carattere generale, e che rivestono la forma d'insegnamento filosofico, devono essere esaminate con cura, e discusse e giudicate in coscienza, con ogni libertà di apprezzamento. L'umanità invisibile si compone di spiriti che hanno vissuto in questo mondo, ed in quantità, noi lo sappiamo bene, che molti sono poco perfetti. Ma nello spazio si librano anche delle intelligenze sfolgoranti, illuminate dagli splendori dell'altro mondo. Quando esse acconsentono di venire a noi, possiamo ben riconoscerle dall'elevatezza dei loro pensieri e dalla correttezza dei loro giudizi.

In quest'ordine d'idee, il discernimento è una qualità indispensabile. L'investigatore deve esser dotato d'un giudizio sicuro che gli farà distinguere il vero dal falso, e, dopo aver esaminato tutto gli farà ritenere quel che ha un valore reale.

Niente è più pregiudizievole alla causa dello spiritismo che l'eccessiva credulità dei seguaci, e le esperienze mal dirette. Queste producono sui ricercatori recenti una impressione deplorevole; forniscono alimento alla critica ed allo scherno e danno un'idea falsissima del mondo degli spiriti. Molti escono da queste riunioni più increduli che non fossero prima.

L'uomo credulo e pieno di buona fede s'inganna inconscientemente da sé stesso e diviene la vittima della sua immaginazione. Accetta le cose più inverosimili e spesso le attesta e le propaga con uno stravagante entusiasmo. Ecco uno dei più grandi scogli dello spiritismo; una delle

cause che gli allontanano molte persone assennate e molti cercatori sinceri; essi non possono prendere sul serio dottrine e fatti così mal presentati.

Non bisogna accettare niente ciecamente. Ogni fatto deve subire un esame minuzioso e profondo.

A queste sole condizioni lo spiritismo potrà imporsi agli uomini di mente e di studio.

Le esperienze fatte con leggerezza, senza cognizione di causa, i fenomeni presentati in cattive condizioni, forniscono argomento agli scettici e nuocciono alla causa che si vuol servire.

In conclusione possiamo dire che la causa principale di errori e di insuccessi in materia di psichismo sperimentale è la mancanza di preparazione. I popoli d'Occidente prendono senza riflessione un terreno nuovo, sconosciuto o dimenticato, il quale non è senza pericoli per loro; raramente vi mettono quel sentimento elevato, quel lume interno, e quel senso profondo dell'anima che possedevano i grandi esordienti, e che solo può preservarci dai traviamenti e dalle insidie degli invisibili.

La prima condizione dunque, è di armarsi moralmente e mentalmente. Non si devono ricercare i fatti prima di essersi resi capaci d'intenderli e di dominarli e con uno studio lento e paziente delle opere fondamentali, quali la riflessione, lo sviluppo della volontà e l'esercizio d'un giudizio chiaro e sicuro. Se non si adempiranno queste condizioni, sarebbe meglio astenersene del tutto, oppure darsi a que-

ste esperienze sotto la direzione d'un uomo saggio ed illuminato, che dovremo assistere col nostro buon volere ed al quale rimetteremo la cura di guidarci.

I modi d'investigazione che sono in uso nel mondo fisico, non possono adattarsi al piano psichico. Ivi sono i pensieri che entrano in campo ed i pensieri sono forze.

Sono essi che scolpiscono e formano il nostro essere interno, ed vi influisce anche la nostra forma esterna; al punto, che è facile distinguere dai lineamenti e dall'espressione del viso, l'uomo savio e l'uomo avvizzito.

Ma questi effetti del pensiero non sono circoscritti nel limiti del nostro essere materiale. Essi si propagano attorno a noi e formano un'atmosfera che serve di vincolo tra noi e gli esseri che hanno pensieri simili ai nostri.

Ecco il segreto dell'ispirazione e della fecondazione dello spirito per lo spirito. Da questa legge risulta un fatto. Colui che coi suoi inviti e le sue evocazioni, entra in rapporto col mondo invisibile, attira a sé degli esseri in affinità col suo stato mentale. Il mondo degli spiriti è pieno di esseri benefici e malefici, e se noi non sappiamo purificar noi stessi e orientare i nostri pensieri e le nostre forze verso la vita superiore, possiamo divenir vittime delle potenze cattive che si aggirano intorno a noi, ed in certi casi hanno condotto l'uomo imprudente all'errore, all'accecamente ed alle ossessioni che somigliano alla pazzia.

Ma, se sappiamo dominare i nostri sensi, elevare le anime al di sopra delle vane curiosità e delle preoccupazioni materiali, e fare dello spiritismo un mezzo d'educazione e di impulso morale, allora entreremo nel campo della vera cognizione; al-

lora le influenze rigeneratrici scenderanno verso di noi, ed una luce dolce e penetrante brillerà sulla nostra vita, e ci preserverà dalle cadute, dallo scoraggiamento e da ogni pericolo.

FORMAZIONE E DIREZIONE DEI GRUPPI - PRIME ESPERIENZE

La costituzione dei gruppi, abbiamo già detto che, comporta regole e condizioni la cui osservazione influisce considerevolmente sul risultato che si vuol conseguire. A seconda del loro stato psichico gli assistenti possono o giovare od imbrogliare l'azione degli spiriti. Mentre i primi colla loro sola presenza facilitano le manifestazioni, gli altri vi oppongono un ostacolo quasi insormontabile.

E' dunque necessario darsi ad una certa scelta soprattutto al principio delle esperienze. Questa scelta non può essere ispirata e sanzionata altro che dai risultati acquisiti o dalle indicazioni d'uno spirito guida. Quando dopo un certo numero di sedute non s'è prodotto nessun effetto soddisfacente si può procedere per via di eliminazioni o di sostituzione finché l'assistenza sia composta in modo da fornire agli invisibili i mezzi fluidici necessari alla loro azione.

La direzione del gruppo deve essere poi affidata ad una persona ben dotata circa le attrazioni psichiche ed anche degna di confidenza e di simpatia.

In quest'ordine di studi, v'è tutto un insieme di regole da osservare e di precauzioni da prendere che disgustano i cercatori timidi. Bisogna pertanto osservare che queste esigenze si presentano in ogni

esperienza delicata, in ogni studio psicologico ed anche nell'applicazione giornaliera delle nostre facoltà. Non risentiamo noi forse, in bene od in male, l'influenza dei nostri simili? In presenza degli uni, siamo come attratti, sostenuti ed ispirati.

Il nostro pensiero spicca il volo, la parola ci diviene più facile, e le immagini più vive e più smaglianti. Altri invece ci paralizzano e ci agghiacciano. Non è dunque da stupirsi se, anche gli spiriti nelle loro manifestazioni così complicate, si ritrovino, sempre in grado più elevato, nelle stesse difficoltà, e che nelle esperienze bisogna tenere un conto rigoroso dello stato di spirito e di volontà degli assistenti.

In seguito, quando il gruppo sarà costituito stabilmente ed i suoi lavori saranno coronati di successo, allora si potranno evitare i rigori dei primi giorni ed ammettere nuovi membri; ma sempre in proporzione limitata.

Il compito di dirigere un gruppo è uno dei più delicati. Esige qualità rare, cognizioni molto estese, e soprattutto una lunga pratica delle cose.

Non può funzionare nessun gruppo senza essere sottomesso ad una certa disciplina. Questa s'impone non solo agli esperimentatori, ma anche agli spiriti. Il capo gruppo deve essere munito dell'assistenza d'uno spirito guida che stabilirà l'ordine del centro occulto, come pure egli stesso dovrà mantenerlo nel centro terreno ed umano. Queste due direzioni devono completarsi l'una coll'altra, ispirarsi con un pensiero egualmente elevato, ed unirsi alla conquista d'uno scopo comune.

Nel caso che questa protezione occulta faccia difetto, allora la missione del capo gruppo diviene anche più difficile. Gli è necessaria ogni esperienza per distingue-

re la natura degli spiriti che intervengono, smascherare gl'impostori, moralizzare gli spiriti bassi, opporre una volontà ferma agli spiriti leggeri e perturbatori e dare un chiaro apprezzamento alle comunicazioni ottenute.

I membri stessi del gruppo gli cagioneranno molte inquietudini. Frenare le esigenze e le idee troppo personali degli uni, la gelosia degli altri e specialmente dei Medium fra loro, evitare l'intrusione dei sentimenti egoisti che attirano i cattivi elementi dell'altro mondo e danno ai fenomeni un effetto strano e disordinato; è evidente che il compito del Presidente è uno dei più ardui.

Nel gruppo che avemmo a dirigere per molto tempo, l'assistenza efficace degli invisibili si fece sentire fin dal principio ed avemmo pochissime difficoltà di questo genere. Noi ci sforzavamo cogli slanci del pensiero e del cuore di metterci all'unisono colle nostre guide e, grazie ai nostri sforzi ed al loro aiuto eravamo arrivati a creare attorno a noi coi nostri raggi mentali, un'atmosfera di pace e di serenità che dava alla maggior parte delle manifestazioni un carattere d'elevatezza morale, di sincerità e di franchezza, che impressionava gli assistenti ed allontanava gli spiriti ingannatori.

In seguito poi, a causa dell'essersi introdotto nel nostro gruppo un esperimentatore entusiasta di fatti materiali ed assistito da tutta una turba di spiriti inferiori, s'aggiunsero fenomeni volgarissimi alle manifestazioni elevate del tempo di prima. S'immischiarono fra noi spiriti leggeri, proclivi alle trivialità, e ci volle tutta l'energia delle nostre volontà unite insieme, per reagire contro le cattive influenze che ci invadevano.

Ma prima di questo periodo di turbamento in grazia della nostra perseveranza e della nostra unione, le manifestazioni avevano già preso un carattere di chiarezza e di grandezza che ci attiravano; le prove si moltiplicarono fortificando le nostre convinzioni e rendendole definite, si realizzarono predizioni d'un ordine intimo, ed ottenemmo consigli, istruzioni, e compendi scientifici e filosofici da formare materia per parecchi volumi.

Noi potemmo infine attirarci e trattenere alle nostre sedute uomini di valore che appartenevano a tutti i partiti ed a tutte le opinioni: materialisti, indifferentisti, credenti religiosi, e perfino preti, dei quali l'animo grande ed investigatore, non ripugnava a tali ricerche.

Molti tentativi restano infruttuosi; un gran numero di gruppi non hanno che un'esistenza effimera in seguito alla mancanza di pazienza, di premura e di coesione.

Si ricercano con avidità i fenomeni trascendenti ma, quando per ottenerli s'impara che bisogna sottomettersi ad un impulso graduale di parecchi mesi ed anni, riunendosi ad orario fisso, almeno ogni settimana, e non perdersi mai di coraggio per insuccessi sempre ripetuti, molti esitano e retrocedono.

Non bisogna dunque ammettere, formando i gruppi, altro che membri assolutamente risoluti di perseverare, malgrado la lentezza e gli ostacoli. Soltanto col tempo e cogli sforzi sostenuti, l'organismo del Medium e degli sperimentatori potrà subire le modificazioni profonde che fanno esternare le forze indispensabili alla produzione dei fenomeni.

Se però è bene di scegliersi i propri collaboratori con cura, non bisogna poi spin-

gere le cose all'estremo, e mostrarsi troppo esclusivi. Col soccorso dell'alto e l'assistenza degli spiriti-guida, possono attenuarsi le discordanze che regnano sul principio in certi ambienti e dar luogo all'omogeneità. Ecco quel che dicono le entità dello spazio:

« *Voi siete in quotidiano contatto di genti, che agiscono fatalmente sopra di voi, come voi sopra di essi. Queste azioni e reazioni sono necessarie, perché senza di esse, il progresso non potrebbe compiersi. Credete al nostro costante soccorso ed alla nostra presenza affettuosa presso di voi. Noi attingiamo dal nostro amore la forza necessaria di restare vicino a coloro che ci amano ed essere loro guide e protettori affezionati. Imitateci, cacciate ogni pensiero geloso e malevolo. Imparate a sacrificarvi, a vivere e lavorare in comune. Non vi affannate; ossia, non temete i turbamenti che possono sorgere dai rapporti coi vostri simili. Essi sopportano per voi una diminuzione di godimento, senza dubbio: ma questi rapporti costituiscono la legge dell'umanità; non dovete vivere da egoisti, ma far partecipare gli altri ai vostri beni* ». *(Comunicazione medianica).*

Queste istruzioni indicano quel che concerne la frequenza delle sedute ed il nostro genere di condotta. La similitudine nei gusti, le affinità che creano tra gli uomini le condizioni sociali e la coltura dello spirito, influiranno certamente in una tal misura, sulla costituzione dei gruppi. Ma per quanto un adepto sia alto locato nella posizione sociale, non deve mai sdegnare le riunioni popolari, né far caso alla mancanza d'istruzione e di educazione di quelli che le compongono. Gl'intellettuali proveranno la loro

superiorità associandosi ai lavori dei gruppi operai, sforzandosi di metter in grado le loro cognizioni ed i loro giudizi ad essere compresi dai loro fratelli meno favoriti.

Più che altrove, è nelle società spiritiche che deve realizzarsi l'unione delle classi.

Lo spiritismo ce lo dimostra: i nostri vantaggi sociali sono passeggeri; il progresso, l'educazione dello spirito lo chiamano a nascere e rinascere successivamente nelle condizioni più varie della vita, per acquistarvi i meriti inerenti a questi ambienti. Esso fa risaltare con potenza di logica, che nessun'altra dottrina ha mai posseduto, la fraternità e la solidarietà delle anime, derivando dalla loro origine e dai loro fini comuni. La vera superiorità consiste nelle qualità acquisite; essa si esprime soprattutto con un sentimento profondo dei nostri doveri verso gli umili ed i diseredati del mondo. Vi è però un principio a questa applicazione. Se i progressi dell'idea spiritica son meno accentuati in Francia che in certi paesi stranieri, bisogna attribuirlo soprattutto all'indifferenza ed all'apatia degli spiritisti agiati.

Soltanto un piccolo numero di loro sembra curarsi delle responsabilità incorse. Bisogna riconoscerlo, sono i gruppi operai che si organizzano con più facilità e durano più a lungo. I loro membri sanno far vivere le loro credenze. Essi s'intendono, s'aiutano per mezzo delle casse di soccorso, alimentate penosamente soldo per soldo e destinate a soccorrere quelli fra loro più indigenti.

Alcuni di questi gruppi funzionano da dieci e vent'anni. Tutte le domeniche i membri si riuniscono ad un'ora stabilita

per sentire le istruzioni degli spiriti. E' rimarchevole la loro assiduità; e la pratica dello spiritismo produce in loro sensibili risultati. Essi vi ritrovano il compenso, l'insegnamento ed il riconforto alla loro vita di lavoro e di misura. La descrizione fatta dai defunti delle sensazioni provate, delle situazioni subite dopo la morte, le conseguenze delle cattive abitudini contratte durante l'esistenza terrena, tutto ciò che emana da questi trattenimenti li impressiona, li commuove ed influisce profondamente sul loro carattere e le loro azioni. Il loro giudizio si forma a poco a poco sulle cose dell'altro mondo; una nozione precisa dello scopo della vita si manifesta per loro, e rende più facile la rassegnazione e più amabile il dovere.

Non son più le esortazioni espresse loro da un predicatore, le speculazioni d'un professore di filosofia o i freddi insegnamenti d'un libro. E' l'esempio vivente, drammatico e talora, terribile, dato da coloro che essi hanno conosciuto, che hanno vissuto presso di loro e raccolgono nell'altro mondo i frutti di tutta una vita. Sono voci d'oltre tomba nella loro schietta e brutale eloquenza; l'invito vibrante e spontaneo della sofferenza morale, l'espressione angosciosa dello spirito colpevole che vede involarsi per sempre le chimere terrene, sventarsi le sue colpe e le sue vergogne, che sente il rimorso come un peso di piombo scendere in fondo alla coscienza, purificata dal distacco della materia corporale.

Il giorno in cui queste pratiche saranno propagate, quando in tutte le parti del mondo la comunicazione dei vivi e dei morti darà all'uomo la cognizione anticipata del destino e delle sue leggi, allora sorgerà un nuovo principio d'educa-

zione e di rigenerazione, ed allora si troverà un istrumento incomparabile per reagire contro i morbosi effetti prodotti sulla massa col materialismo e la superstizione.

Essendo costituito un gruppo e composto da quattro a otto persone dei due sessi, da quali esperienze si dovrà cominciare?

Se non si fosse ancora rivelata nessuna potenza medianica, sarebbe bene cominciare colla tavola. E' il mezzo più semplice e fondamentale; e per ciò è in grado d'esser fatto dalla maggior parte della gente.

Posti alternativamente, uomini e donne, attorno ad una tavola leggera col palmo della mano aperta sul legno nudo, gli assistenti indirizzeranno un invito ai loro amici nello spazio, poi aspetteranno in silenzio col desiderio di ottenere la manifestazione, ma senza pressione delle dita e senza tensione dell'anima.

E' inutile prolungare la prova più che una mezz'ora. Quasi sempre, fin dalla prima seduta, si risentiranno impressioni fluidiche; alcune correnti si partiranno dalle mani degli sperimentatori, rivelando colla loro intensità il grado di attitudine di ciascun di loro; si sentiranno scricchiolii nella tavola che finirà per oscillare, agitarsi, poi si staccherà dal suolo e resterà sospesa sopra una delle gambe.

Allora bisogna convenire un assieme di segnali. Si deve pregare la forza-intelligenza di manifestarsi picchiando, o coi piedi o nell'interno della tavola un numero di colpi corrispondente alle lettere

dell'alfabeto. Così possono comporsi parole e frasi, possono farsi domande ed ottener risposte, si stabilirà insomma una conversazione tra il capo gruppo e l'intelligenza invisibile. Si possono far anche abbreviazioni e semplificare il discorso con segni di convenzione, per esempio, un solo colpo per l'affermazione, due per la negazione. Questo modo di comunicazione lento e fastidioso sul principio, diverrà molto rapido colla pratica.

Quando si saranno conosciuti i Medium, basterà porli nel centro del gruppo, attorno ad una tavola rotonda con un sol piede, per accelerare i movimenti e facilitarne le comunicazioni; gli altri membri faranno circolo attorno ad essi.

Avendo già preparato vicino al gruppo carta e matite, si trascriveranno scrupolosamente domande e risposte. Quando l'intelligenza si sarà rivelata con risposte precise, assennate, caratteristiche, si potrà consultarla sulla costituzione del gruppo, le attitudini medianiche degli assistenti, ed il cammino da seguirsi nei lavori. Tuttavia, bisognerà tenersi in guardia contro gli spiriti vani e leggeri che si affollano attorno a noi e non temono di prendere nomi celebri per ingannarci.

Si può sperimentare simultaneamente per mezzo della tavola e della scrittura. I fenomeni di questo ordine portano generalmente ad altre manifestazioni più elevate, per esempio al sonno magnetico ed all'incorporazione. Sarebbe bene dapprincipio consacrarvi tutta la metà della seduta.

Quasi sempre ognuno degli assistenti ha presso di sè qualche spirito desideroso di comunicarsi e di mandare un saluto amichevole a coloro ch'egli ha lasciato sulla terra. In ogni seduta del nostro

gruppo, i Medium veggenti descrivevano questi spiriti e dopo qualche dettaglio del costume, dopo qualche segno distintivo, la persona assistita riconosce un parente, un amico defunto, esseri che spesso i Medium non avevano affatto conosciuto.

Il modo di procedere colla scrittura automatica è semplicissimo. L'esperimentatore, munito d'un lapis, la cui punta posi leggermente sulla carta evoca mentalmente qualcuno dei suoi ed aspetta. Dopo un certo spazio di tempo, variabilissimo secondo i casi e le persone, lo scrivente sente un'agitazione febbrile nel braccio e nella mano che va crescendo sempre; poi uno strano impulso gli fa tracciare segni informi, linee e disegni. Bisogna obbedire a quest'impulso e sottomettersi pazientemente ad esercizi d'apparenza bizzarra, ma necessari per rammollire l'organismo e regolarizzare l'emissione fluidica.

A poco, a poco, al termine di alcune sedute, si vedranno delle lettere tra i segni incoerenti, poi verranno anche parole e frasi. Il Medium otterrà relazioni, dapprima brevi e consistenti, in poche linee, che poi cresceranno sempre più di mano in mano che progredirà la sua facoltà. Infine verranno istruzioni più precise ed estese.

Durante il periodo degli esercizi, il Medium potrà lavorare fuori delle riunioni, ogni giorno, ad un'ora fissa, per attirare lo sviluppo della sua facoltà; ma appena questo periodo sarà finito, quando le manifestazioni rivestiranno un carattere intelligente, dovrà evitare l'isolamento, e non esercitarsi che nelle sedute, sottomettendo i prodotti della sua mano al capo ed alle guide del gruppo.

Vi sono differenti procedimenti per facilitare la comunicazione alfabetica. Le lettere sono tracciate sopra un quadrante alla cui superficie scorre un triangolo mobile. Basta il contatto delle dita del Medium per trasmettere a questo piccolo mobile la forza fluidica necessaria. Sotto quest'azione il triangolo si sposta rapidamente e traccia le lettere scelte dallo spirito. In certi gruppi, le lettere sono indicate per mezzo di colpi dati nell'interno della tavola. Altri adoperano con molto successo la cesta da scrivere o l'assicella americana. I sistemi sono molti e vari. Si possono provare tutti finché non si trovi quello che si adatta meglio alle risorse fluidiche ed al gusto degli esperimentatori.

Non sapremmo abbastanza insistere sopra i pericoli che presenta l'intrusione degli spiriti maligni durante le sedute d'un gruppo in formazione o durante le prove d'un Medium isolato. Spesso sono i nostri pensieri che li attirano.

Togliete dunque dalle vostre riunioni, diciamo ai cercatori sinceri, ogni preoccupazione d'affari o di piacere. Non fate errare i vostri pensieri verso oggetti differenti, ma fissateli ad uno scopo elevato. Mettetevi in armonia d'idee e di sentimenti colle anime superiori. Mantenendovi in questo stato di spirito sentirete a poco a poco scendere a voi correnti portentose, e penetrare in voi, aumentando la sensibilità del vostro organismo fluidico.

Dapprima sarà passeggera ed intermittente, ma poi questa sensibilità si aumen-

terà e diverrà stabile. Il nostro perispirito, dilatandosi e purificandosi, avrà più affinità cogli spiriti-guida e si riveleranno in voi facoltà ignote: potenza medianica veggente, parlante, uditiva, curativa ecc. Col perfezionamento, coll'evelatezza morale, otterrete quella sensibilità profonda, quella sensibilità psichica, che produce le più alte manifestazioni, le prove più convincenti e le identità più precise.

Pregate in principio ed in fine di ogni seduta; in principio per elevar l'anima ed attirare gli spiriti saggi ed illuminati; in fine poi per ringraziarli quando avrete ottenuto favori ed insegnamenti. Che la vostra preghiera sia breve e fiduciosa, non una formula, ma uno slancio del cuore.

La preghiera stacca l'anima umana dalla materia e l'avvicina all'ardore divino.

Stabilisce una specie di telegrafia spirituale colla quale il pensiero del cielo, rispondendo all'invito della terra, scende nelle nostre oscure regioni. Le nostre esplorazioni negli abissi degli invisibili sarebbero piene di pericoli se non avessimo sopra di noi degli esseri più potenti e perfetti per dirigere ed illuminare la nostra via.

Non è indispensabile il darsi alle evocazioni. Nel nostro gruppo si praticavano raramente. Noi preferiamo chiamare le nostre guide ed i nostri soliti protettori, lasciando ad ogni spirito la libertà di manifestarsi sotto il loro controllo. Lo stesso avviene in molti gruppi di nostra conoscenza. Così cade da sè stesso il grande argomento di alcuni avversari dello spiritismo, che è una colpa di darsi alle evocazioni e costringere gli spiriti a ridiscendere sulla terra. Tanto lo spirito come l'uomo, è libero, e non risponde altro

che quando vuole, agli inviti che gli si fanno. Ogni ingiunzione è vana, ogni incanto è superfluo. Son cose fatte per imporre ai semplici.

E' una buona cosa d'aprire le sedute con una lettura seria ed attraente presa dalle opere o dalle riviste spiritiche scelte. Questa lettura deve esser l'oggetto di commenti e di scambio d'idee tra gli assistenti, sotto la direzione del presidente. Accade sovente che le comunicazioni date dagli spiriti in seguito a queste letture, si riferiscono ai soggetti trattati, e li completano e sviluppano. Ecco un modo di mutuo insegnamento che non sappiamo raccomandare abbastanza.

Si possono anche fare agli spiriti alcune domande su tutti i numerosi problemi che si riferiscono al campo della filosofia e della vita sociale, sopra le condizioni dell'essere nell'altro mondo, sulle impressioni provate dopo la morte, sull'evoluzione dello spirito ecc.

Tutte queste domande devono esser fatte dal presidente. Semplici, chiare, esse devono esser sempre d'un ordine morale e disinteressante. Interrogando gli invisibili sopra interessi personali, tesori nascosti, domandando la rivelazione degli avvenimenti futuri, dandosi a patti cabalistici, facendo uso di emblemi, di talismani e formule bizzarre, non solo si dà causa alla critica ed allo scherno, ma si possono anche attirare gli spiriti beffardi ed esporsi alle insidie alle quali son usi.

Invece prendendo il lato elevato dello spiritismo, ci assicuriamo la collaborazione degli spiriti seri, che si fanno un dovere di cooperare al nostro avanzamento ed alla nostra educazione. Dandosi a quest'ordine di studi si riconoscerà ben presto la ricchezza e la varietà degli inse-

gnamenti spiritici e quanto sia facile, col loro aiuto, di risolvere mille problemi restati finora oscuri o indecifrabili.

Se è desiderabile il concorso degli spiriti superiori anche quello degli spiriti bassi e volgari ha la sua utilità. E' bene di lasciar loro un posto nei lavori nei gruppi fortemente costituiti ed assicurati da una sufficiente protezione. Colla loro stessa inferiorità essi presentano un soggetto di studio caratteristico; la loro identità s'afferma talvolta con segni che forzano la convinzione. La situazione che essi occupano nello spazio e le conseguenze che risultano dal loro passato sono elementi preziosi per la cognizione delle leggi universali.

Alcuni gruppi s'impongono come compito speciale di evocare gli spiriti inferiori e, con consigli, di istruirli, di moralizzarli di aiutarli a liberarli dai legami che li attaccano ancora alla materia. Questa missione è una delle più meritorie; esige l'unione perfetta delle volontà, una profonda esperienza delle cose dell'invisibile che s'incontra solo nei centri già da molto tempo familiari allo spiritismo.

Nel caso in cui i Medium mancassero o fossero improduttivi, il gruppo non deve per ciò essere ridotto all'inazione. All'esempio delle società o dei gruppi scientifici, deve cercare alimento in tutte le questioni che riguardano l'oggetto delle sue predilezioni. Queste questioni devono esser messe all'ordine del giorno, nello stesso modo delle letture di cui abbiamo già parlato, devono esser commentate e discusse con gran profitto degli uditori. Di quando in quando, qualche seduta potrebbe esser consacrata a conferenze o ragionamenti in seguito alle quali ognuno presenterà le sue obiezioni ed i suoi

argomenti. Con questo mezzo, i lavori d'un gruppo non solamente diverranno un mezzo eccellente di istruzione, ma anche un esercizio oratorio che preparerà i suoi membri alla propaganda pubblica. Armandosi per le discussioni e le lotte della parola, essi potranno divenire utili difensori e propagatori dell'idea spiritica.

E' sempre con discussioni di questo genere che s'informano gli oratori, così si acquista l'eloquenza, quel dono di commuovere le anime, di rapirle e trascinarle verso uno scopo. I seguaci dello spiritismo non debbono trascurare alcun mezzo per prepararsi alle lotte del futuro ed appropriarsi di questa doppia potenza della parola e del sapere, che permette ad una dottrina di affermarsi nel mondo.

APPLICAZIONE MORALE
E FRUTTI DELLO SPIRITISMO

Terminando la prima parte di quest'opera, non sarà inutile di ricercare quali sono state le conseguenze del fenomeno spiritico sullo stato dell'anima all'epoca nostra.

A prima vista i risultati non sembreranno molto considerevoli. Ma non ci vuole l'azione del tempo la lenta incubazione dei secoli, perché un'idea produca i suoi frutti?

Pertanto, considerando le cose più da vicino si riconoscerà ben presto che lo spiritismo ha esercitato già un'enorme influenza sullo stato di spirito dei nostri contemporanei. Non solamente esso ha aperto alla scienza tutto un campo sconosciuto, l'ha forzata a constatare la realtà dei fatti: suggestione, esteriorizzazione, telepatia, che essa aveva per molto tempo negati o rifiutati, ma anche ha volto i pensieri verso il mondo di là; ha risvegliato nelle coscienze ottenebrate ed addormentate del nostro tempo, il sentimento dell'immortalità; ha reso più viva, più reale e più tangibile la fede nella sopravvivenza degli esseri scomparsi. Laddove non c'era altro che speranza e fede, vi ha portato la certezza.

Sotto la corteccia del fenomeno, si nascondeva tutta una rivelazione. E' nata una dottrina dalla comunione delle ani-

me, e con essa, il problema del destino, l'eterno tormento dell'umanità, ha ripreso un nuovo aspetto. Cogli elementi d'una soluzione definitiva essa gli presenta i mezzi di verificazione e di controllo che finora erano mancati completamente.

Le rivelazioni d'oltre tomba concordano in un punto capitale. Tanto al di là della morte, come nel vasto incatenamento delle nostre esistenze, tutto è regolato da una legge suprema. Il destino, felice od infelice, è la conseguenza delle nostre azioni. L'anima crea essa stessa il suo avvenire. Coi propri sforzi, si libera dalle basse materialità, progredisce e si inalza verso la luce divina, unendosi sempre più strettamente alle società luminose dello spazio e partecipando con una collaborazione crescente, all'opera universale.

Lo spiritismo presenta l'inapprezzabile vantaggio di soddisfare ad una volta la ragione ed il sentimento. Finora queste due potenze dell'anima sono state in lotta ed in perpetuo conflitto. Da ciò deriva una causa profonda di sofferenza e di disordine per le società umane. La religione, facendo appello al sentimento ed allontanando la ragione, cadeva spesso nel fanatismo e nella confusione. La scienza, procedendo in senso contrario, restava arida e impotente a governare i costumi.

Quale non sarà dunque la superiorità d'una dottrina che stabilisce l'equilibrio e l'armonia fra queste due forze, le unisce, ed imprime loro un impulso comune verso il bene?

Vi sarà, è facile comprenderlo, il principio d'una immensa rivoluzione. Con questa conciliazione del sentimento e del-

la ragione, lo spiritismo diventa la religione scientifica dell'avvenire.

L'uomo, sbarazzato dai dogmi che costringono e dalle infallibilità che opprimono, ricupera la sua indipendenza e l'uso delle sue facoltà. Egli esamina, giudica liberamente e non accetta che quel che gli sembra buono.

Lo spiritismo estende la nozione della fraternità. Stabilisce con fatti che essa non è solamente un puro concetto, ma una legge fondamentale della natura, una legge la cui azione si esercita su tutti i campi dell'evoluzione umana, tanto dal punto di vista fisico che spirituale; nel visibile, come nell'invisibile. Per la loro origine, e per i fini che son loro assegnate, tutte le anime sono sorelle.

Così, quella fraternità che i Messia hanno proclamato a tutte le grandi epoche della storia, nell'insegnamento degli spiriti trova una nuova base ed una sanzione. Non è più la fredda e banale attestazione inscritta sui monumenti; è la fraternità vivente delle anime che, insieme, sorgono dall'oscurità dell'abisso e salgono il calvario delle esistenze dolorose; è l'iniziamento comune della sofferenza; è la riunione finale nella luce.

Collo spiritismo, tanto il cuore che la ragione hanno la loro parte. Il cerchio delle affezioni si estende; ci sentiamo sostenuti meglio nell'ora della prova, perché quelli che ci amavano durante la vita ci amano ancora al di là della tomba e ci aiutano a portare il fardello delle miserie terrene. Noi non ci siamo separati da loro che in apparenza; in realtà gli umani e gli invisibili camminano spesso insieme nella via della gioia e delle lacrime, tra i successi ed i rovesci. L'amore dei nostri cari ci ricopre, ci consola

e ci riscalda; i terrori della morte hanno cessato di pesare sopra di noi.

Lo spiritismo, usato saviamente non è soltanto una sorgente profonda d'insegnamento, ma è anche un mezzo di impulso morale. Gli avvisi, i consigli degli spiriti, le loro descrizioni sulla vita del mondo di là influiscono sui nostri atti ed i nostri pensieri; essi portano una modificazione lenta del nostro carattere e della nostra maniera di vivere.

Niente è più impressionante che sentire durante il corso delle sedute d'evocazione, il racconto e la confessione delle angosce provate dallo spirito che ha male impiegato la sua vita terrena; l'egoista, che non trova altro che indifferenza e vuoto intorno a sé; l'invidioso, il quale è immerso in una specie di notte prodotta dall'assembramento dei suoi mali pensieri e dei suoi malvagi proponimenti.

Tra i tanti fatti, citeremo quello che si produsse nel nostro gruppo di studi: lo spirito d'una antica venditrice di erbaggi in Amiens amava di riferirci la sua angoscia ed il suo turbamento, quando dopo la morte, si trovò nel mezzo di folte tenebre, effetto delle maldicenze e delle liti nelle quali cadeva frequentemente. La sua aspettativa fu lunga e penosa. Infine, dopo molti anni d'incertezza e di tetro isolamento, essa sentì delle voci: «prega Sofia, prega e pentiti», le si diceva. Sofia pregò, e la sua fervida preghiera, rischiarò come una pallida luce la notte fluidica che l'avvolgeva. Segniamo la sua espressione: « *il nero divenne grigio* », dal grigio poi, che andò sempre più atte-

nuandosi giunse a ricuperare la libertà; ma la libertà relativa degli spiriti poco perfezionati.

Non è forse questo un esempio da imparare? Osserviamo prima di tutto che la discesa dello spirito nel male porta fatalmente una proporzionata diminuzione di libertà.

I pensieri e gli atti creano attorno all'anima colpevole un'oscura atmosfera fluidica che si condensa, si restringe a poco a poco e la rinchiude come in una prigione.

Noi vediamo su questa terra un'applicazione di questa legge morale di equilibrio e di giustizia nelle penose infermità, nella privazione dei sensi, nelle lunghe paralisi, che sono spesso le conseguenze del passato e la ripercussione lontana delle colpe commesse.

Ritorniamo a Sofia. Per cinque anni questo spirito ha partecipato ai nostri lavori e, quantunque poco perfetto, le sue comunicazioni ed i suoi giudizi non erano privi d'interesse. Molto tempo prima essa ci annunciò la sua rincarnazione nella villa ove essa aveva già vissuto. Adesso essa ha ripreso un corpo terrestre; essa è divenuta la figlia maggiore di poveri artigiani, la prima di molti altri piccoli esseri dei quali aveva predetto la venuta, preparandosi ad una vita oscura e laboriosa che faciliterà il suo perfezionamento, e le cui sventure saranno mitigate dal possesso d'una bella facoltà medianica.

Molto spesso, nel corso delle nostre sedute, alcuni orgogliosi ci venivano ad esprimere il loro rammarico e la loro umiliazione di ritrovarsi nello spazio al disotto di quelli che essi avevano disprezzati. Alcuni avari si desolavano della di-

spersione dei loro beni. Altri sensuali rimpiangevano amaramente d'essere privi di tutto ciò che li attraeva quaggiù.

Anche i suicidi ci esprimevano i loro tormenti. Essi provavano per molto tempo la sensazione del genere di morte che avevano scelto. Uno d'essi sentiva la detonazione continua d'un colpo di pistola. Un'altro subiva i terrori dell'asfissia. Tutti erano immersi in un profondo abbattimento. Essi comprendevano troppo tardi che la prova che essi avevano creduto evitare, era la riparazione dovuta, il debito del passato, e che bisognava affrontarlo di nuovo in condizioni più dure, col ritorno nella carne.

Più desolata ancora è la condizione di coloro che hanno macchiata la loro vita d'assassinii, di usurpazioni; che hanno fatto della vita, dei beni, dell'onore e della dignità degli altri, lo sgabello della loro gloria fuggevole e della loro fortuna. Essi si trovano senza posa in presenza di quel quadro accusatore, colla prospettiva della ripercussione degli atti sulle vite future e le numerose esistenze di espiazione e di dolore che bisognerà subire per riparare le loro colpe.

Ma, al di sopra di questi lamenti, di queste confessioni agitate, al termine di ogni seduta, s'innalzava la voce di Girolamo, il nostro spirito-guida che ritraeva le conseguenze da queste rivelazioni facendone rilevare le grandi leggi del destino e mostrava la via del pentimento e della riparazione aperta a tutti. Tutti, dopo le colpe e le cadute, ritroveranno colla prova ed il lavoro, la pace della coscienza e la riabilitazione.

Tutte queste descrizioni di ricompensa e di pena, producono piano piano sullo stato d'animo degli esperimentatori una

sensibile influenza. Esse li conducono a considerare la vita e le sue responsabilità sotto un aspetto più grave, ed a sottomettere i loro atti alla regola austera del dovere.

Sovente sono i nostri parenti: un padre, una madre, un fratello maggiore, che vengono di là per guidarci, consolarci, per richiamare la nostra attenzione sulle imperfezioni della nostra natura e farci sentire la necessità di riformarci.

A lato delle esortazioni commoventi di coloro che ci furono cari, sembrano ben freddi gli insegnamenti della saviezza umana.

Il nostro gruppo era posto sotto la guida di due spiriti elevati, l'uno era Girolamo, la nostra solita guida, che ho già nominato; l'altro, uno spirito di donna, la cui personalità si dissimulava sotto il vago pseudonimo di « *Spirito azzurro* »; era dotato d'una penetrazione meravigliosa. Leggeva in fondo ai cuori, ne scrutava i segreti più nascosti e, con un tatto perfetto e con voce dolce e penetrante, per mezzo del Medium, addormentato magneticamente, ci insegnava a conoscer meglio noi stessi, e ci indicava i mezzi di perfezionarci.

Ogni membro del gruppo era a suo turno, nel corso delle sedute, l'oggetto della sua attenzione, della sua collecitudine e riceveva i suoi consigli materni. Quando lo « *Spirito azzurro* » s'incorporava, noi lo conoscevamo dalle prime parole che pronunziava, dalle dolci inflessioni della sua voce; noi aspettavamo le sue parole ed i suoi consigli con vera avidità. La sua sparizione ci lasciava sotto una impressione profonda come se un'anima angelica si fosse librata sopra di noi e ci avesse penetrato dei suoi effluvi. Questa

azione educatrice e moralizzatrice durò molti anni ed i risultati furono sensibili.

Bisogna osservare che la maggior parte degli uomini sono inconsci dei loro difetti. Essi s'ignorano da sé stessi ed accumulano colpe sopra colpe senza avvedersene.

Da questo punto di vista, gli insegnamenti delle nostre guide spirituali ci sono preziose. Quelli dello Spirito azzurro condussero la maggior parte di noi a serie modificazioni, e posso dire che anch'io ne ebbi un gran benefizio. Come tanti altri miei simili non mi accorgevo di qualche lato spiacevole del mio carattere. Talvolta la forza del pensiero scaturiva in me, in brusche maniere, in tratti rapidi ed in espressioni vive ed esagerate, che mi cagionarono molte noie. Le mie guide attrassero su tal punto la mia attenzione, e, coi loro consigli mi insegnarono a dominarmi ed imporre silenzio ai vivi slanci della natura.

Così colla pratica dello spiritismo e le istruzioni degli spiriti elevati, l'uomo può acquistare quella scienza preziosa della vita; signoreggiare le emozioni, la dominazione di sé stesso, quell'arte profonda di osservar sé stesso e di comandare ai sordi impulsi del proprio essere.

Il nuovo spiritualismo collega di già tra loro gli adepti di tutti i gradi e di tutti i paesi; esso collegherà un giorno tutte le religioni e tutte le società umane.

Finora, la diversità delle razze e delle credenze è stata un elemento essenziale dello sviluppo dell'umanità.

Le divergenze e le opposizioni erano

necessarie per creare la magnifica varietà delle forme e dei gruppi. Ogni uomo, come ogni popolo, ha dovuto isolarsi dapprima per formar sé stesso, per costituire distinto il proprio *io,* e per acquistare la sua autonomia libera e cosciente. Nella successione dei tempi, il principio di individualità nelle sue applicazioni doveva precedere la vita collettiva e solidale, senza di che, tutti gli elementi vitali si sarebbero confusi e neutralizzati. A poco a poco il circolo della vita collettiva s'è ingrandito; si sono costituiti dei gruppi che sono entrati in conflitto. Le guerre si sono successe alle guerre. Ed attraverso le lotte perpetue di razza, di religione e di idee si prosegue il cammino doloroso che sveglia la coscienza e l'umanità.

Ogni religione, ogni società ed ogni nazione porta seco il suo contingente d'idee; esso da origine, a forme speciali ed a manifestazioni particolari dell'arte e del pensiero. Nel gran concerto della storia, ogni popolo mette la sua nota personale, e la differenza del suo genio. Dalla lotta e dalla concorrenza vitali è nata l'emulazione; molte opere forti sono nate dagli urti e dai conflitti.

Ed intanto, si abbozza una grande idea. Lentamente, dalla penombra dei secoli si svolge un altro concetto della vita universale. Tra la confusione apparente, attraverso il caos degli avvenimenti, si lavorano altre forme sociali e religiose. Dallo stato di diversità e di separazione ci incamminiamo verso la solidarietà e l'armonia.

Malgrado gli odi e le passioni, le barriere fra i popoli a poco a poco s'abbassano, i rapporti divenendo più facili si moltiplicano, le idee si scambiano e le civilizzazioni si penetrano e si fecondano.

La nozione dell'umanità una si va edificando; si parla e si sogna di pace, di lingua e di religione universale.

Ma per soddisfare queste aspirazioni ancora vaghe, per trasformare il sogno in realtà e per fare delle differenti credenze una sola fede comune, bisognava che una rivelazione potente venisse ad illuminare le intelligenze, a ravvicinare i cuori ed a far convergere tutte le forze vive dell'anima umana verso uno stesso scopo ed uno stesso concetto della vita e del destino.

Il nuovo spiritualismo, appoggiato alla scienza, ci porta appunto questa concezione e questa rivelazione, nella quale si fondono e rivivono, sotto forme più semplici e più elevate, i grandi concetti del passato, gl'insegnamenti dei messia inviati dal cielo alla terra. Sarà adesso un nuovo elemento di vita e di rigenerazione per tutte le religioni del globo.

Ogni credenza deve essere appoggiata sui fatti. E' alle manifestazioni delle anime liberate dalla carne, e non ai testi oscuri ed invecchiati che dobbiamo domandare i segreti delle leggi che reggono la vita futura e l'elevazione degli esseri.

Le religioni dell'avvenire avranno per base la comunione dei vivi e dei morti, il mutuo insegnamento delle due umanità. Malgrado le difficoltà che presenta ancora la comunicazione coll'invisibile — ed è facile che si appianeranno coll'esperienza dei tempi — si può vedere fin da ora che vi è una base larga ben altrimenti che tutte le altre ove s'appoggia l'idea religiosa. Sarà uno dei meriti più grandi dello spiritismo, quello d'averla procurata al mondo; con essa preparerà e faciliterà l'unità religiosa e morale. La solidarietà che unisce i viventi della terra con

quelli del cielo, si estenderà a poco, a poco a tutti gli abitanti del nostro globo, e tutti comunicheranno un giorno in una stessa fede, ed in uno stesso ideale realizzato.

L'anima umana imparerà a conoscersi nella sua natura immortale e nel suo avvenire infinito. Spiriti di passaggio sulla terra, impareremo che il nostro destino è di vivere e di progredire senza posa attraverso l'infinito dei tempi e degli spazi, per iniziarci sempre più alle meraviglie dell'universo; per cooperare sempre più unitamente all'opera divina.

Penetrati da queste idee, sapremo staccarci dalle cose materiali ed elevar in alto le nostre aspirazioni. Ci sentiremo uniti ai nostri compagni di strada nel viaggio eterno, uniti a tutte le anime coi veicoli d'attrazione e d'amore che si riannodano in Dio e ci mantengono tutti nell'unità della vita universale.

Allora non vi saranno più pregiudizi stretti e vili rivalità. Tutte le riforme e tutte le opere di solidarietà riceveranno un vigoroso impulso. Al di sopra delle piccole patrie terrene vedremo spiegarsi la grande patria comune: il cielo senza limiti.

Di lassù ci tendono le braccia gli spiriti superiori. Noi saliamo tutti, tra le prove e le lacrime, dalle regioni oscure alla luce divina.

La via della misericordia e del perdono è sempre aperta ai colpevoli. I più decaduti possono innalzarsi col lavoro ed il pentimento, poiché Dio è giustizia; Dio è amore!

Così la rivelazione degli Spiriti dissipa le nebbie dell'odio, le incertezze e gli errori che ci circondano. Essa fa splendere sul mondo il gran sole di bontà, e di verità!

ESTERIORIZZAZIONE DELL'ESSERE UMANO - TELEPATIA SDOPPIAMENTO - I FANTASMI DEI VIVENTI

L'uomo è anche in sé stesso, un mistero vivente. Dell'esser suo, non conosce e non utilizza che la superficie. La sua personalità ha degli abissi ignoti ove dormono forze, cognizioni e ricordi accumulati dalle esistenze passate, insomma tutto un mondo d'idee, di facoltà e di potenze che l'involucro carnale nasconde e spegne; ma che si svegliano ed entrano in azione nel sonno normale e nel sonno magnetico.

Questo è il mistero della Psiche; ossia dell'anima rinchiusa coi suoi tesori nella crisalide di carne e che se ne libera a certe ore, si esime dalle leggi fisiche, dalle condizioni del tempo e dello spazio e si palesa nella sua potenza spirituale.

Tutto è alternativa e ritmo nella natura.

Come il giorno succede alla notte, e l'estate succede all'inverno, così la vita libera dell'anima succede al soggiorno nella prigione corporale.

Ma l'anima se ne libera anche nel sonno; essa si ritrova nella sua coscienza divenuta grande, in quella coscienza che ha costruito da sé lentamente attraverso le età; ella ritorna in sé, si considera e diviene per essa stessa un soggetto di stupore. Il suo sguardo penetra nei cen-

tri oscuri del suo passato; vi ritrova tutte le sue cognizioni mentali, tutte le ricchezze accumulate nel corso della sua evoluzione e che erano state sepolte dalla reincarnazione. Ciò che il cervello concreto era impotente ad esprimere, lo manifesta il suo cervello fluidico, e lo irradia con una intensità tanto più viva quanto è più completo lo svincolamento.

Il sonno, in realtà, non è che l'uscita dell'anima dal corpo. Nel sonno ordinario, l'essere psichico s'allontana poco, non ricupera che in parte la sua indipendenza e resta quasi sempre strettamente legato al corpo. Nel sonno provocato, la liberazione s'accentua in tutti i gradi. Sotto l'influenza magnetica, i legami che uniscono l'anima al corpo si sciolgono a poco a poco. Più l'ipnosi ed il sonno magnetico sono profondi e più l'anima si distacca e s'innalza. La sua lucidità si accresce, la sua penetrazione si estende ed il circolo delle sue percezioni s'ingrandisce. Nello stesso tempo, gli strati oscuri, le regioni nascoste dell'*io* si dilatano, si schiariscono, entrano in vibrazione, e si risvegliano tutti i tesori acquistati del passato. Le facoltà psichiche: visione a distanza, audizione, e divinazione entrano tutte in azione. Cogli stati superiori del sonno magnetico, noi perveniamo agli ultimi confini, agli estremi limiti della vita fisica. L'essere vive già la vita dello spirito e ne esercita i poteri. Un altro grado ancora, ed il legame fluidico che trattiene l'anima al corpo sarebbe rotto. Accadrebbe il distacco assoluto, definitivo, la morte.

Indicheremo ora alcuni fatti dai quali si può stabilire che l'anima ha un'esistenza propria, indipendente dal corpo, e tutto un insieme di facoltà le quali si esercitano senza il concorso dei sensi fisici.

Prima, durante il sonno normale, quando il corpo riposa ed i sensi sono inattivi, possiamo constatare che un essere veglia ed agisce in noi, che vede e sente attraverso gli ostacoli materiali o muri o porte, ed a tutte le distanze. Nel sonno, si succedono le immagini, si svolgono i quadri, s'intendono voci; si stabiliscono conversazioni con personaggi diversi. L'essere fluidico si sposta, viaggia, si libra sulla natura, assiste ad una quantità di scene, ora incoerenti, ora chiare e precise, e tutto si compie senza il concorso dei sensi materiali, mentre l'occhio resta chiuso e l'orecchio non sente più.

In alcuni casi, la visione psichica durante il sonno ha tanta chiarezza e precisione quanto la vista fisica durante la veglia.

Tutto questo è dimostrato dalle testimonianze di esperimentatori dotti e coscienziosi.

Il signor Varley, ingegnere capo dei telegrafi della Gran Bretagna, nella sua deposizione dell'inchiesta aperta dalla società di dialettica a Londra, riporta il seguente fatto: Essendo in viaggio, discese nel mezzo della notte in un albergo, andò a letto e s'addormentò. Durante il sonno vide il cortile di quest'albergo ed osservò che ci lavoravano alcuni operai.

Suggestionò il pensiero di svegliarsi, ed appena alzato poté constatare la realtà del fatto. La disposizione del cortile

ed il posto occupato dagli operai erano tali e quali li aveva veduti in ispirito, ed era la prima volta che capitava in quel luogo.

Camillo Flammarion *nell'Inconnu et les problemes psychiques,* (L'ignoto ed i problemi psichici) cita un gran numero di casi di visione in distanza durante il sonno. Eccone alcuni: Il signor G. Parent, sindaco di Wiege (Aisne), assiste in sogno ad un incendio che distrugge la tenuta d'un suo amico, a Chevennes.

Il sig. Palmero, ingegnere di Ponti e Strade a Tolone, sa da un sogno di sua moglie, l'inaspettato arrivo di suo padre e sua madre, che essa crede in mare sopra un naviglio postale.

Il sig. P., dottore di diritto a Philippeville racconta il sogno d'una signora di sua conoscenza.

Durante il sonno essa vide un naufragio che cagionò la perdita d'un bastimento e di cento persone: questo fatto fu attestato l'indomani in tutti gli stessi dettagli.

Il sig. Lee, figlio del vescovo protestante di Joewa (U.S.A.) vide in sogno ad una distanza di più di 5 chilometri suo padre che cadeva per la scala. Questo fatto è attestato da molti testimoni e fra gli altri dal sig. Sullivan, vescovo di Algowa.

Il sig. Carrau, di Auger vide suo fratello morire a S. Pietroburgo ed i suoi figli inginocchiati presso il letto di morte.

Un Francese, meccanico a Foutechiau, vide una notte, suo figlio che aveva lasciato in Francia, morto di difterite e disteso sopra un guanciale rosso.

Il sig. Orieux, agente stradale capo della Loira-Inferiore, stando a Cartagine, as-

sisté in sogno ai funerali d'una sua carissima amica di cui ignorava la morte e che viveva in Nantes.

Il sig. Jean Dreuilhe, a Parigi sa in sogno la caduta mortale in una scala, del generale di Cossigny, amico di famiglia.

Il maresciallo Serrano annuncia a Madrid la morte inattesa di Alfonso XII, a Prado, morte che egli aveva saputo in sogno.

Ecco alcuni casi tolti dai processi verbali della Società di ricerche psichiche di Londra.

« *La signora Brougton si svegliò una notte, a Londra, nel 1844, e svegliò suo marito per dirgli che in Francia era accaduto un grave avvenimento. Essa era stata testimone, in sogno, della disgrazia in vettura di cui fu vittima il duca D'Orleans. Essa vide il duca steso sul letto; gli amici ed i membri della famiglia reale venivano in tutta fretta; il re e la regina comparvero pure, ed assistettero in lacrime, agli ultimi momenti del duca. Appena si fece giorno ella trascrisse in un giornale i dettagli di quest'avvenimento. Tutto ciò avvenne prima dell'invenzione del telegrafo e solo due giorni dopo il giornale "Il Times" annunciò la morte del duca. Quando essa si recò a Parigi vide e riconobbe il posto ove aveva avuto luogo la disgrazia* ».

« *Il 9 settembre 1848 durante l'assedio di Movltan, essendo gravemente ferito il maggior generale R...., pregò un ufficiale di togliergli un anello dal dito e di portarlo a sua moglie che era distante di là 150 miglia. In quello stesso momento questa signora dormiva e vide distintamente suo marito che lo trasportavano lungi dal campo di battaglia e lo*

udì dire "Prendete quest'anello e mandatelo a mia moglie" ».

Gli stessi fenomeni si producono nel sonno magnetico. C. Flammarion ne cita parecchi esempi. Fra gli altri, quello della moglie d'un colonnello di cavalleria, che in istato magnetico, vide il suicidio d'un ufficiale, a 4 chilometri di distanza.

Lo spirito di alcune persone continua a lavorare durante il sonno, e coll'aiuto delle cognizioni acquisite nel passato, perviene a realizzare opere considerevoli.

Si possono citare esempi celebri:

Voltaire dichiara d'aver concepito una notte in sogno un canto intero della *Heuriade.*

La Fontaine compose sognando la favola dei due piccioni.

Coleridge s'addormentò leggendo e dopo svegliato si ricordò d'aver composto dormendo duecento versi che riscrisse subito.

I compositori, S. Bach, Tartini, sentono nel sonno l'esecuzione di suonate che non potevano terminare al loro gusto. Appena desti le scrivono a memoria.

In tutti questi casi, l'attività intellettuale e la potenza del lavoro sembrano più grandi nel sonno che durante la veglia.

L'azione dell'anima, in distanza, senza il soccorso dei sensi, si rivela pure durante la veglia nei fenomeni della trasmissione del pensiero e della telepatia.

Sappiamo che tutti gli esseri umani posseggono un dinamismo proprio, uno stato vibratorio che varia all'infinito, se-

condo gli individui, e li rende atti a produrre negli altri ed a concepire essi stessi sensazioni psichiche variatissime.

Le vibrazioni del nostro pensiero, proiettate con intensità di volontà si propagano in lontananza e possono influire sopra organismi in affinità col nostro; poi, suscitando una specie di urto in contrario, ritornano al punto d'emissione. Così due anime, riunite dalle ondulazioni di uno stesso ritmo psichico, possono sentire e vibrare all'unisono. Talvolta si forma un dialogo misterioso da vicino o da lontano; si scambiano pensieri troppo sottili per essere espressi a parole, immagini, messaggi, inviti ondeggiano, o volano nell'atmosfera fluidica tra queste anime che, malgrado la distanza, si sentono unite, penetrate dallo stesso sentimento, e fanno irradiare dall'una all'altra gli effluvi della loro personalità psichica.

Quelli che si amano, corrispondono spesso così: essi scambiano le loro gioie e le loro tristezze. Ma il cuore ha i suoi segreti che non lascia volentieri. Una madre sente in mezzo allo spazio gl'inviti d'un figlio infelice. Mille impressioni ci assediano che provengono da pensieri lontani di quelli che ci sono cari.

Questa teoria s'appoggia su prove indiscutibili:

Ricordiamo prima di tutto le esperienze portate sui *Proceedings* (processi verbali) della Società delle ricerche psichiche in Londra. L'operatore ed il soggetto posti nella stessa sala, ma separati da una tenda, senza fare un gesto, e senza dire una parola, si trasmettono silenziosamente i loro pensieri. La stessa esperienza è stata fatta in seguito, con successo, mettendo l'operatore ed il perce-

pente, prima in due sale diverse e poi perfino in due case.
Alfine d'evitare ogni comparatico, i pensieri da trasmettersi erano scritti prima e tirati a sorte.

Le esperienze fatte dagli psicologi e magnetizzatori sono senza numero ed accompagnate da dettagli così precisi che sarebbe impossibile spiegarli per allucinazioni.

Citiamo solamente alcuni casi recenti dei quali molti sono inediti.

Il dottor Balmes di Nancy, curava la contessa di L..... malata di dispepsia. Essa si recava ai consulti del dottore ed egli non era mai andato in casa di lei, che abitava fuori di città.

Tre giorni dopo una sua visita, il 19 maggio 1899, egli rientrando in casa e traversando l'anticamera, sentì queste parole: « *Quanto mi sento male, e nessuno può aiutarmi!* ». Poi intese il rumore d'un corpo buttarsi di peso sopra una poltrona. La voce era quella della contessa L... Egli se ne informò ma nessuno in casa aveva veduto e sentito la signora.

Allora il dottore si ritirò nel suo gabinetto di studio, si raccolse e dopo essersi messo in un leggero stato d'ipnotismo si trasportò collo spirito da quella signora e la vide; seguì tutti i suoi gesti e le sue azioni e le notò minutamente.

Quando la contessa L... ritornò, il dottore le comunicò le sue espressioni che trovò esatte in tutti i punti e conformi alla realtà dei fatti. « *Dopo che vi siete ritirata in camera che vi pareva di cercare intorno a voi?* », le domandò egli. — « *Mi pareva che qualcuno mi guardasse* », rispose la signora.

Ad esempio del Dottor Gibert e del signor Pietro Janet dei quali il soggetto,

Leonia, obbediva alla suggestione a un chilometro di distanza, il dottor Balmes aveva il potere di trasmettere mentalmente la sua volontà ad una signorina di Lunèville. Egli l'obbligava a venire al suo gabinetto a Nancy per domandare le cure che abbisognava. Un giorno avendo concentrato e diretto verso di essa i suoi pensieri, pronunciò le seguenti parole: « *Venite, vi aspetto col treno di mezzogiorno* ». Alla detta ora la signorina entrò da lui, dicendo: « *Eccomi* ».

C. Flammarion nella sua bell'opera: *L'Inconnu et les problemes psychiques* (pag. 352) cita il caso di un bambino che fin dall'età di cinque anni risolveva problemi complicatissimi e ripeteva parole e frasi che sua madre prendeva mentalmente da un libro. Il bambino non calcolava, ma leggeva soltanto nel pensiero della madre la soluzione dei problemi dati; appena essa si allontanava, egli diveniva incapace d'ottenere la menoma soluzione.

Secondo il sig. G. Delaune gli stati vibratori individuali si debbono ridurre a tre tipi generali, che egli chiama visuali, auditivi e motori. Così si spiegherebbe la varietà di percezione tra i sensitivi ed i Medium. Nei sensitivi che appartengono a questi diversi tipi, le impressioni prodotte da una stessa causa prenderanno forme diverse. L'azione psichica d'un vivente, o quella d'uno spirito, in distanza, provocherà negli uni la vista d'una figura, d'un fantasma; negli altri, l'audizione di suoni, di rumori e di parole; in altri ancora, susciterà movimenti.

Le impressioni possono variare egualmente anche nei sensitivi appartenenti allo stesso tipo sensorio. Il pensiero ini-

ziale sarà penetrato da loro sotto forme distinte, quantunque il senso della manifestazione, in fondo, sia identica. Noi lo abbiamo osservato molte volte nelle nostre proprie esistenze. Molti Medium uditivi percepivano il pensiero dello spirito e lo traducevano in forme diverse.

Questo ci dimostra che un gran numero di fenomeni telepatici debbono esser messi nell'ordine subbiettivo; nel senso che si producono unicamente nel cervello del percepiente. Per quanto interni siano, non sono meno reali. L'onda vibratoria emanata da un pensiero estraneo, colpisce il cervello del soggetto e gli da l'illusione d'un fatto esterno, che secondo il suo stato dinamico, sembrerà visuale auditivo o tangibile.

Sappiamo che le impressioni dei sensi sono tutte centralizzate nel cervello; esso è il vero ricettacolo che racchiude le sensazioni e le trasmette alla coscienza. Ora, a seconda dello stato vibratorio, noi siamo portati ad attaccare le nostre sensazioni ad uno dei tre stati sensorei sopra indicati. Ecco dunque che ne deriva la varietà delle impressioni suggestive penetrate dai sensitivi.

Ecco alcuni casi inediti nei quali la azione telepatica si manifesta con rumori e visioni.

La signora E. T. nata Daudet, parente dell'illustre scrittore, abitante in Algeri via Daguerre, comunica telepaticamente, ad ore convenute con molte amiche, servendo, ognuna alla sua volta, da trasmettitore e ricevitore. Si stabiliscono reciprocamente il processo verbale dei pensieri emessi e delle impressioni provate, poi ne fanno il paragone. Si propongono in distanza domande mentali e ne ottengono risposte precise; è stato pure ri-

solto un problema complicato. In media, riescono sette esperienze su dieci. Qualche volta il pensiero teso con intensità, produce un'azione fisica sui mobili che fa fortemente vibrare.

La signora E. T. ha fatto la stessa esperienza con una sua amica in Marsiglia. Esse dovevano mettersi in comunicazione il giovedì santo alle 8½ della sera. Ma il meridiano non era identico, ed essendo quello di Marsiglia anticipato a quello d'Algeri, mentre la signora T., andava in camera per raccogliersi si sentì presa da un sentimento di tristezza. Un minuto dopo, essendosi raccolta, vide comparire la sua giovane amica di Marsiglia; presso di lei vi era un bambino che le tendeva le braccia sorridendo e le mostrava un raggio luminoso che pareva venire dal cielo. Le loro lettere s'incrociarono. Quella di Marsiglia conteneva le linee seguenti:

« *Cara amica, ho scelto il giovedì santo perché era il giorno anniversario della morte dell'amato mio bambino. All'ora indicata, voi siete venuta a consolarmi. Io pensavo in quel momento a quella cara animuccia, anche voi ci avete pensato? Vi ho visto salire dal pianterreno fino al primo piano. Portavate un vestito che non conosco (dettaglio preciso). Cosa strana! pensando a tutte queste cose, io vedevo nello stesso tempo l'immensità del mare; il raggio lucente del faro sembrava venire dal cielo e giungere a me* ».

Messaggi scritti sono stati dati da viventi esteriorizzati a grandissime distanze. Ahsahoff, riporta i seguenti fatti:

Il sig. Tommaso Everitt di Londra, ottenne per mano di sua moglie, un av-

viso di un suo amico, un Medium, in strada per l'America.

Edmondo, primo giudice di New York, riporta che due gruppi spiritici, riuniti alla stessa ora a Boston e a New York, corrispondevano coi loro rispettivi Medium.

Parimenti, due gruppi di esperimentatori, riuniti a Madrid ed a Barcellona comunicavano cogli stessi mezzi. Dopo ogni seduta redigevano da una parte e dall'altra un processo verbale che davano subito alla posta. Le relazioni erano sempre conformi.

Tutti questi fatti stabiliscono in certa maniera, fin da questa vita, l'azione mentale e reciproca d'un'anima coll'altra ed il possibile intervento dei viventi esteriorizzati nei fenomeni psichici.

Per praticare la telepatia sono necessarie due condizioni. Sono, da una parte, nell'operante, la concentrazione e l'esternamento del pensiero. Per agire mentalmente a distanza, bisogna raccogliersi e dirigere con persistenza il pensiero sullo scopo scelto. Si provoca in tal modo una parziale liberazione dell'essere psichico, e si crea una corrente di vibrazioni che ci unisce al nostro corrispondente. A questo, d'altra parte è necessario un grado sufficiente di sensibilità.

Queste condizioni non s'incontrano tanto spesso quanto si suppone. Bisogna crearle con un'azione prolungata di volontà, poi migliorarle coll'esercizio quotidiano delle facoltà acquisite.

Il dottor Balmes constata che avendo esperimentato con una sua conoscente, non ottenne dapprima nessun risultato. Tutti i giorni, alla stessa ora e per molto tempo essi proseguirono il loro tentativo. I pensieri scambiati furono dap-

prima contraddittori. Un giorno solo vi fu una parola esatta; in seguito furono trasmesse frasi di quattro o cinque parole. Poi, in capo a due anni, essi si parlavano a distanza in qualunque momento del giorno, battendo prima qualche colpo colle mani.

Si vede con queste esperienze, che la perseveranza è l'elemento essenziale di ogni successo.

Bisogna prima di tutto imparare a fissare i propri pensieri. Essi sono instabili ed ondeggianti, volano molto spesso da un oggetto all'altro. Cerchiamo di mantenerli sotto l'azione della volontà ed imporre loro uno scopo preciso. Quest'esercizio è uno dei più salutari, perché ci abitua a praticare la disciplina mentale.

Stabilito che abbiamo il nostro pensiero e la corrente vibratoria, allora la comunicazione diviene possibile. Noi arriveremo non solo a corrispondere telepaticamente coi nostri amici terreni, ma anche con quelli dello spazio, perché la legge delle corrispondenze è la stessa nei due casi. Non è più difficile il trattenerci mentalmente coi nostri cari ai quali la morte ha spezzato i legami, che con quelli rimasti sulla terra, i quali per le esigenze della vita sono dispersi lontano. La potenza dell'evocazione che colpisce l'essere spirituale che si libra nell'immensità, in una regione sconosciuta dall'evocatore, è la dimostrazione più evidente della forza del pensiero.

Qualche volta l'anima, durante la veglia, od anche nel sonno, si esterna, si obbietta nella sua forma fluidica e com-

parisce in distanza. Ecco il fenomeno dei fantasmi dei viventi.

Il caso più da rimarcarsi è quello di Emilia Sagie, institutrice a Volmar, il cui sdoppiamento poté essere osservato molte volte dalle 42 persone che vivevano nel collegio.

Si può aggiungere il caso del reverendo Th. Benning, citato dalla signora Harding, Britten nel *Banner of Light.* (Bandiera di luce). Il suo doppio essere si trasportò a Troy, ove l'indomani doveva tenere una conferenza, per prevenire che a causa d'indisposizione non poteva mantenere la sua promessa. Fu visto e sentito da tre persone, e una di esse vi fu spinta da lui.

Durante questo tempo il suo corpo non aveva lasciato New York.

Una giovane governante tedesca, da Boston (Mass), si trasportò in sogno in famiglia in Europa. Essa era presa dalla febbre e dalla nostalgia. Durante quindici notti consecutive, i suoi parenti la sentirono battere alla porta della casa paterna e videro entrare il suo fantasma. Tutti credettero alla sua morte; ma essa ritornò in salute.

Le più numerose testimonianze vengono dalla società delle ricerche psichiche in Londra. Questa società, composta di uomini eminenti, ha innalzato un vero monumento scientifico colla pubblicazione del libro *The Phantasms of the living* (fantasmi viventi), e quella dei *Proceedings* (processi verbali), una raccolta che forma ventidue volumi e contiene un periodo di venti anni di studi. Queste opere riferiscono migliaia di casi d'apparizioni, osservati con tutto il rigore che pongono i dotti allo studio dei fenomeni, e notano le prove e le circostanze dan-

do ad ogni fatto il suo carattere di autenticità e l'appoggio di testimonianze severamente controllate.

Questi fatti stabiliscono in modo incontestabile i rapporti esistenti tra l'apparizione del doppio essere e la persona vivente che rappresenta.

Non si saprebbe attribuire a questi fenomeni un carattere subbiettivo. In certi casi, come l'abbiamo visto noi. il cervello del percepente solamente è impressionato dalle vibrazioni d'un pensiero lontano, vibrazioni che si trasmettono al raggio visuale e vi fanno nascere l'immagine del manifestante. Ma qui, nella maggior parte dei casi, i fenomeni osservati non si prestano affatto a questa interpretazione. L'obbiettività è dimostrata da questo fatto; che i fantasmi sono veduti da più persone alla volta, oppure successivamente, per esempio, quando il fantasma si trasporta ai differenti piani d'una casa.

I fantasmi dei viventi agiscono sulla materia; aprono e chiudono porte, agitano campanelli fanno sentire degli accordi su pianoforti chiusi, impressionano gli animali domestici, lasciano tracce di mani e dita sulla polvere dei mobili, ed anche talvolta comunicazioni scritte che restano come una prova irrefragabile del loro passaggio.

Lo sdoppiamento dei viventi è stato constatato sempre. La storia ne porta numerosi casi appoggiati sopra testimonianze importanti.

Tacito racconta che Basilide apparve a Vespasiano in un tempio in Alessandria, mentre era trattenuto da una malattia a molti giorni di distanza.

Il misticismo cristiano registra come fatti miracolosi dei casi di bilocazione o

bicorporeità, laddove noi riconosciamo facilmente dei fenomeni di esteriorizzazione.

Sant'Alfonso de' Liguori fu canonizzato per essersi mostrato simultaneamente in due luoghi diversi. Dormendo in Arienzo, poté assistere alla morte del Papa Clemente XIV a Roma, e quando si svegliò, annunziò che egli era stato testimonio di questo avvenimento.

Il caso di Sant'Antonio di Padova è celebre. Mentre stava a predicare in Ispagna si fermò ad un tratto nel mezzo della predica e si assopì. Nello stesso momento a Padova, suo padre, era accusato falsamente di assassinio e stava per esser condotto al supplizio. Sant'Antonio apparisce, dimostra l'innocenza di suo padre e fa conoscere il vero colpevole.

Si trovano una quantità di simili fatti nelle vite dei santi e specialmente in quelle di Sant'Ambrogio, di San Francesco Saverio, di San Giuseppe da Copertino, di Santa Maria d'Agreda, di Santa Liduina ecc.

L'essere umano, liberato dai lacci carnali, colla preghiera, le alte aspirazioni, colla vita sobria e pura, diviene più atto ad esteriorizzarsi.

La possibilità di queste manifestazioni è dimostrata egualmente dalle esperienze dei magnetizzatori come Du Potet, Billot, Kerner, Perty, D'Assier, ecc.

Osserviamo anche che questi fenomeni non si producono solamente durante il sonno. Una violenta emozione, certe malattie, l'agonia, e la morte, possono provocare la liberazione psichica.

C. Flammarion nell'*Ignoto ed i problemi psichici* capitolo VII, cita centottantasei casi nei quali i morenti chiamano o si manifestano in distanza. Nella *Revue*

des revues (rivista delle riviste) in risposta a Saint-Saens, l'illustre astronomo racconta il fatto seguente:

« *Una ragazza, dopo sette anni di tenera relazione, era stata separata dall'uomo che amava. Costui si ammogliò, ed essa non ne sentì più parlare. Passarono molti anni, quando, una notte d'aprile nel 1894 essa vide entrare in camera una forma umana che si avanzò e si chinò sopra di lei. Essa si sentì con orrore sulle labbra il bacio lungo d'una bocca agghiacciata. L'indomani verso mezzogiorno, leggendo un giornale vi lesse la morte ed i funerali di colui che amava* ».

Questi casi sono moltissimi e vano sarebbe lo spiegarli colla teoria dell'allucinazione. Qui vi è una relazione di causa ed effetto. La morte coincide colle apparizioni, e queste son troppo numerose per poter esserne considerata la coincidenza come effetto del caso. Le voci intense sono quelle di persone lontane; la visione, quella di figure conosciute; i costumi sono verificati esatti. Dettagli da esser notati: i cani, ed i cavalli si agitano e manifestano una irrequietezza all'avvicinarsi dei fenomeni. Essi sembrano averne la vista o il presentimento prima che siano percettibili all'uomo.

I fenomeni dovuti alla esteriorizzazione o azione extra corporale dell'anima umana, sono stati studiati con attenzione, e classificati da Ahsahoff sotto la denominazione generale di *animismo.*

Questo dotto osservatore, ha voluto stabilire una distinzione decisa tra questi fatti e le manifestazioni dei defunti. In realtà questa distinzione non esiste; questi fatti, come li vedremo in seguito, sono sempre identici, sia prima, sia dopo la morte. L'anima dell'uomo esterioriz-

zata può tutto, come l'anima disincarnata; essa può influire sui Medium, dettare comunicazioni, annunci; sia per mezzo della scrittura, sia per mezzo delle tavole; può provocare lo spostamento di oggetti materiali, apparire col suo corpo ad una grande distanza, ed imprimere sulle lastre fotografiche.

Allan Hardek ha consacrato tutto un capitolo del *Libro dei Medium* allo studio dell'apparizione dei viventi. Questi fenomeni non erano dunque ignorati dagli spiritisti, come si pretendeva, ed Ahsahoff, nell'*Animismo* e *spiritismo*, ha semplicemente confermato quel che era già conosciuto prima di lui.

Le esperienze più recenti hanno dimostrato la possibilità, per alcuni esseri umani, di sdoppiarsi parzialmente, di materializzare qualche parte della loro forma fluida e di produrre fenomeni varî.

Alcuni Medium come, per esempio, Eusapia Paladino e Eglinton, hanno provocato lo spostamento di corpi inerti, a parecchi metri di distanza, senza contatto fisico ed in piena luce, ed hanno lasciato impronte delle loro membra fluidiche sopra sostanze molli come argilla, paraffina o negrofumo.

Non vogliamo passare sotto silenzio il caso d'incorporazione dei viventi nell'organismo dei Medium addormentati. Questo genere di manifestazioni porta sempre un elemento di turbamento e di errore nei fenomeni del sonno magnetico, e ci vuole una esperienza raffinata per non confonderle colle manifestazioni dei defunti. — Infatti, i viventi, incorporati in un organismo estraneo, non sanno neppur essi rendersi conto della loro situazione.

Ecco un esempio che dimostra quanto sia necessario tener sempre sveglia l'attenzione nel corso di queste esperienze.

Per tre anni, lo spirito d'un vivente potè manifestarsi per via d'incorporazione nel gruppo che io ho diretto, a Tours, senza che noi avessimo potuto distinguerlo dagli spiriti dei defunti che intervenivano abitualmente nelle nostre sedute. Esso ci forniva peraltro i dettagli più precisi della sua identità. Diceva chiamarsi B... era stato sagrestano nel villaggio di D..., nella Sarthe. La sua parola strisciante, il gesto stanco e pesante, e la sua attitudine accasciata contrastavano colla maniera d'essere del Medium e degli altri spiriti familiari.

Lo riconoscevamo appena pronunciava le prime parole, ci narrava minutamente i menomi incidenti della vita, i rimproveri che faceva il curato per la sua pigrizia e per il vizio dell'ubriachezza, per il cattivo stato in cui si trovava la chiesa ed il materiale affidato alle sue cure; e perfino ci diceva delle sue ricerche infruttuose nello spazio per trovar l'affermazione di ciò che gli era stato insegnato! Tutto in lui, sia nei suoi propositi, nei suoi ricordi, e ne' suoi rimpianti ci confermava nella ferma opinione che avevamo a trattare con un morto.

Quale non fu la nostra sorpresa, quando da un membro del nostro gruppo che si recò in quella regione, perché era stato incaricato di procedere ad un'inchiesta, sapemmo che B..., viveva ancora la vita di questo mondo! Peraltro, tutto quel che ci aveva detto era esatto.

Il nostro consocio potè vederlo e conversare con lui. Esso era divenuto vecchio ed essendosi dato sempre più alla pigrizia ed all'ubriachezza, aveva dovuto dimet-

tersi dal suo ufficio. Tutte le sere si coricava di buon ora e s'addormentava d'un sonno profondo; poteva così esteriorizzarsi e trasmettersi a noi nei giorni di seduta, incorporando uno dei nostri Medium al quale era attaccato da legami di affinità la cui causa ci resta ancora sconosciuta.

Il dottor Dusart nel suo memoriale presentato al Congresso spiritualista nel 1900 a Parigi, segna altri due casi rimarchevoli d'incorporazione dei viventi nella persona del suo Medium, Maria, addormentata magneticamente.

Ci si domanderà come le anime dei viventi possano arrivare a produre durante il sonno tali fenomeni tanto sorprendenti quanto complicati. In certi casi, le apparizioni, le materializzazioni, hanno bisogno d'una gran potenza, d'una conoscenza profonda che noi chiamiamo la chimica spirituale, e si resterà stupiti che, appena l'anima è uscita dal suo involucro carnale, ne può penetrare tutte le leggi.

La forza necessaria per produrre questi fenomeni sembra essere attinta dal corpo fisico, al quale la forma fantasmica è legata da una specie di cordone fluidico, qualunque ne sia la distanza. L'esistenza di questo legame è constatata dai veggenti e confermata dagli spiriti. Esso è tanto sottile che ad ogni sensazione un po' viva percepita dal corpo materiale, l'anima ricondotta subitaneamente, vi riprende il suo posto. Quest'atto costituisce lo svegliarsi.

Non si deve dimenticare che lo spirito comanda alla materia. L'anima dispone a piacer suo degli elementi imponderabili della natura. E' per suo mezzo ch'essa costruisce dapprima il corpo fluidico che è un'orditura del corpo fisico,

poi edifica questo per aiuto degli elementi terreni che essa riunisce ed assimila.

Durante il sonno normale, come nel sonno magnetico, il legame che unisce i due corpi si stacca senza spezzarsi. I due involucri si separano. Se il corpo fluidico, allontanandosi raccoglie l'energia necessaria, esso può condensarsi, concretarsi, agire sulla materia, produrre suoni, rumori, e rendersi visibile.

In tutto questo, il gran motore, è la volontà.

La volontà è creatrice. Ne abbiamo la dimostrazione nei fenomeni della suggestione; colla quale la volontà agente può produrre modificazioni profonde nel corpo umano. Così lo spirito, colla potenza mentale, può apprestare alla materia sottile le forme, gli attributi, le apparenze dei costumi e dei vestiti che potranno farlo riconoscere.

Inoltre nella maggior parte dei casi, il manifestante è assistito dagli amici invisibili.

L'intervento dello spirito di Iosn King nelle sedute d'Eusapia e d'Abdullah, in quelle d'Eglinton ecc., ne sono prove abbastanza manifeste. Gli abitanti dello spazio, generalmente, posseggono una esperienza ed una conoscenza più estesa delle cose di questo ambiente. La loro forza di volontà è grande, ed essi possono aiutare efficacemente la produzione di alcuni fatti telepatici che il manifestante non saprebbe realizzare senza il loro soccorso.

Tutti i fenomeni che descriviamo appartengono al dominio dell'osservazione. Vi si possono aggiungere dei *fatti d'espe-*

rienza, provocati dalla volontà e che fanno constatare la presenza simultanea del corpo materiale, e di quello fluidîco dell'anima in due luoghi diversi.

Qui non vi è nessuna parte da fare col caso o colle coincidenze fortuite. Lo scopo indicato dapprima dallo sperimentatore è seguito e raggiunto con l'aiuto di metodi, ed in condizioni tali che sfidano ogni critica. Questi fatti sono numerosi. Ne citeremo alcuni:

Il sig. Desmond Fitzgerald, ingegnere, ha preso parte ad una esperienza decisiva. Lo spirito d'una giovanetta esteriorizzata durante il sonno, fu rimandato a casa sua e vi si materializzò.

La sua presenza fu constatata da molte persone una delle quali fu toccata dal fantasma che le cagionò un grande spavento. E' una esperienza di sdoppiamento con risultato positivo.

La signora de Morgan sposa del professore che ha scritto l'opera intitolata: *From matter to spirit* (dalla materia allo spirito), pone una giovinetta ipnotizzata, ed ordina al suo doppio corpo esteriorizzato d'andare a picchiare alla porta d'ingresso. I colpi furono sentiti da molte persone che andarono subito ad aprire e constatarono che la strada era deserta.

Si possono trovare tanto nelle opere, che nelle riviste spiritiche, numerosissimi casi di persone viventi evocate durante il sonno le quali, per mezzo del Medium, danno comunicazioni contenenti prove di identità.

Aggiungiamo a tutto ciò anche le riproduzioni fotografiche di sdoppiamenti o fantasmi viventi esteriorizzati. Ivi la testimonianza è certa e non è possibile nessuna illusione. Non si potrà mai sospettare

che la lastra sia sensibile alle allucinazioni.

Il prof. Istrati, membro del consiglio dei ministri in Romania, avendo concentrato la sua volontà prima di addormentarsi, poté esternarsi, apparire, e farsi fotografare in ispirito, dal Dottor Kasdeu, senatore rumeno, a più di 100 chilometri di distanza. Sulla lastra, si distingue la immagine fluidica del professore che sta guardando l'otturatore dell'apparecchio.

Da quest'assieme di fatti possiamo dedurne una certezza; ciò vuol dire che l'anima umana, non è, come la credono i materialisti, una risultante dell'organismo, passeggera come lui, una funzione qualunque del cervello che svanisce colla morte; ma un essere in sè, indipendente dagli organi.

La sua azione può esercitarsi fuori dei limiti del corpo, trasmettere i propri pensieri ad altri esseri, ed anche sdoppiarsi ed apparire nella sua forma fluidica. Indipendente dalle leggi del tempo e dello spazio, essa vede in distanza e si trasporta lontano; legge nel passato e penetra l'avvenire.

L'esistenza dell'anima si rivela dunque dai fatti. Il corpo non è una condizione indispensabile della sua vita, e se essa vi è unita durante il suo passaggio terreno, questo legame non è che temporaneo. Dopo la separazione dell'organismo fisico, essa continua a manifestarsi con fenomeni d'ordine spiritico, il cui studio formerà l'oggetto dei seguenti capitoli.

Lo studio dell'anima esteriorizzata durante la vita, ci conduce così allo studio delle sue manifestazioni dopo la morte. Le leggi che reggono questi fenomeni sono identici. L'esteriorizzazione non è altro

che un cammino dello spirito verso lo stato di libertà; verso quell'altra forma di esistenza, ove si trova libero dalle pastoie della materia.

Non sarà uno dei titoli minori di gloria dello spiritismo, da tanto tempo disprezzato, quello d'aver insegnato all'anima umana a studiarsi da sè stessa, a penetrare nelle sue profondità, ed a chiudere il denso velo che nascondeva il segreto della sua natura e della sua grandezza.

SOGNI PREMONITORI - CHIAROVEGGENZA - PRESENTIMENTI.

Nelle pagine precedenti non abbiamo fatto che sfiorare la questione dei sogni. Questo soggetto esige altre spiegazioni.

I sogni, sotto le loro svariate forme non hanno che una sola causa: l'emancipazione dell'anima. Essa, durante il sonno, si libera dal suo corpo carnale, e si trasporta sopra un livello, più o meno elevato dell'universo, donde, coll'aiuto dei suoi sensi, essa percepisce gli esseri e le cose di questo livello. I sogni si possono dividere in tre categorie principali.

Prima, il sogno ordinario, puramente cerebrale, ossia una semplice ripercussione delle nostre disposizioni fisiche, o delle nostre preoccupazioni morali. Esso è pure il riflesso delle impressioni e delle immagini penetrate nel cervello durante la veglia; assenti da ogni direzione cosciente, da ogni controllo di volontà, esse si svolgono automaticamente e si traducono in scene vaghe, sprovviste di senso e d'unione, ma che pure restano impresse nella memoria.

La sofferenza in generale, e certe malattie in particolare, facilitando la liberazione dello spirito, aumentano ancora l'incoerenza e l'intensità dei sogni. Lo spirito, impastoiato nel suo volo, e ricondotto ad ogni momento verso il corpo, non può elevarsi.

Ecco prodursi un conflitto tra la materia ed il principio spirituale che s'influiscono reciprocamente. Le impressioni e le immagini si urtano e si confondono. Al primo grado di liberazione, lo spirito ondeggia nell'atmosfera senza molto allontanarsi dal corpo; esso s'immerge, per così dire, nell'oceano dei pensieri e delle immagini che, da tutte le parti, girano nello spazio, vi penetra, e ne raccoglie impressioni confuse, sogni strani ed inesplicabili; vi si mischia talvolta la reminiscenza delle esistenze anteriori, tanto più viva quanto più completa è la liberazione, e permette agli stati profondi della memoria d'entrare in vibrazione. Questi sogni, d'una diversità infinita, a seconda del grado d'emancipazione dell'anima, affettano spesso il cervello materiale, e perciò ne serbiamo il ricordo al nostro destarci.

Infine vengono i sogni profondi o sogni eterei. Lo spirito sfugge alla vita fisica, si svincola dalla materia, percorre la superficie della terra, e l'immenso spazio; vi ricerca gli esseri amati, i suoi parenti ed amici, e le guide spirituali. Qualche volta va in cerca delle anime umane, libere come lui dalla carne durante il sonno. Stabiliscono fra loro uno scambio di pensieri e d'idee; ma da questi colloqui, lo spirito ottiene delle impressioni che raramente affettano il cervello fisico, in conseguenza della sua impotenza vibratoria; vi lasciano però l'impronta nella coscienza, sotto forma d'intuizione e di presentimenti, ed influiscono più che non si creda sulla direzione della nostra vita ispirando le azioni e le risoluzioni. Da ciò ne deriva il proverbio: « *La notte porta consiglio* ».

Nella *Rivista spiritica* del 1866 pag. 172, Allan Kardec parla dello svincolamento dello spirito d'una giovanetta di Lione, durante il sonno, e della sua venuta a Parigi nel mezzo d'una riunione spiritica ove si trovava sua madre.

« *Il Medium, addormentato magneticamente, ad istanza d'una signora presente, si trasportò a Lione, nell'appartamento di sua figlia ch'essa descrive con esattezza. La giovanetta è addormentata; ed il suo spirito, sotto la condotta d'una guida spirituale, si avvicina a sua madre, che vede ed ascolta* ».

« *E' per essa un sogno* », disse la guida al Medium, « *del quale al suo destarsi, non conserverà un ricordo preciso, ma solo il presentimento del bene che si può ritrarre da una fede ferma e pura. Essa fece dire a sua madre che se nel suo stato normale potesse ricordarsi delle sue incarnazioni precedenti quanto se ne sovviene ora, essa non resterebbe lungo tempo nello stato stazionario in cui si trova. Perché ora può vedere chiaramente ed avanzarsi senza esitare, mentre allo stato di veglia ha una benda innanzi agli occhi* ».

« *Grazie* » disse agli assistenti, « *d'esservi occupati di me* ». Abbracciò sua madre, ed il Medium aggiunse concludendo: « *Essa è felice di questo sogno del quale non si sovverrà, ma che lascerà in essa una impressione salutare* ».

Qualche volta l'anima, quando è abbastanza purificata, guidata dagli spiriti angelici, arriva nei suoi slanci fino alle sfere divine ed al mondo ove si generano le cause. Di là essa si libra sul tempo e vede svolgersi il passato e l'avvenire. Se essa, nell'involucro umano conserva un rifles-

so delle sensazioni raccolte, esse potranno costituire quel che si chiama sogno profetico. Nei casi importanti, quando il cervello vibra troppo debolmente per registrarne le impressioni o potenti o sottili penetrate dallo spirito e esso voglia conservare svegliandosi, il ricordo delle istruzioni ricevute, esso crea colla volontà, quadri, scene figurative adatte alle capacità vibratorie del cervello materiale, e, con un'azione suggestiva, le proietta con forza su quest'organo. In caso di bisogno, se fosse inabile, si farebbe aiutare da spiriti più avanzati, ed il sogno rivestirà allora una forma allegorica.

Fra i sogni di questo genere, uno dei più celebri, per esempio, è il sogno di Faraone, interpretato da Giuseppe.

Molte persone hanno dei segni allegorici e queste non ricevono sempre le impressioni dirette dallo spirito del dormente, ma spesso le rivelazioni provenienti dalle anime preposte alla nostra custodia.

Essendo io gravemente ammalato e quasi presso a morire, ottenni sotto un senso figurato, l'annunzio della mia guarigione. Nel mio sogno, percorsi penosamente una strada piena di macerie; di man in mano che io m'avanzava, gli ostacoli aumentavano sotto i miei passi. Tutto ad un tratto mi vedo dinanzi un ruscello largo e profondo, tanto che io debbo interrompere il mio cammino. Ansioso, mi seggo sulla riva; ma dall'altra sponda una mano invisibile dirige verso di me un'asse, l'estremità della quale viene a colpirmi i piedi; non mi resta che metterla a posto e con questo mezzo posso valicare la corrente dell'acqua. Dall'altra parte la strada è libera d'ostacoli ed io posso avanzarmi

con passo fermo in mezzo ad una ridente campagna.

Ecco il senso di questo sogno. Avendo saputo qualche tempo dopo, da una donna magnetizzata, la causa del mio male, causa molto volgare, ma che i medici non avevano potuto capire, come pure i rimedi applicabili, ricuperai a poco a poco la salute e potetti riprendere il corso dei miei lavori.

Si constatano frequentemente, nei sogni fenomeni di premunizione, ossia la facoltà per alcuni sensitivi, di percepire nel sonno le cose future.

Gli esempi storici abbondano.

Plutarco (Vita di G. Cesare), menziona il sogno di presentimento di Calpurnia, moglie di Cesare. Essa vide durante la notte la congiura di Bruto e di Cassio, l'assassinio di Cesare, e fece tutto il possibile per impedire a questi d'andare al senato.

Si può vedere anche in Cicerone (De Divinatione 1-27 il sogno di Simonide); in Valerio Massimo (VII c II 4 quello del re Creso, che gli annuncia la morte di suo figlio Athys).

Monluc nei suoi *Comentari,* racconta che un sogno gli palesò, alla vigilia dell'avvenimento, la morte del re Enrico II ferito da un colpo di lancia da Montgommerg, in un torneo.

Sully, nelle sue Memorie (VII, 383) afferma che Enrico IV aveva il presentimento che sarebbe stato assassinato in una carrozza.

Possono anche essere citati in gran numero, fatti più recenti che possono servire di testimonianza: Abramo Lincoln si sognò che si trovava in una calma di morte, turbata soltanto da alcuni singhiozzi, visitò parecchie sale e vide infine, in mez-

zo ad una stanza un catafalco con sopra un corpo coperto di nero, custodito da soldati e circondato da una gran folla piangente: « *Chi è morto alla Casa bianca?* » domandò Lincoln. — « *Il Presidente* », rispose un soldato ;« *E' stato assassinato!* » — In questo momento una lunga acclamazione della folla lo svegliò. — Poco tempo dopo morì assassinato.

C. Flammarion nel suo libro l'*Ignoto ed i problemi psichici,* menziona 76 sogni premonitori due dei quali di sua madre (pag. 505). La maggior parte posseggono i caratteri dell'autenticità più assoluta: Uno dei più rimarchevoli è il caso del sig. Berard, antico magistrato e deputato (pag. 512).

Durante il corso d'una escursione, costretto dalla fatica a riposarsi in un povero albergo nel mezzo delle montagne boscose, vide in sogno tutti i dettagli d'un assassinio che doveva essere commesso tre anni dopo, nella camera che egli occupava e la cui vittima fu il sig. Vittorio Arnaud, avvocato. In grazia di questo sogno, il sig. Berard fece scoprire gli assassini.

Questo stesso fatto è narrato dal sig. Goron, antico capo di sicurezza, nelle sue *Memorie* (t. II, pag. 338).

Citiamo altresì:

Il sogno della moglie d'un minatore che vede tagliare la corda della benna che serve a far scendere gli operai nei pozzi d'estrazione. Il fatto fu verificato l'indomani, e molti minatori dovettero la vita a questo sogno (pag. 508).

Una giovinetta della Carità (Nieve) vide in sogno il giovane che in seguito doveva sposare, quando le era ancora sconosciuto. A causa di questo sogno, divenne

la signora Emilia della Bedollière (pag. 59).

Alcuni coscritti videro in sogno il numero che dovevano estrarre l'indomani o alcuni giorni dopo (pag 533).

Molte persone vedono in sogni città, luoghi e paesaggi, che realmente vedranno più tardi.

Infine il sig. Enrico Horet, professore di musica a Strasburgo, vide una notte in sogno cinque feretri uscire da una casa. Poco dopo una uscita di gas che si produsse in quella casa, fece asfissiare cinque persone.

Ai sogni eterei si può unire il fenomeno dell'estasi o rapimento di spirito. Considerata da certi sapienti, poco competenti in materia di psichismo, come uno stato morboso, la estasi è invece uno dei più belli privilegi dell'anima amante e credente, che, nell'esaltazione della sua fede, raccoglie tutte le sue energie, si svincola momentaneamente dalle pastoie carnali e si slancia nelle regioni ove la Bellezza si spiega in tutte le sue infinite manifestazioni.

Nell'estasi, il corpo diviene insensibile; l'anima liberata dalla sua prigione, ha concentrato tutta la potenza della vita e tutta la sua facoltà di visione in un sol punto. Essa non è più di questo mondo, ma già partecipa della vita celeste.

La felicità degli estatici, la gioia che godono, contemplando le magnificenze dell'altro mondo, basterebbero solo a mostrarci l'estensione dei godimenti che ci riserbano le sfere spirituali, se i nostri pesanti concetti non ci impedissero troppo spesso di comprenderli e presentirli.

La chiaroveggenza o divinazione, è quella facoltà di concepire allo stato di veglia, gli avvenimenti passati e futuri, tanto nel

campo fisico che nel mondo intellettuale. Questo dono s'esercita attraverso i tempi e le distanze, indipendentemente da ogni altra causa umana d'informazione.

La divinazione è stata praticata in tutti i tempi. Il suo compito, nel tempo antico era considerevole e qualunque sia la parte che si deve dare all'allucinazione, all'errore, alla soverchieria, non è più possibile dopo le recenti constatazioni della psicologia trascendentale, di rifiutare in massa i fatti di quest'ordine attribuiti ai profeti, agli oracoli ed alle sibille.

Queste strane manifestazioni ricompaiono nel medio evo:

Giovanni Huss anunzia dal rogo la venuta di Lutero.

Giovanna d'Arco, da Domrémy, aveva predetto la liberazione d'Orlèans e la consacrazione di Carlo settimo. Essa annunziò pure che sarebbe ferita dinnanzi ad Orlèans.

Una lettera scritta dall'incaricato degli affari di Brabante, il 22 aprile 1429, quindici giorni dopo l'avvenimento, è conservata negli archivi di Bruxelles, contiene questo passo: « *Essa ha predetto che sarebbe ferita da un colpo durante l'assalto, ma che non morrebbe; e che il re sarà consacrato a Reims l'estate prossima* ».

Essa profetizzò la sua cattura e la sua morte.

Presso i fossi di Melun le sue « *voci* » l'avevano avvertita che sarebbe consegnata agli Inglesi prima del giorno di San Giovanni. Durante il processo, essa annunziò, sette anni prima, l'espulsione completa degli Inglesi. Poi in tutta quella vita meravigliosa vi sono altre profezie d'ordine secondario: a Chinon, la morte d'un soldato che la burlava e che s'annegò la sera stesa nella Vienne; ad Orleans, la

morte del capitano Glasdale; la liberazione di Compiègne prima del giorno di S. Martino d'inverno, ecc.

I casi di chiaroveggenza sono numerosi all'epoca nostra. Ne citeremo alcuni.

Gli *Annali delle scienze psichiche* (1896, pag. 205) riferiscono che la signora A..., essendo stata vittima d'un furto a Parigi, potè scoprire da una veggente l'autore del delitto, ch'essa era ben lungi dal sospettare, con tutti i dettagli complicatissimi di questo furto. Il colpevole era Marchandon, uno dei suoi domestici, che, colle sue belle maniere s'era acquistato la piena fiducia della sua padrona, e fu più tardi l'assassinio della signora Cornet.

Il presentimento è l'intuizione vaga e confusa di quel che deve arrivare.

J. de Maistre ha fatto osservare che *« l'uomo è naturalmente informato di tutte le verità utili»*.

Alcuni soldati ed ufficiali alla mattina d'una battaglia, hanno il presentimento chiaro e netto della vicina loro morte. Dopo alcune ricerche fu testificato che una religiosa di S. Vincenzo di Paoli, la vigilia dell'incendio del Bazar della Carità, aveva annunciato che vi resterebbe bruciata.

Questa facoltà s'incontra frequentemente in alcuni paesi, per esempio sulle alte terre della Scozia, in Brettagna, in Germania ed in Italia. Ma un poco dappertutto intorno a noi, possiamo raccogliere fatti e presentimenti appoggiati da sicure testimonianze.

Sono tanto numerosi che crediamo superfluo insistervi. Citiamo solamente i due casi seguenti:

Il colonnello Collet, nel Bollettino della Società degli studi psichici di Nancy (feb. 1902, pag. 6) dice che suo genero il sig.

Vigneron, cacciatore e pescatore emerito, usciva quasi tutti i giorni a ricrearsi nelle sue gite favorite della caccia e della pesca, senza che sua moglie ne provasse mai la menoma inquietezza. Ma un giorno volle impedirgli di andare a pescare avendo il presentimento che si annegherebbe; il marito non le diede ascolto, e la sera ritornando in casa scherzò nella puerilità dei suoi timori.

L'indomani però, confessò in segreto a suo genero, che la barca gli si era capovolta e ch'egli non s'era potuto salvar dall'acqua se non per un ramo di salice afferrato in tempo. Egli aveva dovuto far asciugare i suoi abiti e pulirli, prima di tornare a casa.

Il dottor Max Simon nel *Monde des Rêves* (mondo dei sogni), ricorda un fatto dello stesso genere.

« *Un giovane dottore tedesco ritornando da una visita fatta ai suoi genitori, incontrò due ufficiali e convenne con essi di prendere la diligenza. Nel momento di salire in vettura fu arrestato da un influsso ignoto. Malgrado le istanze degli ufficiali non potè risolversi a partire. Appena essi furono in cammino, il sentimento insolito gli si dissipò. Il giovane dottore prese quindi la prima occasione per continuare il suo viaggio. Arrivando sulle rive dell'Elba, vide un assembramento di gente. I due ufficiali s'erano annegati nel fiume, ove era caduta la vettura* ».

La premunizione ed i presentimenti sono difficili a spiegarsi dal punto di vista scientifico. Essi non sono esplicabili che in alcuni casi, quando l'avvenimento presentito ha qualche precedente, subbiettivo od obbiettivo. Ma, nella maggior parte dei casi, niente, dei fatti annunciati, si

presta all'idea di successione o d'incatenamento.

Donde viene il potere di alcune anime, di leggere nel futuro? Domanda oscura e profonda che dà la vertigine come l'abisso, e che non può farsi mai senza turbamento, poiché, instintivamente, noi la troviamo quasi insolvibile per la nostra debole scienza.

Come ogni mondo aggirantesi nello spazio comunica, attraverso la notte, colla grande famiglia degli astri per mezzo delle leggi del magnetismo universale, altresì l'anima umana, piccola scintilla emanata dal fuoco divino, può comunicare colla grande Anima eterna, e riceverne istruzioni, illuminazioni ed ispirazioni subitanee.

Gli scettici rideranno di questa spiegazione. Ma non è forse dal nostro innalzamento verso Dio che ne derivano le forze vive, i soccorsi spirituali e tutto quel che ci rende più grandi e più buoni? Ognuno di noi, nella profondità dell'esser suo, ha come una via aperta all'infinito. Nello stato di liberazione psichica: sogno, estasi, e sonno magnetico, il circolo delle nostre percezioni può ingrandirsi in proporzioni infinite; noi entriamo in rapporto coll'immensa gerarchia delle anime e delle potenze celesti. Di grado in grado, lo spirito può risalire fino alla causa delle cause, fino all'intelligenza divina per la quale passato, presente e futuro si confondono in un sol tutto, e che dall'assieme dei fatti sconosciuti sa dedurne ogni conseguenza.

VISIONE ED AUDIZIONE PSICHICA ALLO STATO DI VEGLIA.

La visione e l'audizione psichica, allo stato di veglia, si uniscono ai fenomeni di esteriorizzazione nel senso che esse necessitano di un principio di liberazione nel percipente. Quivi non si tratta più di fatti fisiologici o di manifestazioni in distanza dell'essere vivente, ma di una delle forme della potenza medianica.

Nella visione spiritica, l'anima del sensitivo è già parzialmente esteriorizzata, ossia uscita dal suo organismo materiale. La sua facoltà di visione, si aggiunge al senso fisico della vita. Talvolta la sostituzione del senso psichico all'altro, è completa. Ciò è dimostrato nei casi che il Medium vede ad occhi chiusi. Io sono stato parecchie volte testimonio di questo fenomeno.

Si deve distinguere con attenzione la chiaroveggenza dalla visione medianica. Accade sovente che alcuni sonnambuli, lucidissimi in quel che concerne gli esseri e le cose di questo mondo sono affatto ciechi in ciò che riguarda il mondo degli spiriti. Questo s'addice alla natura dei raggi fluidici del loro involucro esteriorizzato e dal modo di attrazione che il Medium fa loro subìre. Questo è quel che costituisce la differenza tra lo stato di lucidità semplice e quello della potenza medianica.

In quest'ultimo caso, non è più il magnetismo che interviene, ma il veggente è sotto l'influenza dello spirito che agisce su lui in vista della manifestazione da prodursi. Provocando lo stato di semi liberazione, lo spirito procura al soggetto la visione spirituale.

Il senso psichico, l'abbiamo visto che è ben più sottile del senso fisico; esso può concepire radiazioni, forme e combinazioni della materia, che la vista normale non potrebbe conseguire. Lo spirito, per rendere la sua apparizione più distinta, spesso ricorre ad un principio di materializzazione. Esso si obbietta per mezzo delle forze date agli assistenti. In queste condizioni, la sua forma fluidica entra nel campo visuale del Medium, e può pure, in certi casi, impressionare la lastra fotografica.

I veggenti descrivono gli spiriti con dettagli che sono tanti elementi di controllo. Poi la fotografia viene anche a confermare l'esattezza della descrizione, e l'identità degli spiriti che si manifestano.

Questi molto spesso sono sconosciuti ai Medium. Nel gruppo degli studi psichici di Tours, dal 1897 al 1900, possedemmo tre Medium veggenti, auditivi e ad incorporazione. Prima d'addormentarli si procurava di ottenere il buio, ed allora essi scorgevano presso ciascuno degli assistenti, parenti od amici che essi nominavano se li conoscevano, oppure descrivevano minutamente quando li vedevano per la prima volta.

In questo caso la descrizione era tale che dall'attitudine o dal vestito, gli assistenti riconoscevano facilmente la personalità del manifestante.

Inoltre, i Medium sentivano e trasmettevano il linguaggio degli spiriti ed i desi-

deri che esprimevano, i quali si riferivano quasi sempre alle preoccupazioni intime degli assistenti.

L'impressione prodotta dagli spiriti sopra i veggenti variava in modo sensibilissimo secondo lo sviluppo delle facoltà medianiche, o lo stato di perfezione degli spiriti.

Ove alcuni non distinguevano altro che un punto brillante ed una fiamma, un altro vedeva una forma luminosa. Lo stesso accadeva per l'audizione variando di precisione ed intensità secondo i sensitivi. Ove uno intendeva solamente un suono vago od una semplice vebrazione, un'altro sentiva un'armonia dolce e penetrante che lo commuoveva sino alle lagrime.

Lo stato di perfezione in uno spirito, sappiamo che si constata a prima vista, nello spazio, dal fulgore o dall'oscurità del suo involucro.

Fino dagli esperimenti, i veggenti riconoscevano il grado di elevatezza delle anime, dalla potenza dei loro raggi. Parecchie volte avevano fatto quest'osservazione: il Medium in istato di veglia, cogli occhi aperti, scorgeva un certo numero di spiriti di ciascun ordine. Cogli occhi chiusi non distingueva se non alcuni, i più perfetti, — quelli le cui radiazioni sottili, — ad esempio dei raggi X per le lastre fotografiche — potevano attraverso le palpebre chiuse influire il senso visuale.

La storia è piena di fenomeni di visione e di audizione.

In Giudea, l'ombra di Samuele esorta Saul. Nel mondo latino appaiono fantasmi a Numa, a Bruto, a Pompeo.

Gli annali del Cristianesimo sono abbondanti di fatti di questo genere.

Nel medio evo, i fenomeni di visione e

di audizione più rimarchevoli sono quelli di Giovanna d'Arco.

E' sempre a questa vergine impareggiabile, il miglior Medium dell'occidente — che si deve ricorrere, quando si vogliono citare prove evidenti dell'intervento del mondo invisibile nella nostra storia.

Tutta la vita di questa eroina è piena di voci e di apparizioni, sempre identiche fra loro, e che non si smentiscono mai. Nelle valli di Domremy, sui campi di battaglia, davanti agli esaminatori a Poitiers ed ai suoi giudici a Roma, dappertutto è assistita ed ispirata dagli spiriti. Le loro voci le risuonano all'orecchio, ordinandole il suo compito quotidiano e dando alla sua vita una direzione precisa ed uno scopo glorioso. Essa annuncia avvenimenti che si avverano tutti. Nella sua dolorosa prigione, quelle voci la consolano e l'incoraggiano: « *Prendi tutto di buon animo, non t'intimorire del martirio; verrai finalmente nel regno del paradiso* ». Ed i giudici, ai quali essa confida i suoi segreti colloqui, sembrano inquieti di questa predizione di cui comprendono il senso.

A tutte le domande perfide ed insidiose che le rivolgono, le voci le dettano la risposta, e se qualche volta, questa si fa aspettare, essa lo dichiara dicendo:

« *Lo riferirò al mio consiglio* ».

Quando tacciono quelle voci, essa è abbandonata a sè stessa, non è altro che una debole donna; s'indebolisce; si disdice, si sottomette. Ma nella notte la voce si fa intendere di nuovo, ed essa lo ripete ai suoi giudici: « *La voce m'ha detto che sarebbe peccato d'abiurare: quel che ho fatto, è ben fatto* ».

Per alcuni sensitivi, la visione non si produce che per mezzo di oggetti, sui

quali il pensiero degli spiriti si concentra sotto forma d'immagini o di quadri, per esempio un bicchier d'acqua, uno specchio, un vetro. Quando lo spirito è impotente a far vibrare il cervello del Medium od a provocare una esteriorizzazione sufficiente, esso involge di fluido gli oggetti che noi abbiamo descritto, e vi fa comparire per mezzo della volontà, immagini e scene nettissime, che il soggetto descriverà nei più minuti ragguagli e che altri asistenti potranno vedere come lui.

Ecco uno dei casi più degni d'osservazione, segnalato dal *Light* (giornale inglese) del 10 Febbraio 1901.

Lo spirito d'un uomo assassinato fa ritrovare il suo corpo, per mezzo della visione, prima da un cristallo, poi direttamente, per mezzo dei sensi psichici del Medium.

Il signor Percy Foxivell, agente di cambio, abitante a Thames Ditton, presso Londra, uscì di casa il 20 dicembre 1900 di buon mattino, per recarsi al suo ufficio in città. Egli non vi ritornò più vivo. Constatata la sua sparizione, la polizia fece lunghe e minute ricerche, le quali però restarono vane.

La signora Foxivell, disperata, ricorse ad un Medium, al signor Won Bourg, il quale in uno specchio, ottenne l'immagine dell'agente di cambio vivente, poi, quella del suo corpo immerso nell'acqua.

In un altra seduta, il Medium vide uno spirito dritto in piedi vicino alla signora Foxivell, esso indicava con insistenza un orologio, una catena ed alcuni ciondoli che teneva in mano.

Sopra questo gioiello era inciso un nome. La signora, a questa descrizione riconobbe suo marito, e l'orologio, che poi fece ritrovare il corpo dell'annegato e

potè essere identificato. Lo spirito domandò che si cercasse la sua spoglia, e promise di condurre il Medium nel luogo dove era stato gettato nell'acqua.

Si rinnova la seduta, e lo spirito, per mezzo della mano del Medium Won Bourg, disegna il cammino che si deve percorrere. Accompagnato da molti amici del defunto, il Medium si accinge a fare la via e ne percorre le sinuosità; esso risente vivamente il contraccolpo delle impressioni provate dalla vittima. Al punto stesso in cui questa fu colpita, il Medium è presso a venir meno. Bisognò seguire parecchi sentieri, costeggiare abitazioni e varcare barriere, come appunto avevano fatto gli assassini. Ogni volta che esitavano sulla direzione da prendersi, i Medium Won Bourg et Kuocoles « *vedevano chiaramente lo spirito innanzi a loro che indicava la via* ».

Finalmente arrivarono all'orlo d'un ruscello d'acqua tranquilla e profonda: E' qui!!! dissero i Medium. Ma essendo sopraggiunta la notte bisognò ritornare al punto di partenza.

L'indomani continuarono le ricerche. Uomini muniti di pali esplorarono fino al fondo del ruscello e; poco tempo dopo, sotto al punto dove erano fatte le ricerche, nel luogo stesso in cui il ruscello si aggiunge al Tamigi, fu visto un cadavere galleggiare nell'acqua. Un orologio, trovato fra i tristi avanzi, fece riconoscere il corpo del povero sig. Foxivell. Essendo restato nell'acqua per sei settimane, le carni erano state scomposte.

Il corpo era vestito degli abiti descritti dai Medium.

Si potè constatare l'identità non solo per mezzo dell'orologio e i ciondoli, ma

anche per alcune particolarità rilevate dai denti, ecc.

Il Prof. Bessi nella rivista degli studi psichici del maggio 1901 rende conto di un altro fenomeno di visione spontanea, di cui egli fu testimonio in una casa frequentata dell'Umbria. Il caso è tanto più degno d'osservazione, perché il professore era, come lo confessa da sè stesso, refrattario ad ogni idea spiritica:

« *Lavorava solo, a notte avanzata; stava scrivendo le ultime pagine d'un opuscolo che voleva far pubblicare, quando il lume ad un tratto si spense. La camera però rimase illuminata da una debole luce grigia. In faccia a lui, uno specchio rifletteva una luce più viva, e lasciava vedere una camera con mobili a lui sconosciuti. Una vecchia signora seduta a tavolino scriveva tranquillamente, con aria molto assorta; poi chiuse il foglio scritto, in una busta che pose nel cassetto. Infine posò la testa alla spalliera della poltrona e sembrò addormentarsi. La luce si spense e la visione disparve* ». Qualche ora dopo, il professore seppe la morte d'una zia di sua moglie che era stata trovata morta nel suo seggiolone, e che nel cassetto avevano scoperto un testamento olografo.

« *Dalle risposte fatte dal sig. Bessi alle mie domande* », dice il sig. Cesare de Oesme, direttore della rivista di studi psichici, *risulta che la visione si è prodotta verso mezzanotte e che la signora fu trovata morta nelle prime ore del mattino* ». L'agente, dunque, sarebbe stato la defunta stessa, assistita da qualche assistenza occulta, e siccome il sig. Bessi era il solo che vegliasse nella casa all'ora della manifestazione, fu lui che ebbe questo benefizio.

Anche l'organo dell'udito, in condizioni identiche al fenomeno della vista può essere egualmente influito dagli spiriti.

Myers riporta il fatto seguente:

La signora Caidly, nel momento che voleva fare un bagno, dopo essersi chiusa in camera e svestita, sentì una voce strana ma distinta che diceva: « *Levate il chiavistello!* ». Essa si smarrì e guardò invano ad ogni parte. Quando fu nel bagno sentì ancora la stessa voce ripetere tre volte di seguito con crescente insistenza: « *Levate il chiavistello!* ». Allora essa uscì dal bagno e tolse il chiavistello, ma nel tornare a bagnarsi perdè i sentimenti e cadde colla testa sott'acqua. Per buona fortuna prima di cadere afferrò il cordone del campanello. La cameriera accorse, ma se la porta fosse stata chiusa a chiave, essa certamente si sarebbe annegata. Il sig. Francesco Coppie, il poeta accademico, ha sentito molte volte una voce misteriosa. Il signor Giulio Bois ce lo palesa sull'*Au-delà et les forces inconnues,* pubbicate dal giornale *le Matin* (7 ottobre 1901).

Sempre quando sono in letto « scrive il poeta » *e poco tempo dopo spento il lume è il momento che si produce il fenomeno. Io sento allora una voce che mi chiama col mio nome di famiglia: Coppie!*

« *Certamente io non dormo in quel momento; e la prova ne è, che malgrado la grande emozione ed i palpiti del cuore che sento, ho sempre risposto subito: « Chi è? chi parla? »* Ma nessuna voce s'è mai aggiunta a quel semplice richiamo.

Questa voce io non la conosco. Essa rammenta né la voce di mio padre, né quella di mia madre, né di nessun'altra persona a cui fui più particolarmente a cuore, o che io abbia amato, e che non è

più. Ma essa, lo ripeto, è chiara e distinta, e, ciò che è più rimarchevole, e vi assicuro, anche spaventoso si è, che essa sembra sempre, coll'accento che dà a quella parola, al mio nome, infine essa sembra, vi dico, rispendere al sentimento stesso dal quale io sono animato.

« Io non ho sentito questa voce che raramente, ed in circostanze assai gravi della mia vita morale, quando avevo qualche dispiacere, o ero malcontento di me. E sempre quella voce ha preso il tono di lamento o di rimproverò; ed è sembrata o compatire al mio dolore, o biasimare il mio cattivo sentimento. Ed io ha un'altra certezza che non sento questa voce in sogno, perché essa mi ha parlato appunto sempre quando ero tenuto sveglio dalle mie preoccupazioni ».

In alcuni Medium, il senso psichico può afferrare le vibrazioni più sottili del pensiero degli spiriti ed anche concepire le armonie penetranti degli spazi e dei mondi, ed i concerti degli spiriti celesti. Talvolta la facoltà di audizione si estende a tutte le persone presenti.

Nella sua storia dello *spiritualismo in America,* la signora Harding Britten ci insegna, che il primo Medium di questo paese, dal quale si potessero sentire delle arie suonate da istrumenti invisibili e colla più grande perfezione, fosse la signora Tamlin. I suoni variavano dai più potenti ai più dolci; in certi momenti, si sarebbero detti accordi d'un'arpa Eolia.

Sembrava che i suoni si cambiassero in voce umana d'una infinita dolcezza.

D'allora in poi, questi fatti si sono rinnovati in ambienti molto diversi.

Durante le celebri sedute date da Jesse Shepard in tutte le grandi capitali e davanti alle corti sovrane, come pure in

quelle del Dottor Sant'Angelo in Roma, si sentivano dei cori celesti, accordi di numerosi istrumenti invisibili, e degli assoli, che facevano riconoscere le voci di cantori o cantatrici defunti.

Quasi tutti i grandi compositori, sono sensitivi, o Medium auditivi ed ispirati. Le loro stesse testimonianze ne fanno fede.

Si legge in Goethe, (lettere ad un fanciullo) i seguenti dettagli su Beethoven:

« *Beethoven parlando della sorgente donde scaturivano i concetti dei suoi capi d'opera, diceva a Bettina: — Io mi sento forzato di lasciar traboccare da ogni parte le onde d'armonia che provengono dal raggio dell'ispirazione. Cerco d'inseguirli e li riprendo appassionatamente; di nuovo poi mi sfuggono e spariscono tra la folla delle distrazioni che mi circondano. Ben presto riprendo con ardore l'ispirazione; inebriato ne moltiplico tutte le modulazioni, ed all'ultimo momento, trionfo del primo pensiero musicale; vedete adesso viene una sinfonia...*

Io debbo vivere solo con me stesso. So bene che Iddio e gli angeli sono più presso di me, nell'arte mia, che gli altri. Io comincio con essi e senza timore. La musica è la sola entrata spirituale nelle sfere superiori dell'intelligenza ».

Dopo aver composto le sue più dolci melodie esclamava: « *Sono andato in estasi!* ».

Anche Mozart in una lettera ad un amico intimo, ci inizia ai misteri dell'ispirazione musicale:

« *Dite che vorreste sapere qual'è la mia maniera di comporre e qual metodo seguo? Non posso dirvi di più di ciò che segue, perché io stesso non ne so niente e non so spiegarmelo. Quando sono in*

buona disposizione e solo, nelle mie passeggiate, i pensieri musicali mi vengono in abbondanza. Non so donde vengono questi pensieri nè come mi succedano; la mia volontà non c'entra affatto... ».

Verso il termine della sua vita, quando si stendeva già sopra di lui il velo della morte, in un momento di calma e di perfetta serenità, chiamò uno degli amici che si trovavano in camera: « *Ascoltate* », gli disse, « *io sento la musica* ». L'amico rispose: « *io non sento nulla* »; ma Mozart, rapitò, continua a concepire le armonie celesti; il suo pallido volto si rischiara, poi cita la testimonianza di S. Giovanni: « *e sentii una musica del cielo* ».

Allora compose il suo *Requiem.* Quando l'ebbe terminato chiamò sua figlia Emilia e le disse: « *Vieni, figlia mia, il mio compito è finito, il mio Requiem è composto!* ». Sua figlia ne cantò alcune strofe, poi quand'ebbe finito, fermandosi al punto in cui le note erano più malinconiche e profonde, si volse dolcemente a cercare il sorriso d'approvazione del padre, ma invece incontrò il sorriso calmo e riposato della morte. Mozart non era più di questo mondo!

Massenet parlando del suo poema sinfonico *Visioni,* interpretato a Leeds nel 1898, scriveva queste linee riportate dal *Light* (giornale di Londra), 1898:

« *Vi è qualche cosa di più o meno sperimentale in questa composizione, ed io desidero che i primi che la sentiranno non se ne facciano un'idea falsa. Vi racconterò la storia della sua origine. Molto tempo fa io viaggiavo nel Sempione. Arrivando in un albergo in mezzo alle montagne, risolvetti di passarvi alcuni giorni di assoluta tranquillità.*

« Mi fermai dunque per prendere un po' di riposo, ma la prima mattina mentre stavo sedendo solo, in quel silenzio meraviglioso delle montagne, sentii una voce. Che cantava? Non lo so. Sempre, quella voce spirituale e straordinaria mi risuonava all'orecchio, io fui assorto da un sogno, nato dalla voce e dalla solitudine delle montagne ».

Massenet dunque, come Mozart riceveva anch'egli le sue ispirazioni dall'alto, indipendentemente dalla volontà.

Si può dire che l'intervento esterno, la comunione del cielo e della terra, si attesta in mille modi nei concetti del pensiero e del genio, pel trionfo del bello e la realizzazione dell'ideale divino. Questa è una verità di tutti i tempi, ma finora è stata poco compresa. Però la luce si va facendo, e l'umanità s'avanzerà presto con più confidenza in questa vita feconda. La comunione tra i mortali e gli Spiriti ispiratori diverrà più effettiva e più cosciente; l'opera umana ci guadagnerà in forza ed in grandezza.

LA FORZA PSICHICA - I FLUIDI - IL MAGNETISMO.

Lo studio dei fenomeni spiritici ci ha fatto conoscere alcuni stati della materia ed altre condizioni della vita, che la scienza aveva ignorato per molto tempo. Abbiamo saputo che al di là dello stato gassoso ed anche dello stato radioso scoperto da W. Ervokes, la materia divenuta invisibile ed imponderabile, si ritrovava sotto forme sempre più sottili che noi designiamo sotto il nome di fluidi. Di mano in mano che si rarefà, essa acquista nuove proprietà ed una potenza crescente di radiazioni;: essa diviene una delle forme dell'energia. Sotto questo aspetto si rivela nella maggior parte delle esperienze di cui parleremo nei capitoli seguenti. Quando uno spirito si manifesta in un ambiente umano, non può farlo se non per l'aiuto d'una forza apprestata ai Medium ed agli assistenti.

Questa forza è generata dal corpo fluidico. Essa vien indicata alla sua volta, sotto i nomi di forza odica, magnetica, neurica, eterea; noi la chiameremo forza psichica, perché ubbidisce alla volontà, essa ne è la motrice; le membra sono gli agenti conduttori; ed essa vien fuori più particolarmente dalle dita e dal cervello.

In ognuno di noi esiste un fuoco invisibile i cui raggi variano in ampiezza ed intensità secondo le nostre disposizioni

mentali. La volontà può donar ad essi alcune proprietà speciali; ecco il segreto della potenza curativa dei magnetizzatori.

Ad essi infatti s'è rivelata subito questa forza nelle sue applicazioni terapeutiche. Essa è stata studiata nella sua natura da Reichenbach che le diede il nome di *od;* W. Croohes, per il primo ne ha misurato l'intensità.

I Medium ad effetti fisici esteriorizzano questa forza in grande abbondanza; ma noi tutti la possediamo a gradi diversi. Per mezzo di questa forza, si producono i sollevamenti delle tavole, il trasporto d'oggetti senza contatto, il fenomeno degli asportamenti, la scrittura diretta sull'ardesia, ecc. La sua azione è costante in tutte le manifestazioni spiritiche.

Gli effluvi del corpo umano sono luminosi, colorati da tinte diverse; lo dicono i sensitivi i quali ne subiscono l'impressione nell'oscurità. Alcuni Medium vedono questi effluvî, anche in piena luce, sfuggir dalle mani dei magnetizzatori; essi sono stati analizzati per mezzo dello spettroscopio, e le lunghezze dell'onda sono state determinate a seconda d'ogni colore.

Questi effluvî formano attorno a noi degli strati concentrici che costituiscono una specie d'atmosfera fluidica. Questa è l'*aura* degli occultisti o la fotosfera umana. Con questa si spiega il fenomeno di esteriorizzazione della sensibilità, stabilito dalle molte esperienze del de Rookar, del dottor Luys del dott. Paolo Joire, ecc.

Il dottor Baraduc ha costruito un apparecchio, chiamato biometro, col quale è pervenuto a misurare la forza psichica.

Quest'apparecchio si compone d'un ago di rame, sospeso ad un filo di seta sopra un quadrante numerato; tutto disposto

sotto un globo di cristallo in riparo dall'aria e dalle influenze esterne. In queste condizioni l'ago, può essere influito senza contatto, attraverso la parete di cristallo, dalle irradiazioni sfuggite dalla mano dell'esperimentatore, posto ad una certa distanza. Con questo processo s'ottengono le deviazioni dell'ago che variano da 40 a 75 gradi, nei due sensi; esso viene attratto o respinto secondo lo stato di salute o le disposizioni mentali delle persone. Generalmente la mano destra attira e la sinistra respinge.

La forza invisibile può influir l'ago attraverso un blocco di cristallo di dieci centimetri di spessore, attraverso una corazza di mica, d'allume, di collodio isolatore ecc.

Il dottor Baraduc, nello spazio di dieci anni si è dato a più di duemila esperienze che gli hanno fatto stabilire colla più rigorosa esattezza l'esistenza di questa forza, e la misura colla quale vien emessa o attirata, secondo la ricchezza o la povertà della nostra natura.

Le esperienze di W. Croohes sono anche più dimostrative. Quel gran sapiente, lavorando nel suo proprio laboratorio col Medium Home, s'è servito d'una macchina da pesare di grande precisione. La mano del Medium poteva influire l'apparecchio, senza contatto, fino al punto di ottenere le diviazioni di uno dei piattelli della bilancia, ed aumenti di peso di otto libre. Le esperienze sono state ripetute moltissime volte sotto il più rigoroso controllo, in presenza di testimoni diversi e coll'aiuto di apparecchi preparati colla massima cura di una estrema sensibilità. Sono state prese tutte le precauzioni per escludere la possibilità d'una frode. (Ve-

dasi Croohes: *Ricerche sullo Spiritismo* pag. 37).

I raggi della forza psichica possono essere fotografati. Se nell'oscurità perfetta, si pone una mano sopra una lastra sensibile immersa nel bagno rivelatore, dopo qualche minuto di posa, si può constatare che la lastra è impressionata. Se le dita vi hanno aderito, dall'ombra formata da ognuno di essi, come da altrettanti fuochi, si vedono staccarsi ed irradiare in ogni senso ondulazioni e spirali. Questo dimostra che la forza psichica, come i raggi ultra-violetti o i raggi Roentgen, agisce sui sali d'argento.

Questo fenomeno è stato messo in evidenza per la prima volta, nel 1872, dalle esperienze dei signori Beattie, Taylor, dottor Thompson, professor Wagner, ecc. De Rochas l'ha ottenuto nel corso delle sue esperienze colla signora Lux.

La lastra posata a secco sulla fronte, sul cuore, o sulla mano, riproduce le irradiazioni secondo l'intensità dei pensieri, dei sentimenti e delle emozioni.

La collera, il dolore, l'estasi, la preghiera e l'amore, hanno le loro irradiazioni speciali.

Così la lastra fotografica, questo « *sguardo aperto nell'invisibile* », diviene il testimonio irrefragabile delle irradiazioni dell'anima umana.

Da tanto tempo negato dai corpi sapienti, come furono anche negati da essi la circolazione del sangue, la vaccinazione, il metodo antiseptico e tante altre scoperte, il magnetismo, tanto antico quanto il mondo, finalmente è penetrato

nel campo scientifico sotto il nome di ipnotismo.

I metodi di invero diffescono. Nell'ipotismo, è per mezzo della suggestione che si agisce sul soggetto, prima per immergerlo nel sonno, per poi provocarne i fenomeni. La suggestione non è altro che la subordinazione di una volontà ad un'altra. Il soggetto s'abbandona all'esperimentatore, ed eseguisce i suoi ordini, espressi colla parola ed il gesto, o semplicemente col pensiero.

Si possono ottenere gli stessi risultati coi mezzi magnetici. La sola differenza consiste nel modo d'impiegarli. Quelli degli ipnotizzatori sono piuttosto violenti. Se possono guarire certi attacchi (e non si può negare che la loro applicazione alla terapeutica non abbia dato risultati favorevoli), il più spesso delle volte mettono il disordine nel sistema nervoso, e a lungo andare disquilibrano il soggetto. Mentre gli effluvi magnetici ben diretti, tanto allo stato di veglia che nel sonno, riconducono sovente l'armonia negli organismo disordinati.

Abbiamo veduto che la suggestione può essere esercitata tanto da vicino che da lontano, tanto nel lato visibile che nell'invisibile, da operatori umani o da agenti occulti. Permettendo ad un uomo d'agire mentalmente sopra un altro, senza il soccorso dei sensi, essa ci fa meglio capire l'azione dello spirito sopra un Medium. Infatti, quel che può ottenere l'uomo col suo potere e la sua azione limitati, aggravati, diminuiti, lo potrà ottener maggiormente un'intelligenza libera dalle pastoie della materia grossolana, e riuscirà ad influire sul sensibile, ad ispirarlo, ed a servirsi di lui per realizzare le sue idee.

Il magnetismo, preso nel suo senso generale, è l'utilizzazione, sotto il nome di fluido, della forza psichica, fatta da coloro che ne sono abbondantemente provvisti.

L'azione del fluido magnetico è esercitata da esempi tanto numerosi ed evidenti, che soltanto l'ignoranza o la mala fede, oggi, potrebbero negarne l'esistenza. Citiamo un caso tra mille.

Il sig. Boirac rettore dell'Accademia di Grenoble, era vice-presidente della Società ipnotica di Parigi e lasciò l'ipnotismo per il magnetismo in seguito a quest'esperienza. Rientrando un giorno a casa, nel pomeriggio trovò il suo servo addormentato. Il sig. Boirac lo vide dal pianerottolo in cui si trovava, e gli venne l'idea di tentare un'esperienza magnetica. Dal posto che occupava, stese la mano destra nella direzione ed all'altezza dei piedi del dormiente. Dopo uno o due minuti, avendo alzato la mano, vide con stupore i piedi del domestico sollevarsi e seguire il movimento ascensionale della mano. Rinnovò l'esperienza più volte, ed ogni volta i risultati furono identici. — La volontà di sollevare e di guarire, abbiamo detto che presta al fluido magnetico delle proprietà curative. Il rimedio dei nostri mali è in noi.

Un uomo buono e sano può agire sugli esseri deboli e sofferenti, rigenerarli col soffio, coll'imposizione delle mani ed anche con oggetti imbevuti della sua energia. Il più spesso delle volte si agisce per mezzo di gesti, chiamati passi, rapidi o lenti, longitudinali o trasversali, a seconda dell'effetto, calmante o eccitante che si vuol produrre sopra i malati. Questo modo deve essere seguito regolarmente, e

le sedute debbono rinnovarsi ogni giorno fino alla guarigione completa.

Si può fare altrettanto coll'auto-magnetizzazione; agir su sè stesso, sciogliendo, coll'aiuto di passaggi o frizioni, gli organi indeboliti, e imbevendoli delle correnti di forza sfuggite dalle mani.

La fede ardente, la volontà, la preghiera, l'evocazione delle potenze superiori, sostengono l'operatore ed il soggetto. Quando tutte e due sono uniti col pensiero e col cuore, l'azione curativa è più intensa.

L'esaltazione della fede, che provoca una specie di dilatazione dell'essere psichico e lo rende più accessibile agli influssi dell'alto, ammette e spiega certe guarigioni straordinarie, realizzate nei luoghi di pellegrinaggio e nei santuari religiosi. Questi casi di guarigione sono numerosi, ed appoggiati su testimonianze troppo importanti da non poter esser tutti revocati in dubbio. Essi sono speciali in una religione o nell'altra; se ne trovano indistintamente nei più diversi ambienti: cattolici, greci, musulmani, indiani ecc.

Libero da ogni apparecchio teatrale, da ogni movente interessato ,il magnetismo, praticato per iscopo di carità, diventa la medicina degli umili e dei fidenti; del padre di famiglia della madre pei suoi figli, di tutti coloro infine che sanno amare.

La sua applicazione è alla mano anche dei più semplici. Essa non esige che la confidenza in sè e la fede nella infinita potenza che fa brillare dappertutto la forza e la vita. Come Cristo e gli apostoli, come i santi, i profeti ed i magi; ognuno di noi può imporre le mani a guarire, se ha l'amore dei suoi simili e la volontà ardente di soccorrerli.

Quando il paziente s'addormenta sotto l'influenza magnetica, e sembra richiamare la suggestione, non la si deve mai impiegare che con parole di bontà e di dolcezza. Bisogna persuadere, invece di turbare. In tutti i casi, bisogna raccogliersi soli col paziente; ed invocare gli spiriti benefici che si librano sui dolori umani. Allora si sentirà dall'alto venire e scendere l'influsso sopra di noi, e guadagnare il soggetto. Un'onda rigeneratrice penetrerà da sè stessa fino alla causa del male, e prolungando e rinnovando l'azione, noi avremo contribuito ad alleggerire il fardello delle miserie terrene.

Quando si considera tutta la potenza del magnetismo curativo, ed i servigi che ha di già resi all'umanità, non si saprebbe mai abbastanza protestare contro la tendenza dei pubblici poteri in certi paesi, ad impastoiarne il libero esercizio. Operando così, si violano i principî più rispettabili, e si calpestano i sacri diritti della sofferenza. Il magnetismo è un dono della natura e di Dio. Regolarne l'uso e prescriverne gli abusi è un bene; ma interdirne l'applicazione, sarebbe abusare dell'azione divina, attentare alla libertà del progresso e della scienza, e fare opera di oscurantismo.

Il magnetismo non è limitato soltanto all'azione terapeutica: esso ha un campo molto più vasto. E' una potenza che snoda i legami dell'anima e le apre le porte pel mondo invisibile: è una forza che dorme in noi, e che utilizzata e messa in valore da un impulso graduato, da una volontà forte e persistente, ci svincola dalla pe-

santezza carnale, ci libera delle leggi del tempo e dallo spazio, e ci dà il potere sulla natura e sugli esseri.

Il sonno magnetico ha dei gradi che si stabiliscono e conducono dal sonno leggero fino all'estasi ed al rapimento. Il colonnello de Rochas considera i primi tre gradi come superficiali e costituenti l'ipnotismo. La suggestione è applicabile a questi stati; ma quando ai processi ipnotici vi si aggiungono quelli dei magnetizzatori, allora appariscono fenomeni superiori: catalessi, sonnambulismo e sonno profondo magnetico. Il primo caso, è lo stato favorevole alle manifestazioni spiritiche: materializzazioni di spiriti, apparizioni di luci, mani, fantasmi ecc., il secondo è la lucidità, lo stato di chiaroveggenza, il quale permette al Medium di guidare il magnetizzatore nella sua azione curativa, descrivendo la natura delle malattie ed indicandone i rimedi, ecc.

Negli stati superiori del sonnambulismo il soggetto sfugge all'azione del magnetizzatore e riprende la sua propria libertà e la sua vita spirituale. Più si accentua la liberazione del corpo fluidico, e più il corpo fisico diviene inerte ed in uno stato simile alla morte. Nello stesso tempo si raffinano i pensieri e subentra il disgusto della vita terrena. Il ritorno nell'organismo provoca scene penose, accessi di lacrime ed amari rimpianti.

Il mondo dei fluidi è sottomesso alla legge d'attrazione più che ogni altro. Per mezzo della volontà chiamiamo a noi delle forze o buone o cattive, in armonia coi nostri pensieri ed i nostri sentimenti. Se ne può fare un uso tremendo; ma chi si serve della potenza magnetica per il male, la vedrà presto o tardi rivolgersi contro di lui. L'influenza perniciosa esercitata

sopra gli altri sotto forma di sorte, di malefizi o di jettatura, ritorna fatalmente verso colui che l'ha generata.

Tanto nell'ipnotismo come nel magnetismo, se l'operatore non ha intenzioni pure e carattere retto, l'esperimento presenterà dei pericoli per lui e pel soggetto.

Non v'arrischiate in questo campo senza la purezza del cuore e la carità. Non si devono mettere mai in movimento le forze magnetiche senza aggiungere lo slancio della preghiera ed un pensiero di amor sincero pel nostro prossimo.

Così i nostri fluidi si metteranno in armonia col dinamismo divino e se ne renderanno azioni efficaci e profonde.

Coll'alto magnetismo, quello dei grandi terapeuti e degli esordienti, il pensiero s'illumina; sotto l'influsso del cielo, si esaltano i nobili sentimenti e penetra in noi un sentimento di calma, di forza e di serenità; l'anima a poco a poco sente svanire tutte le piccolezze dell'*io* umano, e riapparire i lati superiori della sua natura. Mentre essa impara a dimenticar sè stessa pel bene e la salvezza degli altri, sente anche ridestare in sè potenze ignote.

Il magnetismo buono si sviluppi dunque sulla terra colle aspirazioni generose e l'elevatezza delle anime! Ricordiamoci, che ogni idea contiene la potenza della sua realizzazione, e sappiamo comunicare alle nostre vibrazioni fluidiche il raggio dei pensieri alti e nobili. Una corrente portentosa rannodi le anime terrene e le unisca alle loro sorelle maggiori nello spazio! Allora i cattivi influssi che svaniranno sotto le irradiazioni dello spirito di sacrificio e d'amore.

FENOMENI SPONTANEI - CASE FREQUENTATE - TIPTOLOGIA.

Quando si comincia lo studio delle manifestazioni spiritiche s'impone una prima necessità: ossia una classificazione metodica e rigorosa. A primo aspetto la massa dei fatti è iinumerevole e presenta una certa confusione. Ma quando si esaminano da vicino seguendo lo sviluppo dello spiritualismo moderno, da un mezzo secolo in qua, si osserva che i fatti si sono graduati, progrediti, secondo un programma tracciato, ed un metodo preciso, in modo da mettere sempre più in rilievo la causa che li produceva.

Daprima vaga e confusa nei fenomeni delle *case frequentate,* la personalità occulta cominciò ad attestarsi nella *tiptologia* e poi nella *scrittura;* in seguito si precisa nell'incorporazione medianica; e divien visibile e tangibile nelle materializzazioni. In quest'ordine si sono svolti i fatti, moltiplicandosi di man in mano, in modo d'attirare l'attenzione degli indifferenti, forzar quella degli scettici e dimostrare a tutti la sopravvivenza dell'anima umana.

Quest'ordine che si potrebbe chiamar storico, noi l'adotteremo nel nostro studio dei fenomeni spiritici. Si possono anche questi ripartire in due categorie: fatti fisici e fatti intellettuali. Nei primi il Medium rappresenta una parte passiva;

esso è il fuoco d'emissione donde emanano i fluidi e le energie, col quale aiuto, gli invisibili agiranno sulla materia e manifesteranno la loro presenza. Negli altri fenomeni il Medium ha una parte più importante; esso è l'agente di trasmissione dei pensieri dello spirito e, come l'abbiamo veduto precedentemente, il suo stato psichico, le sue attitudini e le sue cognizioni influiscono talvolta in maniera sensibile sulle comunicazioni ottenute.

La storia dello spiritualismo cominciò con un caso di frequentazione. Le manifestazioni della casa frequentata di Hydesville nel 1848, e le tribolazioni della famiglia Fox che l'abitava, sono conosciute; le richiameremo solamente in un breve riassunto.

Tutte le notti, un'intelligenza invisibile si rivelava con strepiti violenti e continui, aprendo e chiudendo le porte, muovendo i mobili e strappando le coperte dei letti. Mani fredde e ruvide afferravano le signorine Fox, ed il pavimento oscillava sotto un'azione ignota.

Per mezzo di colpi dati sul muro (ogni lettera dell'alfabeto era indicata da un numero di colpi corrispondenti) questa intelligenza affermava di aver vissuto sulla terra. Essa dava il suo nome di Carlo Rosna: nominava la sua professione di mercante ambulante ed entrava in molti dettagli sulla sua tragica fine; dettagli ignorati da tutti, la cui esattezza fu riconosciuta dalla scoperta di ossa umane in una cantina, nel luogo preciso indicato dallo spirito ove era stato sotterrato il cadavere dopo l'assassinio.

Queste ossa erano miste a pezzi di carbone e di calce che manifestavano chiaramente l'intenzione di far sparire ogni traccia di questo misterioso avvenimento.

I curiosi vennero in gran folla; la casa divenne insufficiente a contenere la gente venuta da ogni parte. Vi furono fino cinquecento persone riunite per sentire i rumori.

Con questa manifestazione così nuova e speciale per quelli che ne furono testimoni, in una capanna d'un povero villaggio nello stato di New-York, in presenza di persone di misera condizione, il segreto della morte fu divulgato da un essere invisibile, nel silenzio della notte. Per la prima volta, nei tempi moderni, un poco di chiarore penetrò sotto la porta che separa il mondo dei viventi da quello dei morti.

Colla sua natura spontanea ed inaspettata, colle circostanze commoventi che la circondano, questa manifestazione sfugge a tutte le spiegazioni e teorie che hanno potuto opporre allo spiritismo. La suggestione, l'allucinazione e l'incosciente, sono impossibili a rendere conto. La famiglia Fox era di una onestà a tutta prova; attaccata alla chiesa episcopale metodista e frequentante con regolarità gli uffici divini. Allevati nella più severa pratica religiosa, tutti i membri della famiglia ignoravano la possibilità di tali fatti, e niente avrebbe potuto prapararveli. Lungi dal trarne il menomo vantaggio, queste manifestazioni invece furono per loro causa di noie e persecuzioni senza numero. Vi perdettero salute e pace; la loro riputazione ed i loro beni di fortuna furono distrutti. Malgrado tutti gli sforzi che fecero per sottrarvisi, malgrado una subitanea partenza ed un cambiamento di

domicilio, i fenomeni li perseguitarono senza posa, ed essi non poterono sfuggire all'azione degli spiriti. Per ripetute ingiunzioni degli invisibili, bisognò render pubbliche le manifestazioni ed affrontare la scena del Corithian hall, a Rochester, subire le oltraggianti verità di molti comitati di esame e gli insulti d'un pubblico ostile; per provare la possibilità dei rapporti tra i due mondi, il visibile e l'invisibile.

Ritorniamo alla casa frequentata dagli spiriti in Hydesville. C. Rosna non era solo a manifestarsi. Un gran numero di spiriti di tutte condizioni, parenti o amici delle persone presenti, intervenivano, rispondendo con colpi picchiati alle domande che venivano loro fatte, dicendo i loro nomi e dando indicazioni precise ed inaspettate sulla propria identità; essi davano anche spiegazioni sui fenomeni prodotti e il modo di ottenerli, spiegazioni che portarono la formazione dei primi gruppi, ove furono studiati i fatti e provocati, per mezzo di tavole, assicelle ed altri oggetti materiali.

Gli spiriti battenti dichiaravano che essi non agivano di loro iniziativa. Queste manifestazioni dicevano essere volute e dirette da spiriti più elevati, sapienti e filosofi, esecutori anch'essi d'ordini venuti d'ancora più in alto, in vista d'una rivelazione vasta ed importante che doveva estendersi a tutto il mondo.

Infatti, l'intervento di questi spiriti e fra gli altri, quello del dottor Beniamino Franklin, fu costatato più volte. In seguito, nelle sedute d'apparizione di Estella Livermore, a New-York, lo stesso Franklin si rese visibile e riconoscibile da molte persone. Ben presto le manifestazioni si moltiplicarono e si estesero. Di città

in città, e di stato in stato, guadagnarono tutta l'America Settentrionale.

La potenza medianica si rivelò in un grandissimo numero di persone, e fin nel seno di famiglie ricche ed influenti, ben lungi dall'esser sospettate capaci di frode.

Senza dubbio, dapprincipio vi fu molto indugio e confusione. Gli agenti invisibili non erano sempre seri; molti spiriti leggeri e bassi s'immischiavano nelle sedute, dettando comunicazioni puerili ed assurde, dandosi ad ogni sorta di divagamenti ed eccentricità; ma si ottenevano anche fatti molto importanti e relazioni di valore reale, come lo attestano il reverendo Jerwis, ministro metodista di Rochester, il dottor Langworthy, il reverendo Ch. Hannon ecc.

Tutti questi fatti ebbero la loro parte di utilità nel senso che insegnarono a conoscere i diversi aspetti del mondo invisibile. In grazia degli errori e dei disinganni fu acquistata l'esperienza delle cose occulte, e la luce sulla condizione della vita dall'altro mondo, si fece a poco a poco.

Il movimento si fece permanente e simultaneo. Si può dire che lo spiritismo non è partito da un punto fisso; è sorto spontaneamente da tutti i punti della Unione americana, fuori dell'iniziativa umana, ed ha proseguito il suo cammino, malgrado gli ostacoli d'ogni sorta prodotti dagli ignoranti e dai malevoli pregiudizi. Esso ha avuto, fin dal suo nascere, contro di sé tutti i poteri costituiti e tutte le autorità di questo mondo; per solo appoggio qualche umile seguace del vero, gente oscura in maggioranza, ma sostenuta ed incoraggiata da una legione invisibile.

Non v'ha niente di più commovente delle esortazioni e dei consigli prodigati alle sorelle Fox dai loro spiriti protettori; consigli senza i quali quelle povere giovani timide e tremanti non avrebbero mai osato affrontare, con pericolo della vita, un pubblico minaccioso, né sopportare le scene tumultuose del Corinthian-Hall.

Le ingiurie, le calunnie, tutto lo scatenamento della stampa fremente contro di loro, non ebbe altro effetto che attirare l'attenzione pubblica su questi strani fenomeni e dimostrare ai seri osservatori che vi erano in azione cause indipendenti dalla volontà dell'uomo. Un piano tracciato da mani potenti ed impalpabili andava svolgendosi a poco a poco, e niente poteva impedirne la realizzazione.

Uomini eminenti per sapienza, carattere e posizione, si misero ben presto in mezzo al movimento spiritualista. Il reverendo Brittain, il dottor Hallock, il reverendo Grisvold, i professori Roberto Hare e Mapes, il gran giudice Edmond, il senatore Tatlmadge, il diplomatico R. Dale-Owen, ecc., studiarono con attenzione e lungamente tutti i fenomeni ed affermarono pubblicamente l'intervento degli spiriti. Enumerar qui le loro esperienze, citare tutte le loro testimonianze sarebbe uscir dal limite di questo studio. Se ne troverà tutta l'esposizione nella lodevole opera della signora Emma Harding. Noi toglieremo da quest'opera, soltanto qualche testimonianza circa i fatti fisici straordinari. Il senatore

Tallmadge, ex-governatore dello stato di Wisconsin, descrive un fenomeno di levitazione di cui egli fu l'oggetto, a Washington.

« *La tavola aveva quattro piedi; era una grande tavola da thé, io sedevo nel mezzo. Le tre signore vi posero il peso delle loro mani aumentando il peso delle 200 libbre che già vi si trovava. Due piedi s'alzarono subito dal suolo, poi gli altri due si misero a livello dei primi e tutta la tavola restò sospesa in aria a sei pollici di altezza dal pavimento. Essendo seduto sopra io sentiva un movimento dolce come se ondeggiasse; restò sospesa alcuni minuti e poi ridiscese lentamente* ».

Vedemmo ben presto simili fatti prodursi nei differenti punti d'Europa, e specialmente nelle sedute di Eusapia Paladino, il Medium napoletano. Rigorosamente potrebbero spiegarsi dall'azione delle forze fluidiche emanate dagli assistenti, quantunque sembri poco probabile che solo le forze umane esteriorizzate bastino a mettere in movimento oggetti così pesanti. Ma ecco altri fatti che denotano l'intervento delle intelligenze invisibili.

E' sempre il senatore Tallmadge che parla:

« *Il seguente fenomeno si produsse in un'altra seduta colle sorelle Fox. Vi erano i generali Hamilton, Waddy Thompson, ed io. Ci dissero di mettere la Bibbia chiusa sopra un cassetto sotto la tavola. Era una piccola Bibbia tascabile di stampa finissima* ».

« *Dopo qualche tempo moltissimi* raps *(colpi picchiati) batterono una marcia che noi avevamo domandato. Poi diminuirono come passi che allontanavano,*

indi cessarono del tutto, ed altri colpi dando il segnale dell'alfabeto sillabarono questa sola parola: "Guardate" ».

« Presi con precauzione il libro, poiché era aperto. Sillabarono di nuovo la parola"leggete" dando i numeri dei versi che desideravano io leggessi. Durante la lettura, violenti colpi accennarono con una straordinaria forza i sentimenti espressi ».

« Il libro era aperto al Vangelo di San Giovanni capitolo III: i versi da leggersi erano i seguenti:

« 8. — Lo spirito spira dove vuole; e la voce ne odi, ma non sai donde venga, né dove vada: così è chiunque è nato di Spirito ».

« 11. — In verità, in verità ti dico, che noi parliamo di quello che sappiamo, ed attestiamo quello che abbiamo veduto, e voi non accettate la nostra testimonianza ».

« 19. — E la condanna è questa; che venne al mondo la luce, e che gli uomini amarono più le tenebre che la luce; perché le opere loro erano malvagie ».

« 34. — Poiché quegli cui Dio mandò, parla parole di Dio; che non gli da Iddio lo spirito con misura ».

« Dopo ciò mi dissero di mettere molti fogli di carta da lettere ed una matita nel cassetto sotto la tavola. Subito sentimmo il rumore che fa il lapis sulla carta, e poi picchiarono. Io guardai sotto la tavola; i fogli che vi aveva posto erano in disordine e sopra di uno v'era scritto:

« I'm with you still » (Io sono ancora con voi) Josn C. Calhonn. Mostrai questa frase al gen. Hamilton, antico governatore della Carolina del Sud, al generale Waddy Thompson, antico ministro del Messico, al gen. Roberto Campbell di

Avana, come pure ad altri intimi amici del defunto Calhonn. L'ho mostrata pure ad uno dei suo figli; e tutti hanno attestato che era un fac-simile perfetto del carattere di Josn C. Calhonn. Il generale Hamilton ed il gen. Macomb che possedevano molte lettere particolari di Calhonn, hanno indicato come specialmente significativa l'abitudine continua che egli aveva di abbreviare I am, in I'm; (Io sono) di modo che questa frase: I am, with you still » (io sono ancora con voi) così breve che è, caratterizza chiaramente il suo stile ed il suo genere».

Nello stesso ordine di fatti, citiamo anche la testimonianza di Carlo Cathcart, antico membro del Congresso, uomo istruito ed influente, il quale occupava nell'Indiana, un'alta situazione sociale.

« Avendo costituito il circolo, riconobbi che il Medium più potente era mio figlio Enrico, fanciullo di appena sette anni. Quando la famiglia si mise in armonia con questa medianità, si produssero subito dimostrazioni inaspettate. Il piccolo Enrico era sollevato sulla camera come una penna. Trasportato dagli spiriti era innalzato fino al soffitto, sui cornicioni delle finestre, negli angoli più elevati dell'appartamento ed affatto fuori da qualunque effetto delle mani umane ».

« Talvolta il fanciullo era addormentato in sonno magnetico profondo, ed in questo stato diceva cose meravigliose di sapienza e bellezza, ma malgrado la confidenza che la famiglia aveva nelle tenere cure e nel carattere veramente buono dei loro amici, gli spiriti; pure la madre non poteva veder senza pena il suo bambino in balia di questa potenza anormale

e supplicava gli invisibili di non più addormentarlo. Essi le ripetevano istantaneamente per mezzo della tavola, che questa influenza era benefica pel fanciullo, e permetteva loro di adempiere azioni ben più meravigliose che in qualunque altro modo; ma siccome la signora Cathcart non poté assuefarsi a questa fase medianica, gli spiriti si astennero amichevolmente di continuare il sonno magnetico ».

Il gran giudice Edmondos *giudice in capo* della corte suprema di New York nel suo « *appello pubblico* » ove egli rifiuta le malevole imputazioni di cui era stato oggetto, in seguito alle sue ricerche spiritualistiche, riassume così il problema dei fenomeni e della loro causa.

« *Ho veduto una tavola di abete poggiata in quattro piedi, sollevata dal pavimento in mezzo ad una riunione di otto persone, ritornar capovolta ai nostri piedi, poi poggiarsi contro il dorso d'un sofà sul quale noi sedevamo. Ho veduto questa stessa tavola sollevar due gambe ad una inclinazione di 45, e restare così senza che si potesse rimetterla in piedi. Ho veduto una tavola di mogano ad un sol piede, con sopra un lume acceso, sollevarsi almeno ad un piede dal suolo, malgrado i nostri sforzi, agitarsi come un bicchiere che si tiene in mano, il lume restare sempre al suo posto ma i campanelli urtarsi fra loro. Ho visto questa tavola vacillare col lume che vi era sopra, e che sarebbe dovuta cadere se non fosse stata tenuta dal proprio peso, eppure non è caduta né si è mossa* ».

« *Ho veduto spesso delle persone tirate da una forza alla quale era impossibile di resistere, ed anche una volta unii*

i miei sforzi a quelli della persona attratta ».

« *Quel che io riporto non è che la centesima parte di quel che ho veduto, ma basta a mostrare il carattere del fenomeno* ».

« *In quell'epoca i giornali pubblicarono spiegazioni differenti "per svelare la farsa", come essi dicevano. Io le lessi con attenzione aspettando di ottener qualche soccorso nelle mie ricerche, ma non potei altro che ridere dell'audacia e della inutilità di quelle spiegazioni. Per esempio, mentre alcuni professori di Buffalo si vantavano di avere spiegato tutto collo scricchiolamento delle articolazioni nelle dita e nei ginocchi, le manifestazioni consistevano in un campanello che tintinnava sotto una tavola, e poi si trasportava da una camera all'altra* ».

« *Ho sentito dei Medium servirsi di termini greci, latini, spagnoli e francesi, mentre si sapeva che non conoscevano altra lingua che la loro; e questo è un fatto che può essere attestato da molte persone, che i Medium hanno spesso parlato e scritto in lingue che erano loro sconosciute* ».

« *Allora si domanda se, per qualche misteriosa operazione dell'animo tutto ciò non sia altro che il riflesso dell'animo di qualcuno degli assistenti* ». *La risposta è questa:* « *è stata data comunicazione di fatti sconosciuti che il tempo ha dimostrato esser veri* ». L'autore cita molti casi, poi aggiunge: « *Mi sono stati rivelati molti pensieri che non erano nell'anima mia, oppure che erano contrari alle mie idee. Ciò è accaduto molte volte, a me e ad altri, come per con-*

vincermi che il nostro spirito non ha nessuna parte a queste comunicazioni ».

« Ma tutto questo e molte altre cose simili mi hanno dimostrato che in questo fenomeno esiste una classe di intelletti elevati, situati fuori dell'umanità; poiché non vi è altra ipotesi che io possa immaginare che spieghi tutti i fatti stabiliti dalla testimonianza di diecimila persone, e che chiunque può verificare chi vuol darsi la fatica di cercarli ».

« Ho trovato anche che queste intelligenze invisibili comunicano con noi in molte maniere, senza contare i colpi e le tavole ondeggianti, e che con questi altri modi si ottenevano spesso comunicazioni eloquenti, pure e morali insieme a molte inconseguenze e contraddizioni ».

Il fenomeno delle case frequentate dagli spiriti è uno dei più comuni e più conosciuti. Se ne trovano un po' per tutto. Numerosissimi sono i luoghi frequentati e le abitazioni in cui le mura, i pavimenti ed i mobili rimbombino di colpi e vibrazioni.

In certe case gli oggetti si spostano senza contatto; pietre che cadono dal di fuori lanciate da una forza ignota; si sentono frantumare i vasellami, grida, rumori diversi, che incomodano e spaventano le persone impressionabili.

Io ho visitato qualcuna di queste abitazioni; ci sono rimasto molto tempo e, quasi sempre, ho constatato la presenza di esseri invisibili coi quali si poteva conversare o colla tavola o colla scrittura medianica. In questi casi, ho dovu-

to riconoscere che gli agenti delle manifestazioni erano le anime delle persone che avevano abitato quei luoghi, anime penanti che cercavano di attrarre l'attenzione; molto spesso pensieri caritatevoli e preghiere bastano a dar loro soddisfazione. Certi spiriti son ricordo di misfatti lontani; altri nascono dal desiderio di vendetta; altri ancora pel loro attaccamento ai beni terreni.

Le ricerche della sicurezza pubblica non scoprono mai gli autori di questi fatti. Anche nella caduta delle pietre si osserva benissimo che i proiettili sono diretti da una intelligenza invisibile.

Nel caso avvenuto nella parrocchia di Groben (Germania), descritto dal pastore Hemisch, nel caso di Munchoff che fu oggetto d'un'inchiesta diretta dal professor Arschaur, si videro le pietre descrivere un arco di cerchio, poi un angolo. A Munchoff, più di 60 persone videro sassi uscire da una finestra per rientrar dentro descrivendo una curva.

Questi proiettili non colpivano mai nessuno. Passavano strisciando sulle persone presenti senza urtarle menomamente. Se si volevano portar via oggetti per metterli al riparo dai sassi, erano strappati dalle mani di quelli che li tenevano, da una forza occulta che li riportava al loro solito posto.

Così accadde nella tenuta della Lodière, vicino a Tours. Le pietre cadevano in abbondanza senza ferire nessuno, sembravano provenire da molto lontano ed erano d'una struttura geologica diversa da quella del paese.

Nella sua opera sulle case frequentate, Harl du Prel ricorda ancora la pioggia di sassi della via Elsasser a Berlino, che durò sei settimane e quello della via

di Grès, a Parigi, ove fu lapidata una casa e sfondati i tetti dal gettito delle pietre.

A Yzeures (Indra e Lovira), in una casa abitata dalla famiglia del sig. Saboureau, intraprendente, s'intese durante la notte un corpo pesante, una enorme massa che faceva scuotere al suo peso i gradini ed il pianerottolo. Appena si avvicinavano col lume, tutto ritornava in silenzio.

La signorina Saboureau che è un Medium, fu parecchie volte sollevata colla sedia e poi rovesciata. Si cominciò una conversazione a colpi battuti con un essere invisibile che disse chiamarsi Roberto e che in seguito, per la sua famigliarità, fu considerato un amico di casa.

Nell'*Animismo e spiritismo* (pag. 296, fino a 313), Ahsahoff riferisce molti casi di frequenza. Uno d'essi ebbe per teatro una tenuta del distretto di Ouralsk nell'est della Russia. Il proprietario, Schtheapov, partecipò al *Messaggero dell'Ural* nel 1886 il racconto dettagliato delle persecuzioni occulte a cui fu esposta la sua famiglia per sei mesi. Si rivolse invano a tutte le persone savie di sua conoscenza fra le quali alcune raggiungevano una grande erudizione:

« *Tutte le teorie scientifiche* », dice egli « *svanivano sotto l'evidenza dei fatti. Bisogna aver visto e sentito, passato notti senza dormire ed aver provato moralmente e fisicamente tormenti tali fino ad averne le forze esaurite per poter arrivare infine alla convinzione incrollabile che esistono cose che i dotti non sospettano neppure* ».

I colpi battuti si producevano giorno e notte.

Gli oggetti chiusi accuratamente negli armadi e negli astucci, erano dispersi nelle camere. L'intelligenza occulta si rivelava accompagnando con colpi ritmici e canti le parole e anche i pensieri. Furono stabiliti dei dialoghi per mezzo di colpi e di raschiamenti tra il sig. Akontine, ingegnere chimico, addetto del governatore d'Orembourg, e gli agenti invisibili, su soggetti al disopra delle cognizioni degli abitanti della tenuta. Di sotto ai letti e dagli angoli della camera, uscivano corpi luminosi e giravano nel vuoto. Si vide comparire la mano d'un fanciullo. Cosa ancora più grave: prese fuoco in molti luoghi, e perfino sugli abiti della signora Schtchapov che corse pericolo d'essere bruciata. Bisognò lasciare in fretta quell'abitazione divenuta pericolosa.

Il grande naturalista ed accademico Alfredo Russel-Wallace, nel suo libro: *I miracoli e lo spiritualismo moderno* (dalla pag. 106 a 112) cita molti casi di frequenza. Ne riferiremo uno solo:

Tutti gli abitanti d'un vecchio castello della contea di Hent erano disturbati la notte, da colpi e da rumore di passi; ma più ancora da voci di cui non potevano scoprire la causa, e che spaventavano oltremodo i domestici. Essendo capitate in quella dimora due persone dotate di facoltà psichiche: la signora S..., e la sig. Re..., videro molte volte sulla soglia ed in altre diverse parti del castello, in pieno giorno due figure — una coppia attempata — vestite alla moda antica, che parlarono loro e dissero d'aver posseduto anticamente quel castello; il loro nome era Children. Esse erano dispiaciute di vedere le loro possessioni passate in mano d'estranei.

Dopo molte ricerche fu costatato nelle *Memorie di Hasted,* al Museo Britannico, che Riccardo Children, cavaliere, e sua moglie avevano abitato il castello di Ramhurst, nella conte di Hent, e vi erano morti nel 1753.

Allam Hardek nella rivista spiritica richiama l'attenzione sopra altri fenomeni di frequenza nelle case, tra i quali lo spirito picchiante di Bergzabern di cui per otto anni durarono i tiri malvagi (numeri della rivista di maggio, giugno e luglio 1858); quello del fornaio di Grandes-Ventes, presso Dieppe (marzo 1860,) quello della via des Noyers n. 95 a Parigi (agosto 1860). Poi, sotto il titolo della: *Storia d'un dannato,* il racconto dello spirito picchiante di Castelmandary (febbraio 1969), quello d'un fabbricante di S. Pietroburgo (Aprile 1860), ecc.

Dopo d'allora si sono prodotte manifestazioni identiche a Bruge, Talence, Fives-Lille, Poitiers; a Parigi al Boulevard Voltaire ed a via Duconèdic; a Charleroi, Arcueil, Ath, Bruxelles, Valence-en-Brie, Agen, ecc.

Appena questi fenomeni cessano in un punto compariscono in un altro. Non sembra dunque che vi sia un concatenamento di fatti successivi e voluti allo scopo di attrarre e fermare l'attenzione, provocar ricerche ed inchieste? Gli uomini d'un criterio superficiale considerano queste manifestazioni come volgari, grottesche, indegne del loro interesse. In realtà, esse sono perfettamente adatte alle intelligenze positive e materialiste dell'epoca nostra. Ci volevano fenomeni clamorosi e ripetuti per scuotere l'indifferenza e l'energia dei nostri contemporanei.

Quest'indifferenza è difficile a vincersi. I dotti francesi specialmente, si sono allontanati sistematicamente ed hanno evitato di studiare questi fatti.

Si sono rinnovati e prolungati inutilmente tanti casi. In alcuni ambienti, come Valence en Brie, alle porte di Parigi, le manifestazioni durarono mesi intieri senza che nessun dotto d'ufficio abbia consentito a smuoversi; e con tutto ciò, questi signori non si asterranno di dichiarare all'occasione come ha già fatto un gran chimico, circa lo spiritismo: « *che essi non hanno veduto niente e sono obbligati di negare* ».

Al soggetto delle case frequentate aggiungerò la mia testimonianza personale a quelle che ho già citate.

Ho vissuto per molto tempo a Tours in una casa ove si sentivano rumori di passi, colpi picchiati sulle mura e sugli oggetti di mobilio. Le porte si aprivano dopo che una mano invisibile ne aveva smosso e tolto la stanghetta. Il campanello suonava senza che nessuno lo toccasse. Qualche volta al momento stesso che un visitatore andava per metterci la mano si sentiva risuonare prima che vi fosse arrivato.

Durante la guerra del 1970, essendo allora ufficiale della milizia mobile di Indre-et-Loire, alloggiai per alcuni giorni in una vasta e vecchia dimora, vicino al campo di Dompierre, ove era accampato il nostro battaglione. Quando, la sera rientravo in casa, sentivo delle sensazioni singolari traversando la scala ed i lunghi corridoi: soffi, e contatti indefinibili

m'impressionavano. Tutta la notte ero tormentato da rumori misteriosi che facevano tremare letto e pavimento.

Una notte d'inverno condussi in questa abitazione un sergente della mia compagnia che era un Medium. Ci ponemmo tutti e due avanti ad una tavola cercando di penetrare il segreto di queste manifestazioni. La tavola fu subito agitata e poi rovesciata da una forza invisibile. Furono spezzate matite, strappata la carta; colpi rimbombavano nelle mura; s'intesero anche rumori cupi che pareva venissero da sotto il suolo; poi, si spense il lume. In ultimo, un rullìo più forte di tutti i rumori precedenti, fece tremare la casa, indi si perdette da lungi nel silenzio della notte. Prima di lasciare quella casa frequentata, sapemmo che nel tempo passato era stata il teatro di scene sanguinose.

Le anime penanti frequentano anche i palazzi. La duchessa di Pomar, che i suoi amici rimpiangeranno sempre per la grazia dello spirito, per le alte aspirazioni dell'anima e per la gentilezza della sua ospitalità principesca, possedeva un sontuoso albergo a Parigi nel viale di Wazram, aperto a tutti coloro che si son fatti un nome nel campo delle ricerche psichiche. Essa vi aveva adattato una specie d'oratorio, in forma di cappella. In chiaro giorno, tutta circondata di vetri dipinti, in mezzo al raccoglimento provocato dai flebili suoni d'un harmonium, attorniata da molti Medium essa riceveva le istruzioni degli intelletti invisibili, e specialmente quelle dello spirito di Maria Stuarda, che considerava come la sua ispiratrice assidua

In una sera di seduta, le mura dell'oratorio vibrarono sotto delle violente cor-

renti fluidiche e si udirono dei colpi sotto il ritratto di Maria Stuarda posto in una specie di santuario. Una statuetta di bronzo si mosse e la tavola attorno a cui sedevano cominciò ad oscillare ed a gemere, ed infatti dal piccolo mobile sembravano uscir lamenti. Il generale C. de B., interrogò; per mezzo di colpi interrotti da gemiti simili a singhiozzi, uno spirito disse di essere il generale Boulanger, suicidatosi recentemente ad Ixelles; esso ci espose la sua angoscia e le sue sofferenze morali. Malgrado i legami di amicizia che univano i due generali, non ottenemmo niente che potesse stabilire in maniera certa l'identità del manifestante; ma quei gemiti intesi, impossibili ad essere imitati, ci lasciarono sotto una penosa impressione.

FENOMENI FISICI.

LE TAVOLE

I fenomeni fisici si presentano sotto le forme più varie. La forza che serve a produrle si presta a tutte le combinazioni; essa penetra in tutti i corpi, traversa tutti gli ostacoli e varca tutte le distanze. Sotto l'azione d'una potente volontà, essa può scomporre e ricomporre la materia compatta. Ciò lo dimostra il fenomeno degli asportamenti ed esportamenti di fiori, frutta ed altri oggetti attraverso le mura e le camere chiuse. Zoêlluer, l'astronomo tedesco, osservò la penetrazione della materia da un'altra materia senza che fosse possibile distinguere una soluzione di continuità nell'uno o nell'altro corpo.

Coll'aiuto della forza psichica, le entità agenti nelle manifestazioni, pervengono ad imitare i più strani rumori. W. Croohes, nella sua opera già citata, rende conto di questo genere di fenomeni:

« *Il nome popolare di* raps *(colpi picchiati) dà una falsissima idea di questi fenomeni. A diverse riprese, durante il corso delle mie esperienze, ho sentito colpi delicati che si sarebbero detti prodotti dalla punta d'una spilla; una cascata di suoni penetranti come quelli d'una macchina a induzione in pieno movimento; detonazioni per l'aria; leggeri rumori metallici acuti; e suoni che somiglia-*

vano a raschiamenti; gorgheggi come quelli d'un uccellino, ecc. ».

Il celebre chimico crede che questi colpi, che egli dice « *aver sentito sulle proprie spalle e sulle mani* » debbano essere attribuiti, per la maggior parte dei casi, ad intelligenze invisibili, poiché per mezzo di segni convenuti si può conversare per ore intiere con questi esseri (loc. ut., pag. 147).

In presenza del Medium Home, un organetto chiuso entro una gabbia e sospeso in aria, suonava da sé dolci melodie. Il peso dei corpi aumentava o diminuiva a seconda della sua volontà. Una tavola diveniva alternativamente o pesante da non poter essere sollevata o tanto leggera da sollevarsi al minimo sforzo.

Home fu ricevuto da molti sovrani. L'imperatore Alessandro II ottenne in sua presenza una manifestazione poco ordinaria.

« *In piena luce, una mano spiritica aprì un medaglione che si combinava con uno dei bottoni dell'uniforme portata dall'ambasciatore la quale racchiudeva il ritratto dello Czarewitch defunto; una comunicazione dettata da colpetti picchiati sul bottone, dimostrò in seguito allo Czar che lo spirito che si manifestava era appunto quello, al quale egli aveva pensato* ».

In una seduta memorabile, il 10 dicembre 1868, ad Ashley-house, in Londra, seduta alla quale assistevano lord Lindsay, lord Adare ed il capitano Wyne suo cugino, Home, addormentato magneticamente, fu sollevato e proiettato fuori d'una finestra, sospeso al di sopra del suolo della via e fatto rientrare da un'altra finestra.

Lord Lindsay fu chiamato a testificare questo fatto avanti alla Società di dialettica:

« *Noi vedemmo Home,* dice egli, *bilanciato in aria fuori della finestra ad una distanza di sei pollici* ».

« *Dopo essere restato alcuni minuti in questa posizione, scavalcò l'altra finestra, penetrò nella camera coi piedi in avanti e tornò a sedersi. Le due finestre sono a 72 piedi altezza dal pavimento e lontane l'una dall'altra di 7 piedi e 6 pollici* ».

Questi fenomeni si producevano in case ove Home non era mai stato prima di allora, e dove non poteva darsi a nessun preparativo né ricorrere a strumenti speciali.

Il 27 maggio 1886 a Parigi, il dottor Paolo Gibier, preparatore nel Museo di storia naturale, osservò, in presenza del Medium Slade un caso di levitazione di una tavola che si sollevò ed andò fino a toccare il soffitto colle sue quattro gambe « *in men che non si dica* ».

Per scopo di esperimento psichico, sono stati veduti dopo d'allora molti illustri sapienti come: Ch. Richet, Lombroso, A. de Rochas, Flammarion, ecc., posare le mani su quelle tavole, (messe tanto in ridicolo), insieme ad Eusapia Paladino il Medium napoletano, ed interrogare il fenomeno. Moltissime fotografie, prese durante il corso delle sedute, mostrano la tavola staccata completamente dal suolo, quando gli operatori tengono il Medium per le mani ed i piedi.

Queste sedute cominciarono a Napoli, nel 1891, in seguito ad una sfida portata dal cavalier Chiaia al professor Lombroso. Esse si rinnovarono a Milano nel 1892; poi a Napoli nel 1893; a Roma ed

a Varsavia nel 1894; in casa del sig. C. Richet, al castello di Carqueiranne ed all'isola Roubaud, presso la Provenza; nel 1896, ad Aguilas, in casa del colonnello de Rochas; nel 1897, a Montfort-l'Amaury in presenza di Flammarion; nel 1901, a Auteuil, dove Sully-Prudhomme si aggiunse agli altri esperimentatori.

Sedute più recenti ebbero luogo al circolo della *Minerva* a Genova, nel 1901, ed hanno avuto un grande scalpore in Italia.

Il sig. Vassallo, direttore del *Secolo XIX*, ha riunito in volume i rapporti di queste sedute che ha seguite con una scrupolosa attenzione. Il 5 aprile 1902, dava sullo stesso soggetto sotto il titolo di: *La Mediumnitè et la thèorie spirite* (Potenza medianica e teoria spiritica) all'associazione della stampa, in Roma, una conferenza, presieduta dall'ex ministro Luzzatti, presidente dell'Associazione, di cui tutti i giornali italiani hanno reso conto con elogi. Riassumiamo:

« *1. Seduta. In piena luce, la tavola di rozzo abete a quattro piedi, lunga un metro si solleva e si stacca dal suolo moltissime volte e resta sospesa a 10 centimetri sopra il quadrellato senza che nessuna mano umana la toccasse. Durante questo tempo le mani d'Eusapia erano tenute dai suoi vicini che rattenevano anche i piedi e le gambe, di maniera che nessuna parte del corpo potesse esercitare il minimo sforzo* ».

« *2. Seduta. Furono sentiti colpi violenti da rompere la tavola. Comparvero mani di cui fu sentito il contatto e le carezze, mani forti e larghe di uomini, mani più piccole di donne e manine di bambini. Labbra invisibili si posavano sulla fronte degli assistenti dandovi dei baci.*

Si ottennero pure impronte di mani sulla plastilina ».

« 5. Seduta. Il Medium, sempre colle mani tenute dagli altri, è sollevato colla sedia da una azione occulta, senza urti, senza scosse, con un movimento lento, e sospeso in aria, coi piedi e le gambe anteriori della sedia poggiati sulla superficie della tavola già deteriorata dagli urti. Il peso sollevato era di 70 chilogrammi e vi era necessaria una forza considerevole ».

« Cosa più straordinaria; dalla superficie della tavola, Eusapia, con tutta la sedia, fu ancora "levitata" in modo che il professor Porro, astronomo, ed un'altra persona, poterono passare le mani sotto i suoi piedi e quelli della sedia, senza accordo antecedente e con perfetta concordanza d'impressioni ».

« Il fatto di staccarsi dalla tavola è più notevole ancora di quello di staccarsi dal suolo, e manifesta l'intervento di una forza estrinseca al Medium, forza intelligente e calcolatrice che sa proporzionare gli atti ai risultati ed evitare una disgrazia sempre possibile, dato il peso d'Eusapia, l'appoggio precario d'una tavola mezza rotta ed il fatto che due piedi della sedia si trovavano sospesi nel vuoto ».

« 6. Seduta. Trasporto d'oggetti senza contatto: fiori, anelli, istrumenti di musica, ardesie, bussole e, specialmente, uno di quei dinamometri che servono a misurare la forza colla quale una mano può stringere una molla; quattro o cinque volte, come per gioco, quel dinamometro fu portato via al suo proprietario che l'aveva messo a zero, poi fu reso, ogni volta con indicazioni varianti da un massimo corrispondente ad una forza ercu-

lea, fino ad un minimo simile alla forza d'un bambino ».

« *Come attribuire* », disse il professor Porro, « *alla sola esteriorizzazione d'Eusapia un processo così complicato* d'atti volitivi e coscienti, *accompagnati da una graduazione così giusta di effetti dinamici? Potrebbe essa mai simulare volta per volta entità differenti, e sviluppare in ogni caso una forza a loro misura?* ».

Nel corso delle sedute fatte in seguito, si produssero materializzazioni di cui parleremo in un capitolo consacrato specialmente a questo genere di manifestazioni.

E' un errore quello di considerare il fenomeno della levitazione come una violazione delle leggi della pesantezza. Esso dimostra semplicemente l'azione d'una forza e d'un'intelligenza invisibili.

Il Medium non saprebbe trovare in sé solo il potere di elevarsi senza un punto d'appoggio e restare sospeso nel vuoto. Bisogna ammettere necessariamente l'intervento d'una volontà estranea che accumula la forza fluidica in quantità sufficiente a controbilanciare il peso del Medium o degli oggetti elevati ed innalzarli dal suolo. I fluidi sono, in parte, apprestati al Medium stesso, che in quel caso rappresenta la pila, poi alle altre persone presenti e, se non è sufficiente ad altre entità invisibili che prestano il loro concorso all'operatore.

E' la stessa cosa riguardo ai *raps* o colpi picchiati. Questi rumori sono prodotti dalla condensazione e proiezione di massi fluidici sopra i corpi duri. Talvolta questi massi sono luminosi. Si legge nelle annotazioni di Livermore.

« *Una palla luminosa del volume di un'arancio, sembrando trattenuta da un*

punto d'attacco, risaltava sulla tavola e si sentiva rintonare un colpo ogni volta che la palla ricadeva sulla tavola ».

Tutti questi fenomeni si riferiscono, come si vede, alle leggi fisiche conosciute. Basta estendere l'applicazione di queste leggi al mondo invisibile come a quello visibile; allora tutto si spiega e si chiarisce. In tutto questo non v'è niente di soprannaturale. Lo spiritismo è una scienza che ci insegna a conoscere la natura e l'azione delle forze occulte, come la meccanica ci fa conoscere le leggi del movimento, e l'ottica quelle della luce. I suoi fenomeni si aggiungono a quelli già conosciuti, senza alterare né distruggere l'ordine imponente che li regge. Esso ne ingrandisce soltanto il campo d'azione, mentre ci fa penetrare fin nelle ultime profondità della natura e della vita.

Le tavole non rappresentano solamente una parte importante nelle manifestazioni fisiche spontanee; esse hanno anche una parte nei fenomeni d'ordine intellettuale.

Le tavole volgentisi e parlanti hanno suscitato molte critiche ed ironie; ma come ha detto Victor Hugo « *Cette raillerie est sans portée* ». (Questa beffa è senza scopo). Se, lasciando da parte i motteggi sterili ed oziosi, considereremo il fatto in se stesso, che vedremo nelle manifestazioni della tavola? Quasi sempre il modo d'azione d'un essere intelligente e cosciente.

La tavola è uno dei mobili più facili ad essere spostato. Si trova dappertutto, in qualunque appartamento, perciò è utilizzato di preferenza. Ciò che prima di ogni altra cosa deve osservarsi in questi fatti, sono i risultati ottenuti e non l'oggetto che è servito a produrli. Quando

noi leggiamo una bella pagina, o contempliamo un quadro, pensiamo noi forse alla penna che l'ha scritta, od al pennello che l'ha eseguito? La tavola non ha importanza maggiore; essa non è altro che lo strumento volgare che trasmette il pensiero degli spiriti.

Secondo i manifestanti, questo pensiero sarà alla sua volta, banale, grossolano, spirituale, malizioso, poetico o sublime. Gli osservatori che ricevono con questo mezzo delle manifestazioni d'affetto dagli esseri che hanno amato, dimenticano facilmente l'insignificanza del mezzo impiegato.

Certi movimenti della tavola, possono infatti essere attribuiti all'azione delle forze esternate dagli assistenti e trasmesse ai mobili per mezzo delle loro mani. In queste esperienze bisogna sempre fare la parte dei movimenti involontari degli operatori, quando si tratta di fenomeni fisici, e della suggestione quando si tratta del fatto intellettuale. Pertanto nella maggior parte dei casi, queste due cause sono insufficienti a spiegare i fenomeni. Prima di tutto, il contatto delle mani non è sempre necessario a provocare i movimenti. Faraday, Babinet, Chevreul ed altri dotti, per risolvere il problema, avevano adottato la teoria dei movimenti muscolari. Ma ecco che le tavole si muovevano fuori d'ogni contatto umano. E ciò fu stabilito dalle esperienze di Roberto Hare e di W. Croohes, che controllarono i movimenti del mobile per mezzo di apparecchi registratori adottati nei laboratori fisici.

Un rapporto al Comitato fissato dalla Società dialettica di Londra nel 1869, confermò le loro deduzioni. Concludeva così: 1. Una forza emanante dagli opera-

tori può agire senza contatto o possibilità di contatto sopra oggetti materiali; 2. Essa è diretta frequentemente con intelligenza.

Le esperienze continuate per parecchi anni a Parigi a via di Beaune n. 2 da Eugenio Nus, lo scrittore spiritista, a cui s'aggiunsero il pittore C. Brunier, il compositore Allyre Bureau, l'ingegnere Franchot, etc., sono tra le più celebri. Noi le riporteremo in succinto.

Si servono dapprima d'una tavola da mangiare, pesante e massiccia, che si alza su due gambe e resta immobile in equilibrio. Una pesata energica è appena sufficiente a ricondurla alla sua posizione normale.

Si prova in seguito con un tavolino rotondo ad un sol piede, il quale, più leggero, saltella, si drizza sotto le mani, ed imita il movimento della culla e quello delle onde. « *Esso non è più una cosa, ma un essere, non ha bisogno per comprendere, né di parole, né di gesti, né di segni. Basta volere e, pronto come il pensiero, va, viene, si ferma, si drizza sui piedi ed obbedisce* ».

« *Parla..... per mezzo di colpi battuti, detta sentenze, insegnamenti, frasi delicate e profonde* ».

Per esempio: « *L'esperimento solitario è sorgente di errori, di allucinazioni, di pazzie. Per fare utilmente le esperienze, bisogna essere raccolti in Dio. Innalzate a Dio le anime vostre per essere rivificati contro gli accasciamenti dubbiosi* ».

Gli si dice di parlare in inglese, ed esso lo fa in modo poetico. Molte espressioni sconosciute agli assistenti devono essere tradotte a forza di dizionario.

Poi vengono le definizioni in dodici parole: Eugenio Nus dice: « *Sfido tutte*

le Accademie riunite di formulare ad un tratto, istantaneamente, senza preparazione e senza riflessione, definizioni circoscritte in dodici parole, così complete e spesso così eleganti come quelle improvvisate dal nostro tavolino ».

Eccone qualcuna:

Armonia: Equilibrio perfetto del tutto colle parti fra loro.

Amore: Movente delle passioni mortali; forza attrattiva dei sensi; elemento della continuazione.

Religione futura: L'ideale progressivo per dogma, le arti per culto, la natura per chiesa.

« *Talvolta, aggiunge lo scrittore, altra prova della spontaneità del fenomeno, noi rifiutavamo di accettare una definizione. La tavola ricominciava allora immediatamente e ci dettava un'altra frase di dodici parole, tutta nuova* ».

« *Altre volte fermavamo il fenomeno per cercar noi stessi la fine della frase e non la trovavamo mai. Per esempio: la tavola ci stava dando la definizione della fede: "La fede deifica quel che il sentimento rivela e.....* ».

« *E..... che? diss'io ad un tratto, fermando la tavola per impedire di determinare la dettatura: altre tre parole, cerchiamo! Ci guardammo, riflettemmo, e poi restammo tutti a bocca aperta. Infine lasciammo alla tavola la libertà dei suoni movimenti ed essa finì tranquillamente la sua frase: "la ragione spiega"* ».

Per quanto volontà avremmo avuto di limitarci solo nella parte di sperimentatori, non ci era possibile di restare indifferenti alle affermazioni di questo misterioso interlocutore, che dava ed imponeva la sua strana personalità con tanta nettezza ed indipendenza, superiore a

tutti quanti eravamo, per l'espressione e la concentrazione delle idee, e qualche volta anche aprendoci degli orizzonti, di cui ognuno di noi conveniva in buona fede di non averne mai avuto l'intuizione ».

Quella stessa tavola compose anche qualche melodia. Feliciano David ne intese l'esecuzione e restò rapito. Vi furono fra le altre: *I Canto della terra nello spazio; il Canto del mare: la Melodia del canto; il Canto dell'astro satellite lunare; il Canto Saturno di Giove, di Vesta; l'Adorazione,* ecc.

Furono dettate alcune relazioni a colpi, ma non più battuti sul pavimento ma nella tavola stessa. Poi la matita di Brunier, divenuto Medium scrittore, interpretò il pensiero del visitatore invisibile. Alla domanda fatta da Eug. Nus: « *Che cosa è il dovere?* ». Egli rispose: « *Il dovere è l'adempimento, voluto liberamente, del destino dell'essere intelligente. Il dovere è proporzionato al grado dell'essere nella grande gerarchia divina necessaria. Dico la parola necessaria, perché, sempre, la necessità implica Dio* ».

Ecco un paragone per definire la preghiera: « *Supponiamo un essere rappresentato da un circolo. Quest'essere ha una vita interna ed una esterna. La sua vita esterna o raggiante, o espansione divina, parte dal punto del centro e sorpassa il circolo, che corrisponde al finito, per andare all'infinito. Dunque la preghiera è l'elevazione nella vita*». Nella religione attuale, questo si chiama, dal punto di vista della preghiera, semplice elevazione a Dio. — Penetrate queste tre parole e potrete concludere con la scienza.

Il misterioso interlocutore di Eugenio Nus, non s'è mai fatto conoscere. Ma, in altri casi, alcune personalità invisibili, affatto sconosciute dagli esperimentatori, si sono attestate per mezzo della tavola, e la loro identità poté essere stabilita in maniera precisa.

Fra gli altri v'è il caso di Anastasia Pèrèlyguine, morta all'ospedale di Tambov in Russia, nel novembre 1887, la quale si manifestò spontaneamente per mezzo della tavola, l'indomani della sua morte, nella casa del sig. Nartzeff, ad un gruppo di persone delle quali nessuna conosceva la sua esistenza.

Vi è anche il caso di Abramo Florentine, soldato della milizia americana, morto il 5 agosto 1874 a Brooklyn (Stati Uniti) che si manifestò a Shanhlin, isola di Wight (Inghilterra) lo stesso mese, indicando in maniera precisa, la sua età, la sua destrezza, con dettagli della sua vita passata. Da una minutissima inchiesta, risulta che tutti questi dettagli erano esatti.

Le prove di identità ottenute per mezzo della tavola sono numerose, ma molte si sono perdute per la pubblicità e per la scienza, in seguito al carattere d'intimità che s'unisce a queste manifestazioni.

Molte anime sensibili temono di dare alla curiosità del pubblico il segreto dei loro effetti e dei loro dolori.

Il dottor Chazarain ha fatto parte di due comunicazioni di questo genere al Congresso di Parigi del 1900 nei termini seguenti:

« *Per dieci anni, in un gruppo di famiglia, presieduto da me, con un Medium che aveva appena tredici anni, quando cominciammo le sedute, (questo Me-*

dium era una figlia, Giovanna) avemmo delle felicissime comunicazioni coi nostri amici dell'altro mondo, perché ci hanno dato rare istruzioni sulla vita dello spazio ».

« *La prima comunicazione, del 1° maggio 1888, rispose al gran dolore che mi aveva cagionato la morte di due cari amici, estinti due mesi prima, a pochi giorni di intervallo uno dall'altro. Eccola:*

« *Vorreste sentire il felice concerto che si produce lassù, quando un'anima cara ed attesa fa il suo ingresso nel mondo degli Spiriti. Desidereste contemplare lo spettacolo del rivedersi?* ».

« *Oh! Noi che abbiamo provato queste gioie vorremmo potervene fare una parte. Ma ahimè! Perché invece purtroppo, la nostra felicità deve essere turbata dalle vostre miserie? Quando alcuno di voi è maturo pel mondo delle anime, si deve elevare al disopra delle sofferenze terrene e spezzare tutti i legami che lo attaccano alla terra. Niente sarebbe capace di ritenerlo né di incatenarlo più a lungo; simile al prigioniero a cui è resa la libertà; egli sen vola verso i nuovi orizzonti che gli sono aperti. Oh! non piangete troppo i vostri cari perduti, perché, dopo aver provato l'amarezza della separazione, conoscerete pure le dolcezze del rivederci* ».

Furono consultate le tavole da altissime intelligenze. La signora E. De Girardin, in grazia di queste conversò con spiriti eletti. Augusta Vacquerie nelle: *Liettes de l'istoire* (frammenti di storia) racconta che a Serrey, essa iniziò a queste pratiche tutta la famiglia di Victor Hugo. Noi toglieremo questo commovente racconto: « *Una sera, la tavola disse il nome d'una morta; ritenuta vivente da*

tutti quelli che erano là..... Allora cessò la diffidenza: nessuno avrebbe avuto il coraggio o l'ardire di farsi davanti a noi un gioco di quella tomba. Un inganno sarebbe già stato difficile ad ammettersi, mai un'infamia! Il sospetto si sarebbe aborrito da sé stesso. Il fratello faceva domande alla sorella che usciva dal regno della morte per consolare l'esiglio; la madre piangeva, tutti eravamo presi da una emozione inesprimibile; io sentiva distintamente la presenza di colei che era stata strappata dal duro colpo del vento. Ov'era essa mai? Ci amava sempre? Era felice? Essa rispondeva a tutte le domande, oppure diceva che le era proibito di rispondere. Passò tutta la notte e noi restammo là coll'anima inchiodata sull'invisibile apparizione. Infine ci disse: "Addio", e la tavola non si mosse più ».

Dopo la partenza della signora Girardin, il grande esiliato continuò i suoi colloqui misteriosi e li riportò in molti quaderni che il sig. Camillo Flammarion poté esaminare e pubblicarne dei frammenti negli *Annali politici e letterari* del 7 maggio 1899. Vi si legge così:

« *La signora Victor Hugo e suo figlio Francesco stavano quasi sempre al tavolino. Vacquerie ed alcuni altri non vi si avvicinavano che alternativamente, Ugo mai. Egli adempiva l'ufficio di segretario, scrivendo da parte, sopra alcuni fogli il dettato della tavola. Avendo consultato questa, annunciò in generale la presenza di poeti, d'autori drammatici e di altri personaggi celebri, come Molière, Shakespeare, Galileo, ecc. Ma la maggior parte delle volte, quando erano interrogati, invece del nome aspettato, la tavola batteva quello d'un essere imma-*

ginario, per esempio il seguente che ritorna sovente: "L'ombra del sepolcro" ».

« Un giorno gli spiriti domandarono di esser interrogati in versi. Victor Hugo dichiarò ch'egli non sapeva improvvisare in tal modo, e domandò di rimettere la seduta. L'indomani dopo che Molière ebbe dettato il suo nome, l'autore della "Legende des Siècles" pronunciò i versi seguenti:

VICTOR HUGO A MOLIERE

Tu che hai ricercato nel cesto del vec-
[chio Shakespeare
Tu che scolpisti vicino ad Otello l'oscuro
[Alceste
Astro che risplendesti sopra un doppio
[orizzonte;
Oh gran Molière! Poeta del Louvre, ar-
[cangelo del cielo,
La tua bella visita onora la casa mia.

Mi tenderai di lassù la mano ospita-
[liera?
Vorrei che la fossa, per me fosse aperta
[fra l'erba,
Io vedo senza paura la tomba colle sue
[ombre eterne,
Poiché so che se il corpo vi trova la sua
[prigione,
L'anima vi trova le sue ali!

« Si aspetta. Molière non risponde. E' ancora l'ombra del sepolcro, ed invero nessuno può leggere questa risposta senza esser colpito dalla sua ironica grandezza »:

L'OMBRA DEL SEPOLCRO A VICTOR HUGO

Spirito che vuoi sapere il segreto delle
[tenebre,
Che tenendo ancora in mano la fiaccola
[terrena,
Entri furtivo, a tastoni nelle nostre om-
[bre funebri

A scassinare le grandi tombe!
Rientra nel silenzio e spegni le candele!
Rientra in quella notte donde esci qual-
[che volta,
L'occhio vivente non può leggere le cose
[eterne
Sopra le spalle dei morti!

« *La lezione fu dura; sdegnato dalla condotta degli spiriti, Victor Hugo buttò il suo quaderno e lasciò la sala* ».

« *Le comunicazioni dettate dalla tavola di Jersey* », conchiude Flammarion, « *sono di una grande elevatezza di pensiero e d'una lingua splendida. L'autore delle* Contemplazioni *ha creduto sempre esservi un essere esteriore, indipendente da lui e talvolta anche ostile, discutere con lui e ribadirlo al suo posto* ».

« *E pertanto percorrendo quei tre quaderni non si può far a meno di vedere che vi è qualche cosa di Victor Hugo, ed anche del Victor Hugo sublime* ».

« *Lungi sia da me il pensiero d'accusare un sol momento né Victor Hugo, né Vacquerie, né alcun altro degli assistenti d'aver truffato, d'aver creato consciamente delle frasi per poi riprodurle col movimento della tavola. In questo riguar-*

do non c'è da discutere. Dunque non vi restano che due ipotesi: o un'azione incosciente dello spirito di Victor Hugo, di uno o di molti assistenti, oppure la presenza d'uno spirito indipendente ».

Noi non sappiamo dividere l'esitazione di Flammarion dinnanzi a questo problema. I versi dell'*Ombra del Sepolcro*, non sono l'opera di Victor Hugo, poiché dichiara dapprincipio « *di non saper improvvisare* », e s'irrita della risposta altiera e spontanea dello spirito. Se non è ammissibile che abbia voluto infliggersi una lezione da sé stesso, si può attribuire molto meno questo pensiero alle persone che lo circondavano, visto il rispetto di cui era l'oggetto. D'altronde, è stato già detto, che non era *mai* a tavola. Quanto alla lingua non ci dimentichiamo che gli spiriti non ne fanno mai uso fra di loro, ma comunicano soltanto col pensiero; il linguaggio articolato lo adoperano soltanto in rapporto a noi e nella forma che ci è solita. Che meraviglia dunque che uno spirito di grande elevatezza, come pareva essere l'interlocutore di Victor Hugo, abbia voluto parlare al poeta nella sua lingua? Ogni altro stile sarebbe stato al disotto delle circostanze e dell'ambiente.

I fenomeni delle tavole hanno portato moltissime adesioni allo spiritismo. La tavola che si alza e salta, con contatto o senza, e detta parole impreviste, impressiona gli scettici e scuote gli increduli. Ma le convinzioni non si fermano e non

si consolidano se non quando il fenomeno riveste un carattere intelligente e fornisce prove di identità. Senza ciò, la prima impressione presto svanisce e si arriva a spiegare il fatto con tutt'altra causa che quella dell'intervento degli spiriti.

I fenomeni puramente fisici sono impotenti a fare convinzioni durevoli. Il prof. Carlo Richet lo riconosce da sé stesso. Egli ha veduto a Milano, a Roma ed a Parigi delle significantissime manifestazioni; ha firmato anche processi-verbali molto concludenti; ma poco dopo, per forza d'abitudine, ricade nella esitazione di prima. « *La nostra convinzione* », dice egli nel suo discorso pronunciato nel 1899 alla Società inglese delle Ricerche Psichiche, « *e quella di coloro che hanno veduto, dovrebbe servire a convincere gli altri; ma, invece, la convinzione negativa di quelli che non hanno visto niente e non dovrebbero dir niente, è appunto quella che indebolisce e distrugge la nostra* ».

Abbiamo veduto, nei casi sopra citati, che la tavola può divenir l'istrumento di spiriti molto elevati. Questi casi sono piuttosto rari; il più spesso sono le anime di debole intelletto che si manifestano con questo mezzo. Le loro comunicazioni, di solito, sono banali od anche grossolane e senza valore. Più lo spirito è basso e più gli è facile di agire sopra oggetti materiali. Gli spiriti elevati non si servono della tavola che in casi eccezionali ed in mancanza d'altri mezzi. Il contatto e la manipolazione dei fluidi necessari alle manifestazioni di questo genere, dà un certo malessere agli spiriti di natura sottile e delicata; ma bene spesso la loro affezione, la loro sollecitudine

per noi, fa superare loro qualunque difficoltà.

Le manifestazioni della tavola non sono altro che il vestibolo dello spiritismo, una direzione verso fenomeni più nobili e più istruttivi. Non bisogna fermarsi alle esperienze fisiche; ma quando ne avremo ottenuto tanto da averci procurato qualche certezza, bisogna cercare i modi di comunicazione più perfetta, suscettibile a condurci alla vera conoscenza dell'essere e dei suoi destini.

INDICE

La scienza spiritica . . . . . Pag. 7

La scala ascendente - Le forme di studio . . . . . » 19

Lo spirito e la sua forma . . . » 29

La potenza medianica . . . . » 35

Educazione e parte dei medium . » 45

Comunione dei vivi e dei morti . » 59

Lo spiritismo e la donna . . . » 65

Le leggi della comunicazione spiritica . . . . . » 71

Condizioni di esperimento . . » 83

Formazione e direzione dei gruppi - Prime esperienze . . . » 109

Applicazione morale e frutti dello spiritismo . . . . . » 125

Esteriorizzazione dell'essere umano - Telepatia - sdoppiamento - I fantasmi viventi . . » 137

Sogni premonitori - Chiaroveggenza - Presentimenti . . . » 161

Visione ed audizione pischica allo stato veglia . . . . . » 137

La forza psichica - I fluidi - Il magnetismo . . . . . » 185

Fenomeni spontanei - Case frequentate - Tiptologia . . . . » 195

Fenomeni fisici - Le tavole . . » 215

VOLUMI PUBBLICATI

Collana « I verde della magia »

Volume/1

« OCCULTISMO »

di Nicola Oliva

Il mistero della vita terrena e le forze che la regolano, ha sempre interessato l'umanità non soltanto dal punto di vista religioso, ma anche e soprattutto per quel tanto di inconscio che sfugge alla nostra sensibilità.

Ma cosa deve intendersi per occultismo?

Ci troviamo adesso spesso nella condizione di dover ritenere scientifico ciò che un tempo era detto superstizione. Le teorie dei demoni, sui guaritori, sugli indemoniati, che ritroviamo in gran parte della letteratura popolare, servirono per anni ad alimentare superstizioni e paure.

Oggi lo studio delle « forze occulte » è affrontato con molta serietà e spregiudicatezza.

Questo volume cerca prima di tutto di chiarire cosa deve intendersi per occultismo, poi la necessità di uno studio serio su questa materia e le teorie sulla magia bianca e magia nera. Le teorie del passato, dagli alchimisti agli « elisir di lunga vita » vengono riesaminate sotto una angolazione totalmente nuova.

Lo spiritismo e i pericoli di esso, l'ipnotismo, il magnetismo, le allucinazioni ed infine i fenomeni di chiaroveggenza, sono i temi principali di questo libro nuovo, interessante e di larga documentazione.

L. 1.300

Volume/2

SPIRITISMO E POTENZA MEDIANICA

« SCIENZA SPIRITICA/1 »

di Lèon Denis

La scienza spiritica - la scala ascendente - le forme di studio - lo spirito e la sua forma - la potenza medianica - educazione e parte dei medium - comunione dei vivi e dei morti - lo spiritismo e la donna - le leggi della comunione spiritica - condizioni di esperimento - formazione e direzione dei gruppi - prime esperienze - applicazione generale e frutti dello spiritismo - esteriorizzazione dell'essere umano - telepatia - sdoppiamento - i fantasmi dei viventi - sogni premonitori - chiaroveggenza - presentimenti - visione ed audizione psichica dello stato di veglia - i fluidi - il magnetismo - fenomeni spontanei - case frequentate - tiptologia - fenomeni fisici - le tavole.

L. 1.800

Volume/3

SPIRITISMO E POTENZA MEDIANICA « FORZA PSICHICA/2 »

di Lèon Denis

Scrittura diretta o psicografica - scrittura medianica - trance e incorporazioni - apparizioni e materializzazioni degli spiriti - pratica e pericoli della potenza medianica - ipotesi e obbiezioni - le larve - i demoni - abusi della potenza medianica - il martirio dei medium - la potenza medianica gloriosa.

L. 1.800

VOLUMI IN CORSO
DI PUBBLICAZIONE

Collana « I verde della magia »

Volume/4 « TRATTATO PRATICO DI SCIENZE OCCULTE »

di papus

Volume/5 « IPNO - MAGNETISMO »

di elia rosacroce

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 1971
CON I TIPI DELLO STABILIMENTO
TIPOLITOGRAFICO EMMEKAPPA
ROMA - VIA A. DI S. MARZANO, 26
TEL. 43.81.874

Scrittura diretta o psicografica - scrittura medianica - trance e incorporazioni - apparizioni e materializzazioni degli spiriti - pratica e pericoli della potenza medianica - ipotesi e obbiezioni - le larve - i demoni - abusi della potenza medianica - il martirio dei medium - la potenza medianica gloriosa.

L. 1.800